DOMENICA 28 APRILE 2024

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

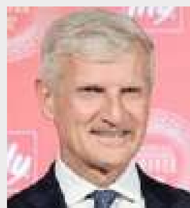
€ 1,50 Slovenia € 1,50 Croazia € 1,50 | ANNO 144 N° 102 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

PEFC La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

40428
9 771592 169468

Illy: «Bufera perfetta sul prezzo del caffè»

FIUMANÒ / PAGINA 19



Gli occhi della Cina sulle miniere serbe

GIANTIN / PAGINA 21



Dove saranno vietati i siti fotovoltaici

PERTOLDI / PAGINA 13



SINDACATI, PARTITI E DATORI RILANCIANO L'ATTENZIONE SULLA TEMATICA NELLA GIORNATA NAZIONALE

Lavoro e sicurezza «Pochi ispettori»

Su le denunce di infortuni e malattie. Gli appelli alla prevenzione

La Giornata mondiale per la salute e sicurezza sul lavoro è l'occasione per ricordare le vittime e per un rinnovato impegno comune di datori e sindacati. Crescono gli infortuni, annota l'Osservatorio Cgil Fvg. Allarma la cifra insufficiente di ispettori sul lavoro operativi. **BALLICO** / A PAG. 2 E 3

PELLIZZARI / A PAG. 2

«Formazione Aziende ancora impreparate»

TOMASIN / A PAG. 3

«Così in fabbrica le cose negli anni sono cambiate»

RECORD DI APERTURE PER LA STAGIONE: AL MOMENTO SONO BEN 25 SUL CARSO



I turisti scoprono le osmize grazie agli influencer

Sempre più turisti nelle osmize. Stranieri e italiani, che cercano i locali tipici seguendo mappe, applicazioni e guide sul telefonino, suggerimenti di blogger e influencer. Arrivano sul posto anche dopo un passaparola tra chi ci è già stato o accompagnati dai triestini, che vogliono far conoscere un pezzo di tradizione (foto Silvano). **BRUSAFERRO** / A PAG. 25

POLITICA

VERSO LE EUROPEE

I grandi vecchi della Lega criticano Salvini sul caso Vannacci

«O mia Lega, sì bella e perduta». Difficile resistere alla tentazione di parafrasare l'incipit del "Va, pensiero", sempre caro ai leghisti tanto da rappresentare – Bossi dixit – il vero inno della patria padana, per rendere l'idea dello stato d'animo dei nostalgici del Carroccio che fu. Tra gli esponenti storici della Lega in Friuli Venezia Giulia la candidatura del generale Roberto Vannacci è vista in questi giorni come la classica goccia che fa traboccare il vaso. **TALLANDINI** / A PAG. 6

IL COMMENTO

RENZO GUOLO

GOVERNATORI, ARRIVA L'ORA DELLA VERITÀ

La Lega di Salvini va alle Europee puntando su Vannacci. L'intento è chiaro, il posizionamento anche: saldamente a destra e in concorrenza con la premier Meloni. / A PAG. 19

L'ANALISI

PEPPINO ORTOLEVA

LA PROPAGANDA INGANNEVOLE SUL VOTO UE

Le elezioni che si terranno in Italia l'8-9 giugno dovranno selezionare coloro che rappresenteranno il paese al Parlamento Europeo, 76 deputati su un totale di 705. / A PAG. 19

CRONACA

Da Miramare al Carso Le linee dei bus rinforzate per l'estate

TONERO / A PAG. 24



Autobus, via al potenziamento

Dal mare al Carso, con l'avvicinarsi della bella stagione riprende una serie di collegamenti bus che accompagnano verso i punti presi d'assalto d'estate. A iniziare da Barcola, con la linea 36, fino alla 64 che collega il centro cittadino con l'altipiano.

Al Rossetti spettatori da Usa e Panama per il musical "Six"

SELENI / A PAG. 24



"Six" in scena al Rossetti LASORTE

Muggia, la scomparsa di Massimo Santorelli Guidò il Carnevale

PUTIGNANO / A PAG. 30

LA STORIA

Ok alle campane ma solo dopo le 8

UGO SALVINI

Torneranno a suonare oggi pomeriggio, nell'ambito di una solenne cerimonia religiosa che inizierà alle 17, dopo essere state in silenzio per più di due anni, perché nel gennaio del 2022 erano state giudicate troppo rumorose dalla Procura e come tali poste sotto sequestro giudiziario. Sono le campane della Pieve di sant'Ulderico di Dolina. / A PAG. 31



Il campanile della chiesa di Dolina

La Giornata mondiale



Maria Elena e Dino Parelli con Ambra Angiolini al concertone del Primo maggio, lo scorso anno, a Roma

Maria Elena e Dino Parelli continuano a portare la Carta nelle scuole

I genitori di Lorenzo: «La Regione ha avviato i primi corsi per tutor Aziende impreparate»

LA BATTAGLIA

Giacomina Pellizzari

«La Regione ha istituito i corsi specifici per tutor, figura ponte tra le scuole e le aziende nei percorsi di formazione duale. Ma molto resta ancora da fare perché se gli studenti sono interessati a seguire i percorsi di formazione duale, le aziende non sono ancora pronte ad accoglierli al meglio. Serve un ulteriore sforzo».

Maria Elena e Dino Parelli, i genitori di Lorenzo, lo studente dell'istituto Bearzi di Udine, deceduto più di due anni fa, in fabbrica, a soli 18 anni, nell'ultimo giorno di stage, non si stancano di chiedere sicurezza soprattutto a ridosso della festa del lavoro. Un anno fa l'hanno fatto dal palco del concertone a Roma, quest'anno, invece, il loro messaggio diventa più incisivo perché la Carta di Lorenzo, il documento che la famiglia Parelli ha elaborato per sensibilizzare il mondo sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, è stata sottoscritta da tutte le Regioni italiane, compreso il Friuli Venezia Giulia, e dai ministri dell'Istruzione e del Lavoro, Giuseppe Valditara e Marina Calderone.

Proprio perché Lorenzo è diventato un simbolo nazionale e gli studenti continuano a prediligere disposti verso le esperienze alternate studio-lavoro, la famiglia Parelli auspica che si vada oltre le intenzioni. La Regione lo sta facendo – il 9 maggio si chiuderà a Udine il corso sulla sicurezza per 400 allievi – con il Piano pluriennale pensato per sensibilizzare scuole e aziende sulla sicurezza. La Carta di Lorenzo è diventato un modo di pensare e di fare per prevenire gli infortuni sul lavoro. Il prossimo 10 maggio, sarà Valentina, la sorella di Lorenzo, a consegnare, nell'ambito del festival vicino/lontano, la Carta di Lorenzo agli studenti e a rispondere alle domande di una studentessa delle scuole superiori.



LA VITTIMA LORENZO PARELLI
LO STUDENTE MORTO A 18 ANNI. IN ALTO I GENITORI AL CONCERTO DEL 1° MAGGIO

> «I ragazzi sono interessati ai percorsi di formazione duale, da parte di tutti è indispensabile uno sforzo in più»

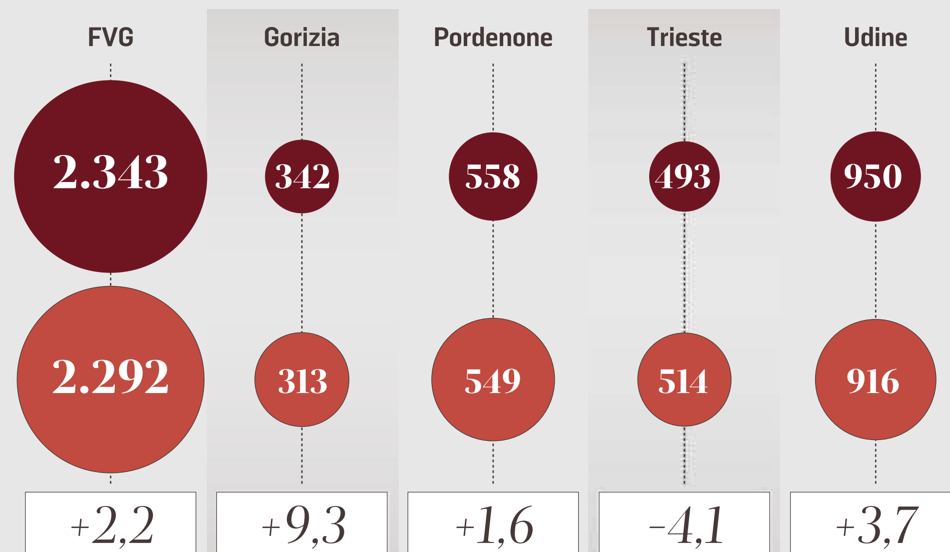
«La Carta di Lorenzo è diventata anche la Carta di Giuliano De Seta e Giuseppe di Noventa di Piave e di Giuseppe Lenoci di Ancona, i due studenti deceduti sul lavoro come Lorenzo» ricordano Maria Elena e Dino Parelli citando gli altri due ragazzi colpiti dallo stesso destino. Le tre famiglie hanno unito le forze per sollecitare, a vari livelli, «percorsi scolastici e lavorativi sempre più sicuri anche perché – ripetono i Parelli – sono gli stessi ragazzi a chiederci sicurezza, ma in molti casi manca la consapevolezza di tutti gli attori».

Lungo questo percorso si inserisce il "Memorial Lorenzo Parelli", istituito dalla Fondazione AiFos e dalla stessa famiglia Parelli. Il prossimo 30 giugno scadrà termine ultimo per presentare le domande di partecipazione. I protagonisti saranno gli studenti di quarta superiore: singolarmente o in gruppo, potranno presentare una tesina o una ricerca, un video, una raccolta fotografica, un disegno, un dipinto o un quadro, anche una canzone per sensibilizzare le comunità sulla cultura della sicurezza negli ambienti scolastici e di alternanza scuola-lavoro.

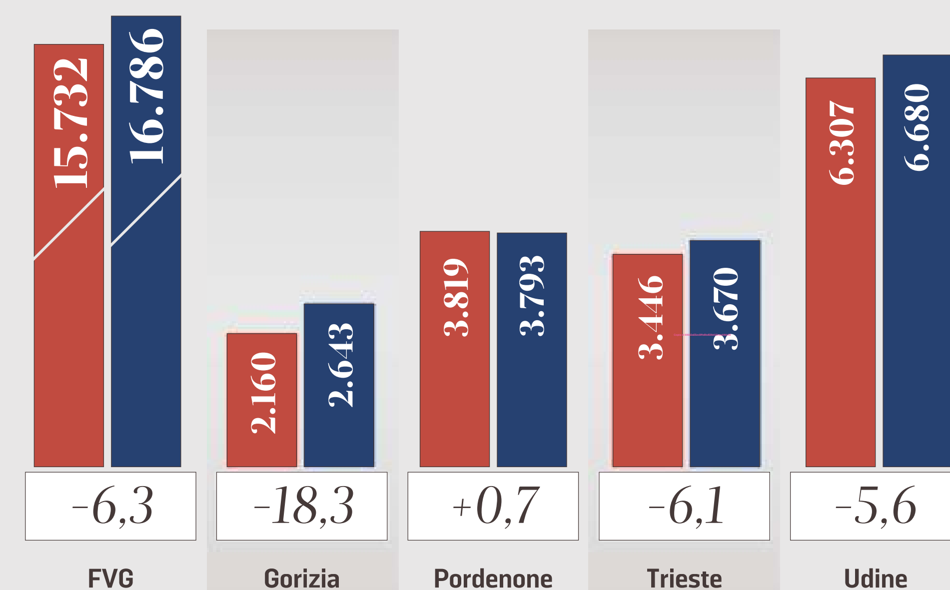
«Ci fa piacere che il memorial sia diventato una fucina di idee per contribuire a creare la biblioteca virtuale sulla sicurezza» sottolineano Maria Elena e Dino Parelli nel ricordare che la festa del lavoro si può festeggiare solo se «non sarà associata ai rischi che corrono i lavoratori e gli studenti nei cantieri o negli stabilimenti».

«Il lavoro – ripetono i Parelli – dovrebbe essere passione, espressione di sé, delle proprie aspirazioni, associato al dovere e al piacere di studiare». In questa direzione conduce la Carta di Lorenzo, diventata un faro per gli studenti, i presidi, gli imprenditori e i formatori scolastici e aziendali per evitare altre morti ingiuste come quelle di Lorenzo, Giuliano e Giuseppe. —

INFORTUNI SUL LAVORO



	FVG	Gorizia	Pordenone	Trieste	Udine
2024	2.343	342	558	493	950
2023	2.292	313	549	514	916
Var.%	+2,2	+9,3	+1,6	-4,1	+3,7



	FVG	Gorizia	Pordenone	Trieste	Udine
2023	15.732	2.160	3.819	3.446	6.307
2022	16.786	2.643	3.793	3.670	6.680
Var.%	-6,3	-18,3	+0,7	-6,1	-5,6

Lavoro
«Sicurezza diritto da tutelare»

Aumentano morti e incidenti, troppo pochi gli ispettori
Appello alla prevenzione da sindacati, politica e datori

Marco Ballico

Pierantonio Petrocca, 52 anni, calabrese residente a Cordenons, il 2 gennaio era al primo giorno come autista per la ditta di trasporti Trans Ghiaia di Oderzo: lo scontro sulla Cimpello-Sequals con un'ambulanza e un Suv, il camion si ribalta, Petrocca muore. E sul lavoro muore anche un cinquantacinquenne il 12 gennaio, sempre nel Pordenonese. Settore comunicazioni, ma dagli Open data Inail si riesce a risalire solo al giorno dell'infortunio e alla provincia. Sono le due vittime in Fvg nei primi due mesi del 2024, una in più del corrispondente bimestre 2023. Oggi, Giornata mondiale per la salute e la sicurezza sul lavoro, l'occasione per ricordarli e per un rinnovato impegno comune di datori di lavoro e sindacati. Tanto più significativo nell'anno delle stragi di Firenze e Suviana, con 119 morti in Italia tra gennaio e febbraio, il 19% in più del 2023, e il 7,2% di aumento sul totale denunce di infortunio.

Ma numeri all'insù sono anche quelli della regione, come evidenzia l'Osservatorio della Cgil Fvg e preoccupa il numero insufficiente di ispettori sul lavoro operativi. Nei primi due mesi del 2024 le denunce complessive sono state 2.343, + 2,2%. Focalizzando l'attenzione sugli infortuni in occasione di lavoro, escludendo quelli in itinere, l'aumento è del 5%. Nello specifico degli infortuni mortali (più che raddoppiati nel 2023 rispetto al 2022, 22 contro 10), secondo l'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro e Ambiente Vega Engineering di Mestre, con i due casi di gennaio il Fvg è entrato in zona rossa, terza regione dopo Valle d'Aosta e Trentino Alto Adige. La provincia più a rischio è Pordenone: l'incidenza in quel ter-

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

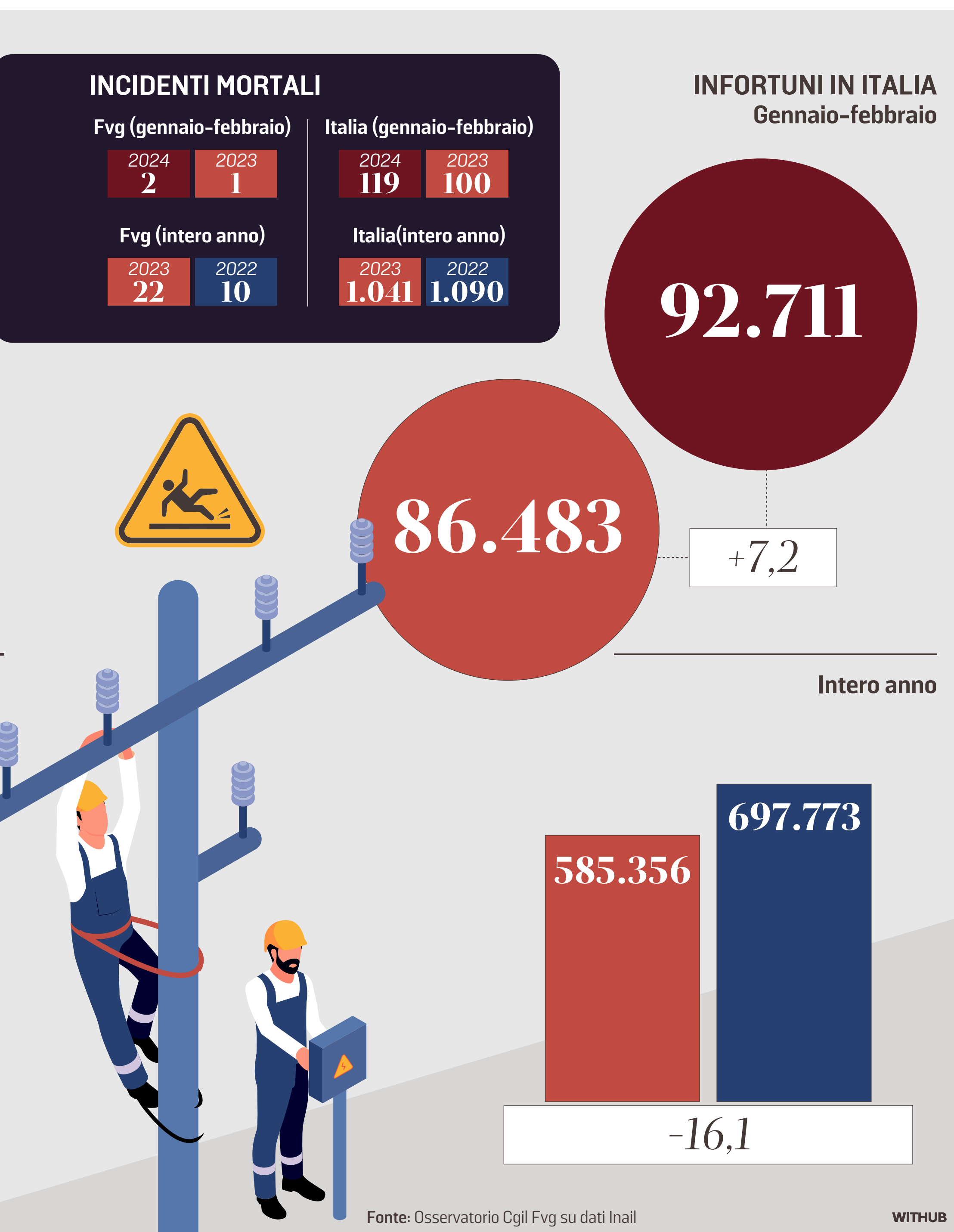
EAU D'UTOPIA



LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

T.me/ILSANTOEINCHIESA T.me/UTOPIAQUOTIDIANA T.me/ENTROPIAQUOTIDIANA



ritorio è al 14,7 per milione di abitanti, la quarta più alta dopo Catanzaro, Asti e Ferrara. E salgono i numeri delle malattie professionali: 2.082 le denunce arrivate all'Inail nel 2023 (+18% sul 2022), con crescita soprattutto di tumori, malattie del sistema respiratorio, osteomuscolari e del sistema connettivo.

Tutto questo in un contesto in cui, a fronte di una dotazione sulla carta di 108 ispettori sul lavoro (figura cui fa capo anche la questione sicurezza), tra ordinari e tecnici, in Fvg se ne contano solo 48 operativi. Un "buco" di una sessantina di unità, con una carenza emergenziale in provincia di Udine, dove si sfiora il 70% di sottorganico (13 in servizio su una pianta di 41). Situazione non diversa per funzionari e personale amministrativo, con gli stessi ispettori costretti a svolgere pure mansioni d'ufficio.

Dopo la tragedia in un cantiere edile a Firenze, il segretario generale della Cgil Fvg Michele Piga rimarcò «l'esigenza prioritaria e inderogabile di un'azione profonda e strutturale su prevenzione e sicurezza sul lavoro». In Fvg ci si lavora da tempo, ricorda l'assessore regionale Alessia Rosolen che cita, tra l'altro, il protocollo quadro del 2019 con sindacati, associazioni di categoria, Inps, Inail, Ispettorato del lavoro, Casse edili, Ufficio scolastico regionale e cooperative, ma anche parti datoriali, enti bilaterali e consorzi, la Carta di Lorenzo, il "manifesto" alla memoria di Lorenzo Parelli, studente dell'Istituto Bearzi di Udine vittima nel 2022 di un incidente in un'azienda durante il periodo di alternanza scuola lavoro, il recente aggiornamento via delibera di giunta del Programma sicurezza 2024-26. «La parola chiave rimane "formazione"» sottolinea l'assessore.

I NUMERI DEL FENOMENO
NEL GRAFICO IN ALTO IL CONFRONTO STATISTICO DAL 2022 AL 2024

Piga (Cgil): «Garanzie su contratti e norme» Monticco (Cisl): «Servono soluzioni nuove». Zorn (Uil): «Ora un piano pluriennale»

L'assessore Rosolen: «La parola chiave resta "formazione"». Confindustria, Agrusti: «La tecnologia sarà il valore aggiunto»

«L'appello è alla collaborazione a tutti i livelli su normative, questioni contrattuali e sindacali legate alla sicurezza sui luoghi di lavoro – dice Piga –. Le difficoltà maggiori le abbiamo con un governo che ha aperta ai subappalti a cascata, che favoriscono gli infortuni più gravi. Gli appalti Fincantieri? Capire che cosa succede in quel mondo è prioritario sotto i punti di vista del contratto, della legalità, della conoscenza di regole e diritti». Per Alberto Monticco, segretario generale Cisl Fvg, «capitale e forza lavoro devono trovare soluzioni nuove per fronteggiare in modo diverso un'emergenza reale. Se le persone muoiono serve probabilmente qualcosa di più e di diverso, incidendo anche sui cicli produttivi». «Serve un piano pluriennale – aggiunge Matteo Zorn, segretario regionale Uil Fvg – che incrementi le ispezioni, freni i subappalti a cascata, concretizzi una campagna di formazione anche per i datori di lavoro».

Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico, ricorda la morte di Paolo Borselli, portuale caduto in mare con il suo muletto nel febbraio 2023: «Premesso che la sicurezza sul lavoro è la priorità per Confindustria e che puntiamo all'obiettivo di azzerare le vittime entro due anni, alla formazione si aggiunge il valore aggiunto delle nuove tecnologie, con le quali si sarebbe potuto evitare quel drammatico incidente». —


Lo stabilimento ex Grandi Motori, poi Wärtsilä, dove Bighi è stato al lavoro per decenni

Franco Bighi, per decenni in attività all'ex Grandi motori

«Amianto e altri rischi così nel tempo cambia il modo di operare nelle nostre fabbriche»

IL RACCONTO

Giovanni Tomasin

«La prevenzione e la sicurezza sono sempre state il mio pallino». Franco Bighi, da anni pensionato, è stato a lungo rappresentante sindacale in Grandi motori e poi, alla Wartsila, anche come Rappresentante dei lavoratori alla sicurezza. Nella sua parabola professionale e sindacale ha attraversato i cambiamenti sui luoghi di lavoro della seconda metà '900. Ha iniziato nel 1973, come tornitore, racconta: «Intorno al '74 lavoravo al tornio verticale nella media meccanica, tornivamo i cilindri dei motori ed altri pezzi grandi. Fu allora che venni eletto come rappresentante sindacale. Ai tempi ero parte di Lotta continua, la mia elezione non era una cosa scontata».

A quei tempi si affacciava al dibattito il tema della sicurezza dell'amianto: «Proprio in quel periodo - dice - mi accorsi che vicino alla mia postazione si faceva una lavorazione volta a indurire la testa dei cilindri, procedimento di fosfatizzazione, se non ricordo male, che a operazione conclusa venivano coperti con coperte in amianto, in attesa che si raffreddassero». Come delegato di fabbrica, fece intervenire la Medicina del lavoro, che si presentò «nella persona del dottor Roberto Ferri: «Questi mi fece notare che, anche se l'operaio addetto usava la mascherina, lo strumento per valutare la quantità di polveri, rilevava la stessa quantità di polveri con o senza mascherina davanti allo strumento». Come andò a finire? «Dopo un po' quel tipo di lavoro fu tolto, quindi la sua nocività era stata riconosciuta. Fu uno dei primi provvedimenti della Medicina del lavoro».


FRANCO BIGHI
GIÀ RSU ED RLS
ALLA WARTSILA (IN ALTO)

«A metà anni '70 interpellammo Medicina del lavoro per una procedura che esponeva al pericolo delle fibre»

I pericoli, ricorda il sindacalista, in ogni caso non riguardavano soltanto l'amianto: «In Diesel Ricerche, nel montare o smontare i motori, non esistevano impalcature, si lavorava arrampicati sui tubi innocenti. Intervenni e da allora si videro le impalcature a norma. Molte pratiche così cambiarono col tempo. Sulla sicurezza bisognava essere molto vigili». Nel '76 Bighi ha un incidente stradale e viene spostato al laboratorio di ricerche elettroniche e meccaniche: «Lì non avevo a che fare con l'amianto - dice -, ma si sapeva che nella grande meccanica si usavano ancora le coperte di amianto per coprire i tubi di scarico dei motori in prova. Gli operai con le tute contaminate da fibre d'amianto condividevano con noi mensa e spogliatoio. Poi c'erano i carri ponte con i freni in amianto, quando si surriscaldavano i residui cadevano dall'alto».

Considerazioni che si trovò a ripetere poi, quando divenne Rappresentante dei lavoratori alla sicurezza alla Diesel Ricerche: «Ero considerato un rompiscatole perché ero molto puntiglioso. Un caso particolare avvenne poco prima che mi mettessero in cassa integrazione (e poi in pensione ndr), nel Duemila. Uno scambiatore di calore aveva delle perdite, venne messo in manutenzione per poter continuare la prova del motore, passando, mi accorsi che la guarnizione era in amianto. Chiesi subito venisse attivata la procedura di smaltimento. I giorni passavano e nulla succedeva, la prova del motore era ferma per questo problema. Allora approfittarono di una mia giornata di formazione sulla sicurezza per farla direttamente cambiare da un dipendente esterno. La cosa tragica è che andai a controllare e scoprii, leggendo l'imballaggio della nuova guarnizione che anche la nuova guarnizione conteneva amianto: era stata acquistata in Francia, dove è vietato impiegare componenti con amianto ma è possibile esportarle».

Quanto al fondo istituito dal governo per sostenere le aziende pubbliche e affini che devono risarcire i lavoratori vittime di amianto, la vede così: «Una norma fatta appositamente per Fincantieri, è evidente. Vedo che gli operai di Monfalcone stanno protestando, e siamo arrivati a un assurdo. Invece di condannare le aziende, danno loro i soldi delle nostre tasse per pagare malati e vittime dell'amianto». —

Vannacci choc «Servono classi per soli disabili» È coro di sdegno

L'affondo di Giorgetti: «Non condivido. Non è della Lega»
Insorge il Pd: «Dopo le aule cosa? Le fasce al braccio?»



Il militare si difende «Le mie parole sono state completamente snaturate»

Forte imbarazzo tra gli alleati anche per le parole su «Mussolini statista»

Paola Lo Mele / ROMA

Dalle classi per disabili a Benito Mussolini «statista», fino agli italiani che «hanno la pelle bianca». L'intervista rilasciata alla Stampa dal generale, Roberto Vannacci, fresco di candidatura con la Lega, esplode nel weekend scelto da Fratelli d'Italia per lanciare la sfida delle europee. E finisce per rubare la scena. «La destra ora propone classi separate per disabili. Poi cosa? Mettiamo loro una fascia al braccio?», accusa il Pd.

GLI ALLEATI

Il disagio è palpabile, sia dentro il partito di Matteo Salvini, sia tra i suoi alleati. Il ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara, deve ricordare le politiche concrete messe in campo per l'inclusione dei disabili. Il titolare dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, fa notare come Vannacci non sia della Lega: le sue posizioni? «Non condivido», risponde tranchant. «Elucubrazioni da Capitan Fracassa di cui non si sentiva proprio il bisogno», sferza l'azzurro Paolo Barelli. Così, dopo ore di polemiche, interviene sui social il diretto interessato: «Il titolo snatura completamente le mie parole con cui asserisco con vigore che i disabili hanno bisogno di attenzioni peculiari e aiuti supplementari e non che vanno separati. La campagna elettorale è iniziata!». Un post cancellato poco dopo e rimpiazzato con la frase «Gli articoli vanno letti senza fermarsi ai titoli». Le Lega, che già deve fronteggiare malcontenti interni per la candidatura del generale, prova ad arginare: Vannacci «è un candidato indipendente che potrà portare il proprio contributo e raccogliere voti di opinione fuori dal tradizionale bacino» del partito. Nelle «liste, competitive e di alto valore» chiuse da Matteo Salvini «non mancano leghisti doc, europarlamentari uscenti ed esponenti della società civile», rimarcano fonti di via Bellerio. Che, tuttavia, non entrano nel merito delle osservazioni del generale. Ma, l'imbarazzo di diversi esponenti leghisti è palese. «Non condivido nulla di ciò che ha detto, si commenta da solo», dice a microfoni spenti un parlamentare. Mentre un altro fa notare: «Le sue posizioni sono note. Tanta eco mediatica per lui, e dunque per la Lega, è un favore». Che sia questa la strategia di Salvini? Catalizzare, da qui alle europee, tutto il dibattito pubblico per intercettare quegli 800 mila voti in più? Gli alleati si interrogano ma, intanto, sono costretti a commentare, a prendere posizione. «Siamo agli antipodi», dice da Pescara il ministro dello Sport Andrea Abodi. «Per favorire l'integrazione è bene che ci sia una mescolanza e che le persone siano abituate a stare anche con chi ha delle diversità», gli fa eco la responsabile della Famiglia, Eugenia Roccella. Mentre il capogruppo di FdI alla Camera, Tommaso Foti, e la titolare del Turismo, Daniela Santanchè, non commentano ma prendono le distanze.



PAOLO BARELLI
CAPOGRUPPO PARLAMENTARE DI FORZA ITALIA

«Si tratta di Elucubrazioni da Capitan Fracassa delle quali non si sentiva proprio il bisogno»

LE ESTERNAZIONI SUL DUCE

Per FdI sono fonte di imbarazzo anche le affermazioni del generale su Mussolini «statista», fatte proprio nei giorni in cui l'opposizioni chiede a Giorgia Meloni un'abiura più netta del fascismo, come quella compiuta a suo tempo dal leader della destra italiana Gianfranco Fini. Ma il tema della disabilità è quello più controverso: «Queste affermazioni ci riportano ai periodi più bui della nostra storia», commenta il vicepresidente della Conferenza episcopale italiana, monsignor Francesco Savino. Così, deve intervenire il ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara, che, pur non citando mai l'intervista, ricorda gli interventi messi in campo sul fronte della disabilità: dagli oltre «13mila docenti di sostegno assunti a settembre» all' «obbligo per i docenti di sostegno assunti in ruolo di rimanere per tre anni sulla cattedra». Le opposizioni insorgono. Secondo Benedetto Della Vedova di Più Europa «i deliri fascistoidi e reazionari di Vannacci qualificano non solo la Lega ma anche il centrodestra». «Riecheggiano concetti in voga durante un periodo storico chiamato nazismo», rincara la dose la coordinatrice di Iv, Raffaella Paita. Il M5s esprime preoccupazione con la responsabile diritti, Alessandra Maiorino, secondo cui alla fine «il giudizio più severo arriverà» dalla base della Lega. —



Roberto Vannacci ad una recente presentazione del suo libro ANSA

La polemica

La Russa capovolto Bufera per l'attore Riondino sui social

Una foto a testa in giù del presidente del Senato Ignazio La Russa e un commento che racchiude la frase «Non ci sono più i fascisti di una volta, solo pecore». È bufera per il post pubblicato il 25 aprile, sul suo profilo Facebook, dall'attore e regista tarantino Michele Riondino. L'immagine ha provocato la reazione di esponenti del governo o del centrodestra, solidali con il presidente del Senato, a partire dalla «ferma condanna» del presidente della Camera, Lorenzo Fontana. Sotto il post di Riondino decine di commenti. C'è chi dice «ti adoro», chi gli dà del «regista fallito», chi avverte: «attento, potresti trovare fascisti dentro il comodino o sotto i tappeti».

LE REAZIONI

I vescovi contro il parà «Così torna a tempi bui»

ROMA

Da un lato la paura di tornare «agli anni bui della storia», alle «classi ghetto»; dall'altro il dover ricordare che «i disabili sono una risorsa». Dai vescovi ai presidi fino ai sindacati, è univoca la risposta alle parole del generale Roberto Vannacci e alla sua idea di classi separati per disabili. Alunni che il neocandidato della Lega alle Europee non metterebbe a correre «con uno che fa il record dei cento metri». Ed è una risposta di condanna su tutta la linea. Per il vicepresidente della Conferenze episcopale italiana, mons. Francesco Savino, si tratta di affermazioni che «ci riportano ai periodi più bui della nostra storia». «Le classi separate riproducono i ghetti», spiega il vescovo. L'obiettivo «imprescindibile» della scuola italiana è, al contrario, la «piena inclusione» degli alunni con disabilità, come ricorda la sottosegretaria all'Istruzione e al Merito, Paola Frassinetti, che affronta il concetto dello studente come risorsa. Un presupposto, dunque, da cui partire, secondo il ministero che «lavora quotidianamente con le associazioni e le famiglie per cercare di superare ogni ostacolo e per garantire una scuola sempre più inclusiva». Obiettivi che però si scontrano con le parole di Vannacci «in antitesi con la Costituzione repubblicana e antifascista», sottolinea la segretaria generale Flc Cgil, Gianna Fracassi. Proprio perché «la separazione basata su una condizione fisica è discriminatoria», come spiega anche il presidente dell'Associazione nazionale presidi, Antonello Giannelli, secondo cui «il disabile è una risorsa». Nella scuola, aggiunge, «si opera l'inclusione ai massimi livelli possibili». —

VERSO LE EUROPEE

Meloni pronta a correre Attesa per l'annuncio Ma Salvini non ci sarà



La conferenza programmatica di Fratelli d'Italia a Pescara ANSA

Insorgono le opposizioni per le foto dei manager pubblici sul palco di Pescara immortalati con le magliette di Fratelli d'Italia

Silvia Gasparetto / PESCARA

Lei è pronta alla corsa per le europee. Lui non sarà al suo fianco per la foto che vorrebbe simboleggiare l'unità del centrodestra, anche se la campagna elettorale vedrà i partiti tutti contro tutti per vincere la gara delle preferenze. Giorgia Meloni arriva in serata in Abruzzo, il suo collegio elettorale, e lima il discorso che farà per annunciare, con ogni probabilità, che sarà il suo il nome capolista in tutte le circoscrizioni.

L'ASSENZA DI SALVINI

Ma non ci sarà Matteo Salvini che ha fatto sapere, con un aggiornamento di agenda, che si videocollegherà, al termine di due giorni in cui a tenere banco è stata la candidatura del generale Vannacci. Nessuna sorpresa, si sapeva dall'inizio perché il leader della Lega aveva impegni personali «inderogabili», fanno sapere da entrambe le parti. Ma alla presentazione della kermesse non era stato specificato e l'annuncio arriva a poche ore dalla chiusura, cui Meloni ha voluto invitare tutti i leader alleati. E l'assenza è di quelle che fanno comunque rumore, mentre ci si interroga, anche in casa Fdi, sui costi/benefici del generale in campo. Dopo l'affondo del ministro Guido Crosetto nessuno a Pescara si sbilancia troppo. Di casi, tra l'altro, ne scoppiano diversi. Le parole di Tommaso Foti sulle proteste degli studenti nelle università contro gli accordi con gli atenei israeliani («prevalentemente dei fuori corso», forse «era meglio mandarli a zappare?» si chiede il capogruppo di Fdi alla Camera) scatenano la risposta degli studenti («nelle democrazie le proteste e il dibattito critico devono essere all'ordine del giorno»). Mentre innescano interrogazioni delle opposizioni le foto dei manager pubblici immortalati con le magliette di Fdi con lo slogan «l'Italia cambia l'Europa». Dopo un dibattito sulla politica estera sorridono sul palco accanto a Crosetto il presidente di Leonardo Stefano Pontecorvo e il capo dell'Agenzia per la Cybersicurezza Bruno Frattasi. Ma la foto ci sarà anche per l'ad di Fincantieri Pierroberto Folgiero mentre Claudio Descalzi, ad di Eni, eviterà lo scatto, tenendo la maglietta che pure gli viene consegnata stretta chiusa in mano. «Polemica sterile» della sinistra, chiosa il responsabile dell'organizzazione Fdi Giovanni Donzelli, ricordando il rito ad Atreju di regalare magliette a tutti i partecipanti, «anche a noti esponenti del Pd, che grazie al cielo non hanno per questo aderito a Fdi».

Il leader leghista si collegherà in video a causa di impegni «inderogabili»

ATTESA PER MELONI

Chiusi gli approfondimenti ora toccherà alla leader. Scaramanticamente nessuno conferma la sua candidatura ma tutti lo sperano e ci credono. Meloni farà un discorso incentrato sui risultati «concreti» portati a casa dal governo nei primi 18 mesi: «stiamo lavorando per gli italiani, dateci la forza» ripeterà come in altre occasioni simili nel discorso che sancirà l'apertura della campagna elettorale per il voto dell'8 e 9 giugno. —

Verso le elezioni dell'8 e 9 giugno

«Non è più la nostra Lega» I grandi vecchi del partito contro Vannacci e Salvini



ROBERTO VISENTIN
TRA I FONDATORI DELLA LEGA IN FVG E POI DEPUTATO E SENATORE



FRANCESCO MORO
È STATO CAPOGRUPPO LEGHISTA E POI VICEPRESIDENTE DEL SENATO

Il "papà" del Carroccio in Fvg Visentin: «Vedo una deriva verso l'estrema destra»
L'ex senatore Moro: «Manca un progetto. Il generale? Di certo non lo voterò»

Piero Tallandini

«O mia Lega, sì bella e perduta». Difficile resistere alla tentazione di parafrasare l'incipit del "Va, pensiero", sempre caro ai leghisti tanto da rappresentare – Bossi dixit – il vero inno della patria padana, per rendere l'idea dello stato d'animo dei nostalgici del Carroccio che fu. Tra gli esponenti storici della Lega in Friuli Venezia Giulia la candidatura del generale Roberto Vannacci è vista in questi giorni come la classica goccia che fa traboccare il vaso. E come il punto di non ritorno del percorso salviniano di allontanamento dalle origini.

Il più tranchant è proprio il "papà" del movimento in regione, quel Roberto Visentin che prima è stato tra i fondatori della Lega in Fvg e poi ne ha rappresentato a lungo un punto di riferimento alla Camera e in Senato. «Se guardo al presente ho la conferma che di quella Lega, ormai, è rimasto il nulla – constata l'ex parlamentare del Carroccio –. La mia Lega è morta da anni. La scelta di Vannacci è coerente con la deriva di Salvini verso l'estrema destra. E se Fedriga, Zaia e Giorgetti, per opportunità politica, restano nel partito allora sono in qualche modo conniventi con questa operazione». «Non serve essere brillanti analisti politici – aggiunge Visentin – per vedere che questa Lega sta andando verso posizioni che evito scrupolosamente di definire neofasciste solo perché oggi il termine è assai abusato. Poi, per carità, dal punto di vista del mero consenso elettorale magari Vannacci porterà qualche punto in più, togliendolo alla Meloni».

IL RADUNO
QUI A DESTRA NELLA FOTO GRANDE UN RADUNO LEGHISTA DI PONTIDA

L'ex assessore regionale Violino: «Ci siamo snaturati». Fontanini: «Autonomia e federalismo sono il Dna da recuperare»

Francesco Moro, altro leghista friulano della prima ora e con un curriculum parlamentare di prim'ordine (capogruppo leghista dal 2001 al 2004 e poi vicepresidente del Senato fino al 2006), si dichiara senza mezzi termini «incazzato». «Sì, sono incazzato, perché non mi piace per niente il modo di Salvini di condurre il partito – rimarca Moro –, lo dico io e lo dicono tanti altri appartenenti al vecchio corso della Lega. Ai nostri tempi c'era un progetto in cui credevamo e al quale Bossi aveva messo il timbro. Adesso qual è il progetto della Lega di Salvini? Il ponte sullo stretto di Messina? Vannacci? Il fatto che Salvini accolga nel partito personaggi che con la Lega hanno zero a che fare non mi sta bene. Andrò a votare, ma non voterò sicuramente Vannacci. Lui stia dalla sua parte, noi dall'altra».

Secondo l'ex assessore regionale Claudio Violino, che del Carroccio è stato un veterano, «la candidatura di Vannacci segna una distanza siderale, irrecuperabile rispetto alla Lega a cui, alla fine degli anni Ottanta, io e tanti altri ci siamo avvicinati in Friuli Venezia Giulia». «Una Lega – continua Violino – che per la prima volta poneva la questione del federalismo in Italia. La mia adesione al partito era motivata dalla spinta autonomista e di certo in Vannacci non vedo alcun interesse per l'autonomia. Della Lega di Salvini, che spinge per il ponte sullo stretto di Messina, non ce ne frega niente». «C'è stata una modifica genetica del partito, che ora è completamente snaturato – aggiunge l'ex assessore regionale leghista –. Eppure ci sarebbe ancora la domanda politica da parte dei cittadini interessati a una proposta federalista e autonomista, a una Lega che sia ancora sindacato del Nord. Allontanarsi da questi temi non ha senso, così come virare a destra, passando per un doppione di Fratelli d'Italia. Tra la copia e l'originale un elettore chi vota? Se Fdi e Lega dicono le stesse cose, ha più senso votare Meloni».

E allora, non resterebbe altra strada che il ritorno alla visione identitaria della Lega anni Novanta. Ne è convinto l'ex sindaco di Udine ed ex presidente della Regione Pietro Fontanini: «Al di là di chi guida il partito dobbiamo recuperare il Dna del nostro movimento, cioè l'autonomia e il federalismo. In Vannacci non si vede alcun contenuto federalista, tanto che ha dichiarato che nella Costituzione c'è già il Titolo V e quindi non serve maggiore autonomia. Questo la dice lunga su quanto sia lontano dalle mie posizioni». —





CLAUDIO VIOLINO
VETERANO DELLA LEGA NORD ED EX ASSESSORE REGIONALE



PIETRO FONTANINI
EX PRIMO CITTADINO DI UDINE ED EX PRESIDENTE DELLA REGIONE

Il coordinatore regionale: «Vannacci resta un'opportunità per allargare la base di consenso»

Dreosto allineato a Fedriga «Qui voteremo i nostri candidati»

L'INTERVISTA

Mattia Pertoldi

Marco Dreosto "sposa" la linea di Massimiliano Fedriga e come il presidente della Regione non voterà Roberto Vannacci: per quanto possa essere «un valore aggiunto» per il movimento, la Lega Fvg «sosterrà i suoi tre candidati». È un altro "no grazie" al generale quello del segretario regionale (e senatore) del partito e che testimonia come, almeno a Nord Est, la discesa in campo di Vannacci non trovi né entusiasmo né porte spalancate.

Segretario si aspettava una reazione così forte, e negativa, tra Fvg e Veneto alla candidatura di Vannacci?

«Al di là del voler enfatizzare oltremodo alcune dichiarazioni, credo sia legittimo che i militanti della Lega votino e facciano votare i propri candidati. Profili che tra l'altro, nel caso Fvg, portano a tre bravi amministratori capaci di dimostrare coi fatti di saper governare bene e ottenere grandi consensi come testimoniano le loro precedenti elezioni. La nostra è stata di nuovo una scelta a favore del territorio, compiuta ascoltando le nostre sezioni e tutta la Lega del Fvg sosterrà i suoi candidati».

Quindi anche lei voterà Elena Lizzi, Anna Maria Cisint e Stefano Zannier?

«Senza dubbio. A Milano ho chiesto espressamente, ottenendolo, di poter esprimere tre candidature regionali perché ero conscio di avere a disposizione profili in grado di garantire valore aggiunto alle nostre liste in termini di esperienza e di competenza».

E Vannacci?

«Legittimo e logico che la Lega, come altri partiti, valuti l'opportunità di schierare alcune persone esterne, ma con ideali condivisi e capacità di allargare il consenso rispetto a quello del movimento».



MARCO DREOSTO
SENATORE E COORDINATORE REGIONALE DELLA LEGA

Scusi, ma cosa c'entra uno come il generale che sostiene teorie come «l'aborto non è un diritto» e che gli studenti a scuola, compresi i disabili, vadano «divisi in base alle loro capacità» con la storia e i valori del Carroccio?

«La Lega garantisce a tutti libertà di pensiero e certo non condividiamo tutto quanto ha scritto Vannacci nel suo libro. Ma su temi come ad esempio famiglia, sicurezza, identità, confini e immigrazione ci troviamo in sintonia. Per noi, ripeto, il generale è un'opportunità di allargare la base di consenso alle Europee. Fermo restando che tutti i leghisti voteranno i candidati del partito».

Conferma che non sarà capolista nel collegio dell'Italia Orientale?

«Diciamo che auspico che a guidare la nostra lista sia un esponente del Nord Est».

Ha notato quanto è arrabbiata la Lega del Veneto?

«Sono segretario del Fvg e guardo in casa mia. La Lega alle Regionali di un anno fa è risultata il primo partito e tutti assieme lavoreremo in vista di un'elezione, complicata e difficile, ma in cui vogliamo premiare il lavoro svolto dai nostri militanti regalando loro una bella soddisfazione».

Su Vannacci pare scatenata una sorta di scontro tra l'ala lombarda, a favore, e nordestina, contraria. Perché?

«Esiste prima di tutto una motivazione storica legata a una sana competizione interna, guai se non ci fosse, tra lombardi e nordestini. Anche gli obiettivi politici, poi, possono essere diversi. Veneto e Fvg, ad esempio, hanno una sensibilità maggiore sul tema dell'autonomia rispetto ai lombardi».

Perchè votare i candidati del Fvg? Partiamo da Lizzi...

«Per il lavoro e abnegazione dimostrata nella prima legislatura al Parlamento europeo».

Il sindaco Cisint?

«Perchè è un amministratore coraggioso che ha deciso di intraprendere una battaglia politica di grande identità».

E l'assessore Zannier?

«Va sostenuto perchè è pragmatico e concreto. I risultati in questi sei anni di gestione dell'agricoltura regionale, poi, parlano da soli». —

FAI UN PASSO AVANTI VERSO LA PREVENZIONE

PREVENZIONE DELL'EQUILIBRIO

Alla Maico l'innovativo Auto-Test dell'equilibrio gratuito per prevenire le cadute



Nella sua missione di prevenzione uditiva e dell'equilibrio MAICO ha deciso di avviare una **campagna gratuita di screening aperta a tutti**, attraverso un AUTO-TEST innovativo e rivoluzionario, disponibile solamente nei centri specializzati Maico. L'esperienza maturata in tantissimi anni al fianco dei deboli di udito, ha messo in evidenza che spesso la difficoltà uditiva è accompagnata anche a problemi di equilibrio.
Per essere sempre più vicini ai nostri assistiti e alla cittadinanza **MAICO ha sviluppato un AUTO-TEST dell'equilibrio** che può fornire informazioni molto utili. Sappiamo che l'equilibrio è la capacità di mantenere il centro di gravità del corpo entro i limiti della base di appoggio. Con il passare del tempo o a seguito di certe condizioni di salute questa capacità può diminuire, aumentando il rischio di cadute accidentali. **È importante testare il proprio equilibrio e l'udito per il benessere del vivere quotidiano**, prevenendo l'isolamento dovuto alla perdita dell'udito e le eventuali cadute.
La MAICO ti è vicina per avere una vita sana.

Prenota il tuo

TEST DELL'EQUILIBRIO GRATUITO.

Chiama lo Studio



a te più vicino

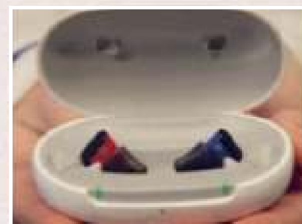
Offerta valida fino al 4 maggio

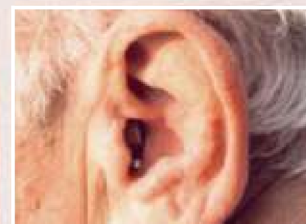
TRIESTE
Via Carducci, 45 - Tel. 040 772807
dal lunedì al venerdì 8.30 - 12.30 / 15.00 - 18.00

NUOVA APERTURA
CATTINARA
Strada di Fiume, 310 - Tel. 040 2453148
dal lunedì al venerdì 8.30 - 12.30 / 14.00 - 18.00

APPARECCHI ACUSTICI INVISIBILI

RITROVA IL PIACERE DI SENTIRE E CAPIRE





- PICCOLI E INVISIBILI
- FACILI DA INDOSSARE
- POTENTI E DISCRETI
- REGOLABILI DAL TELEFONO
- MULTIFUNZIONE
- DOTATI DI INTELLIGENZA ARTIFICIALE



SCONTO 30%

sull'acquisto della nuova tecnologia acustica
offerta valida fino al 4 maggio





I 29 alfieri scelti da Mattarella

Simboli di altruismo e coraggio. Da chi legge libri agli anziani a chi ha denunciato un uomo che stava per aggredire una donna

Milena Di Mauro / ROMA

Difficile scegliere la più bella tra le storie di solidarietà, amore, altruismo, senso civico, passione per lo studio dei 29 giovani e giovanissimi Alfieri della Repubblica che il presidente Sergio Mattarella ha scelto di premiare il 13 maggio al Quirinale. Certo è stupenda quella di Lorenzo, 16 anni soltanto, che scopre una stella variabile. Cioè una stella che, per cause fisiche, varia la sua luminosità nel tempo. Una stella - riconosciuta e censita dall'ente internazionale per le stelle variabili dell'American Association of Variable Star Observer - che ora porta il suo nome. Ma una graduatoria non si può fare.



Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella

Storie di giovanissimi che soli e in gruppo hanno contribuito a migliorare l'Italia

L'ESEMPIO DEI GIOVANI

Emanuele torna da scuola su un trenino regionale, sente un uomo che in rumeno dice di voler uccidere la fidanzata: conosce la lingua e sventa l'omicidio. Selim di anni ne ha 17, vede una signora che si accascia appena scesa dall'autobus e le salva la vita con il massaggio cardiaco: ne prova tale gioia da decidere di diventare volontario della Croce Rossa. Marta ha 15 anni e trasforma il suo dolore per una gravissima malattia in forza per aiutare gli altri. E Giulia, che ama la poesia, ne fa un linguaggio per parlare di democrazia, parità di genere, ambiente. Letizia e Sofia con la musica portano sollievo una agli sfollati dopo l'alluvione in Emilia-Romagna, l'altra a chi in Sicilia subisce sopraffazioni e illegalità. Sono le grandi storie delle piccole vite che Mattarella spera diventino esempio, modello, in tempi bui di egoismi, violenza, sopraffazioni e guerre. Sebastiano di anni ne ha 9 ma gli bastano per capire che se corre forte per due chilometri sul sentiero di montagna dove suo padre è svenuto, se chiama aiuto, lo salverà. Irene, 10 anni, impara l'ucraino per aiutare un piccolo fuggito dalla guerra con cui inizia a dividere la merenda e poi divide la vita. Giovanni a 14 anni è un volontario di Save the children. «Il traguardo di una società più inclusiva può essere raggiunto anche attraverso la semplicità di piccoli gesti silenziosi», si legge nelle motivazioni del Quirinale che assegnano alla giovane scout Adele il riconoscimento per l'aiuto quotidiano a un compagno disabile. Alfonso arriva al Salone Internazionale del Libro di Torino scrivendo una storia di disagio e rinascita, la stessa che tanti giovani e giovanissimi hanno vissuto dopo la reclusione forzata per il Covid. Michele, pugliese, 18 anni, i libri invece li legge agli anziani, per fargli compagnia. Matteo è solo uno dei tanti giovani volontari romagnoli e toscani che si sono messi a disposizione della comunità dopo le violente alluvioni che hanno devastato Emilia-Romagna e Toscana. E il piccolo Matteo, 9 anni, con prontezza sposta dall'acceleratore la gamba del padre colto da malore in macchina e arriva al pedale del freno, fermando la corsa e salvando due vite.


Dall'alto s-d, Giulia e Lorenzo. Dal basso s-d, Matteo ed Emanuela

Tre targhe invece per "azioni collettive" di solidarietà: come quella dei piccoli della 5A di Trasacco, in provincia dell'Aquila, in visita scolastica a Roma, che decidono di interrompere la gita quando capiscono che un loro compagno disabile, per un guasto alla pedana del pullman, non avrebbe potuto seguirli in città con la sua sedia a rotelle. I bambini si rifiutano di scendere senza il loro amico, si rifiutano di separarsi da lui. —

«È UNA NOTIZIA BELLISSIMA»

A 9 nove anni Sebastiano aveva salvato il padre che si era sentito male

ROMA

«È una notizia bellissima e incredibile, un'emozione grandissima, tanto che ho pianto per un'ora»: Paolo Guazzeroni, al telefono con l'ANSA, ancora non riesce a realizzare che suo figlio Sebastiano di 9 anni è stato nominato Alfiere della Repubblica direttamente dal presidente Sergio Mattarella. «È un riconoscimento che ci tocca e soprattutto mi tocca nel profondo» ha aggiunto.

«Sebastiano - ha ricordato il papà - riceve questa nomina per avermi salvato la vita. Al solo pensiero mi viene da piangere ancora». In queste ore la famiglia Guazzeroni - il papà Paolo, Sebastiano, la mamma Caterina e l'altra figlioletta Lucrezia - si trova a Torino per un fine settimana di svago e per stare assieme ai parenti. «Stasera - racconta Paolo - daremo l'annuncio del riconoscimento di Alfiere a tutti e così lo scoprirà anche Sebastiano che al momento ancora non sa nulla». Il titolo di Alfiere al bimbo di Paciano, in provincia di Perugia, è arrivato dopo che un anno fa, durante una passeggiata nei boschi, salvò il padre colpito da un malore. Sebastiano, seppure spaventato rimase lucido e dopo una corsa di quasi due chilometri incontrò delle persone alle quali chiese aiuto.


Sebastiano Guazzeroni

«È qualcosa che ovviamente non potrà mai essere dimenticato» dice oggi papà Paolo. «Fortunatamente - aggiunge - un anno dopo posso dire che si era trattato di un episodio che si riesce a controllare e quindi mi ritengo fortunato, ma soprattutto sono un padre e un marito fortunato per avere una famiglia splendida». Parole pronunciate con gioia e tra la confusione di un pullman turistico su cui la famiglia umbra si gode le bellezze del capoluogo piemontese. In sottofondo la voce di Sebastiano: «Papà scendiamo dall'autobus? Dai scendiamo». È il segnale che l'intervista si deve concludere. —

«UN REGALO PER I MIEI 18 ANNI»

L'angelo del fango che ha rischiato la vita prendendo un batterio

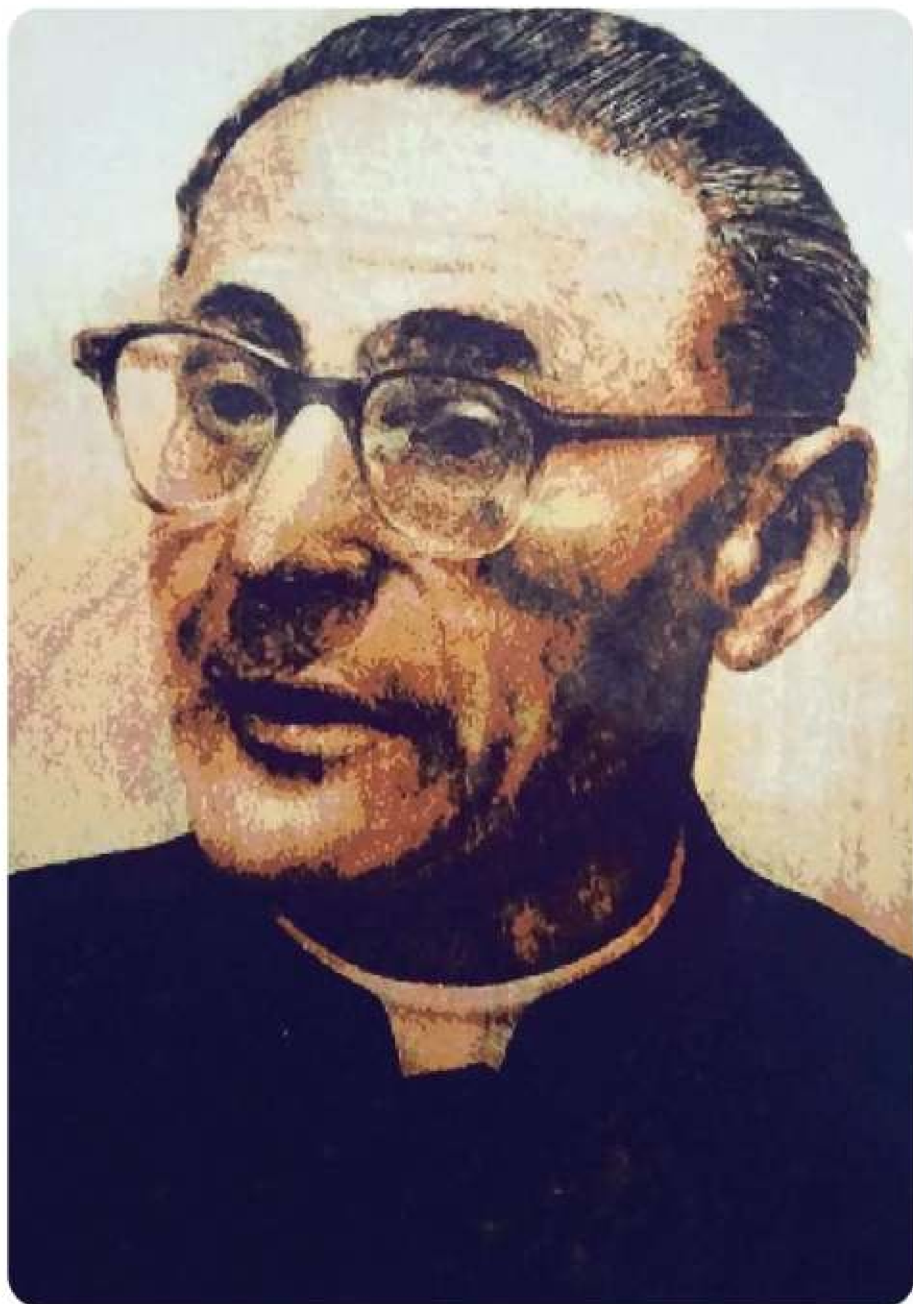
ROMA

Ha compiuto 18 anni proprio ieri Matteo Violani, giovane di Faenza nominato dal presidente Mattarella tra i 29 alfieri della Repubblica. Un anno fa, per l'alluvione che ha devastato la sua città e tanta parte della Romagna, Matteo si è messo a disposizione della comunità come volontario per spalare le strade dal fango e organizzare i gruppi arrivati da tutta Italia per dare una mano.

In estate ha rischiato la vita per un'infezione di un batterio preso proprio dal fango: «Ma grazie a Dio e al sistema sanitario nazionale sono stato preso in tempo e guarito. Anche questa esperienza mi ha fatto capire il grande valore della vita e di quanto sia importante spenderla bene ogni minuto». «Ricevere questo premio è un grande regalo, un riconoscimento di gratitudine del presidente che rappresenta la comunità del popolo italiano, per i tantissimi giovani, molti anche minorenni come ero io, che si sono spesi con tante energie e gioia per aiutare tutte le persone alluvionate».


Una foto di Matteo Violani ANSA

Di quei giorni di maggio ricorda «la grande forza che ha raffigurato al meglio l'animo romagnolo. È stato per certi versi come vivere in un mondo parallelo». Dopo aver aiutato, insieme ai familiari, i nonni alluvionati e sfollati «ci siamo messi a disposizione di chi aveva bisogno, in modo particolare attraverso il centro operativo per gli alluvionati che Caritas Faenza ha organizzato fin dalla prima alluvione, in collaborazione con la comunità Papa Giovanni XXIII, gli scout e i ragazzi del Mato Grosso. Questo riconoscimento - aggiunge - è dedicato alle migliaia di giovani che come me hanno operato in mezzo al fango per settimane dalla mattina alla sera». In conclusione, un appello: «C'è ancora tanta gente fuori casa. Per favore, fate presto ad erogare i ristori promessi». —



30 Aprile 1945

Don Edoardo Marzari

ordina ai Volontari della Libertà l'insurrezione della Città

Martedì
30 Aprile 2024
ore 10.00

Parco della Rimembranza

Cerimonia commemorativa della Federazione Grigioverde

www.leganazionale.it
info@leganazionale.it
ln.italia



La visita

La prima volta del Papa a Venezia Messa per diecimila a San Marco

La tappa alla Biennale, l'incontro con le detenute e quello con i giovani delle parrocchie venete

Camilla Gargioni VENEZIA

Palco color avorio, una distesa di sedie blu, maxi-schermi e altoparlanti provati all'infinito. La macchina per trasformare piazza San Marco nella cornice perfetta per la Messa celebrata da Papa Francesco ha proseguito fino a notte: i totem bianco-oro ai cinque varchi per accedervi (con metal detector), le disposizioni di sicurezza, la rimozione temporanea delle "Meninas", le statue di Manolo Valdés in Piazzetta San Marco (ne è rimasta solo una) per far posto ai fedeli. Sarà la prima volta di papa Francesco a Venezia: l'ultima di un pontefice in città risale all'8 maggio 2011, quando Benedetto XVI celebrò la Messa di fronte a 200 mila persone al parco San Giuliano di Mestre.

Per papa Francesco, saranno cinque ore "veneziane" intense: l'elicottero su cui raggiungerà Venezia si alzerà in volo all'alba dal Vaticano, atterrando nel cortile del carcere femminile alla Giudecca alle 8. Qui, è allestito il padiglione della Santa Sede alla Biennale "Con i miei occhi", dai vistosi piedi dipinti da Maurizio Cattelan sul muro esterno alla scritta al neon di Claire Fontaine. Il Papa sarà subito accolto dal sindaco di Venezia Luigi Brugnaro, il presidente della Regione Luca Zaia, il ministro della Giustizia Carlo Nordio, il sottosegretario alla Giustizia Andrea Ostellari e il prefetto Darco Pellos.

Dietro alle mura del carcere, Bergoglio incontrerà prima le detenute (un'ottantina), in un secondo momento gli artisti. Un momento di profondo raccoglimento, lontano dalle migliaia di occhi di fedeli che lo staranno già attendendo in piazza. Dalla Giudecca, il Papa monterà in lancione per "abbracciare" intorno alle 10 i 1.500 giovani delle parrocchie veneziane e delle Diocesi del Veneto che lo attenderanno di fronte alla Basilica della Salute.



I preparativi a Venezia per la messa papale in piazza san Marco nella foto tratta dal profilo X di Luigi Brugnaro

Il pontefice atterrerà con l'elicottero partito dal Vaticano. La visita privata alla Basilica

Sarà quindi il momento della papamobile - che ieri in mattinata è stata "testata" lungo il percorso - che trasporterà il Pontefice con una delegazione di giovani da Punta della Salute a San Marco Giardinetti lungo l'apposito ponte di barche. In piazza, arriverà per le 11 sul palco allestito sotto il museo Correr: durante la celebrazione, il Papa avrà di fronte a sé circa 10 mila tra fedeli e autorità e la Basilica di San Marco. Prima, saluterà i fedeli dalla papamobile facendo un paio di giri della piazza per salutare i presenti. Chi è accreditato per assistere alla Messa, potrà entrare dalle 7 alle 9, attraverso cinque varchi: calle dell'Ascension, bacino Orseolo, Torre dell'Orologio, ponte della Paglia e ponte dei Pittori. In attesa, i fedeli potranno seguire le tappe della visita attraverso quattro maxi-schermi posizionati a lato del palco vicino alla scritta "Rimanere nell'amore di Cristo", all'altezza del caffé Florian, del Quadri e sotto al campanile per quanti saranno seduti in piazzetta e non vedranno de visu il Pontefice.

Al termine della celebrazione eucaristica, verrà letto un messaggio di ringraziamento del patriarca Francesco Moraglia. Il Pontefice, poi, si recherà in visita privata nella Basilica di San Marco, dove venererà le reliquie del Santo. Per il ritorno in Vaticano, Papa Francesco andrà di nuovo alla Giudecca da dove si alzerà l'elicottero alle 13. L'attesa, fino alle ultime ore di ieri era un crescendo tra i fedeli delle parrocchie, veneziani, curiosi pronti ad alzarsi all'alba per incontrare, da vicino, il Papa. —



Compravendita immobiliare, residenziale e commerciale

ASSISTENZA PROFESSIONALE PER ACQUISTO, RISTRUTTURAZIONE E VENDITA IMMOBILI A TRIESTE

Corso Italia 39/B - Trieste - Telefono 040 2036117 - morinahome.office@gmail.com



MORINA S.R.L.

LA TUA CASA SU MISURA

COSTRUZIONI, RISTRUTTURAZIONI E RIFACIMENTI DI QUALITÀ



Ristrutturazioni edili

Revisione tetti e facciate

Isolamento termico e cappotti

Impermeabilizzazione pavimenti e terrazze

Serramenti in alluminio e pvc

Impianti idrosanitari elettrici e climatizzazione

Piazza dei Volontari Giuliani 3 - Trieste
Telefono 040.2602328 - dittamorinafati@gmail.com

Regione

«Parità, il centrodestra mira a una riforma inaccettabile»

La denuncia delle consigliere di opposizione: «Con gli emendamenti proposti rischiamo una commissione a maggioranza maschile e presieduta da un uomo»

Giacomina Pellizzari

«Rischiamo di avere una commissione regionale Pari opportunità a maggioranza maschile e presieduta da un uomo». Lo denunciano le consigliere d'opposizione Manuela Celotti e Laura Fasiolo (Pd), Serena Pellegrino (Avs), Maria Rosaria Capozzi (M5s) per evitare che gli emendamenti dei capigruppo di centrodestra snaturino ruolo e composizione della commissione istituita dalla legge del 1990 per «realizzare la parità fra i sessi e assicurare pari opportunità tra uomo e donna». Emendamenti «irricevibili». Assenti le colleghe Simona Liguori che non è riuscita a collegarsi a distanza e Giulia Massolino del Patto-civica.

Presentati da Antonio Calligaris (Lega), Mauro Di Bert (Fedriga presidente), Claudio Giacomelli (FdI) e Andrea Cabibbo (Fi), gli emendamenti sono



L'aula del Consiglio regionale

«un fatto gravissimo». Così Celotti, ieri in conferenza stampa: «Oltre a modificare la norma, le modifiche sono arrivate in aula senza un passaggio in commissione. Un fatto irrispettoso verso l'intero Consiglio». Gli emendamenti «sostituiscono il limite del 30% della componente maschile con un "nessun sesso può essere rappresentato in misura inferiore al 30%", eliminano le presenze della consigliera di parità e delle consigliere regionali come componenti di diritto» spiega Celotti, nel rinnovare la richiesta di stralcio degli emendamenti per analizzarli in commissione non senza un «doverosissimo passaggio in commissione Pari opportunità». Gli emendamenti riducono anche il numero di componenti e svincolano le nomine dalle indicazioni di associazioni, movimenti e organizzazioni che si occupano della materia. Prevedono la presentazione delle candidature tramite avviso pubblico, supportate anche da lettere di presentazione di associazioni e organizzazioni.

> «Rimaneggiato anche il limite del 30% di presenza per ciascun sesso»

Da capire se la presidente Dusy Marcolin era a conoscenza degli emendamenti. Pellegrino non lo esclude. «Quando il consigliere Basso disse "non ho vi mica mandate a casa a fare il sugo" Marcolini non portò il caso in commissione» dice Pellegrino, per la quale questa è «una battaglia politica». Pellegrino ha espresso solidarietà alle tre colleghe di maggioranza perché, pare, non interpellate dagli autori degli emendamenti e «usate come foglioline rosa da appiccicare al bavero». Per Capozzi (M5S) tutto questo è assurdo, come il silenzio assenso previsto se il parere sugli atti non è espresso in 15 giorni». Per la dem Fasiolo la commissione Pari opportunità disegnata dal centrodestra ha un solo obiettivo: «Non far passare la doppia preferenza di genere: se passasse provocherebbe un riequilibrio delle sensibilità e la sensibilità femminile è altro rispetto alla stra dominante sensibilità maschile».

Fra i molti interventi, la vicepresidente della commissione regionale Pari opportunità, Rosy Toffano: «Il 23 aprile la presidente ci ha girato le modifiche del Ddl 18 e ci ha detto che in mancanza di parere della commissione lo stesso doveva intendersi favorevole. Ciò ci ha allarmato. Queste modifiche favoriscono la futura rielezione della presidente». In sala ieri a Udine anche la candidata dem alle Europee Sara Vito: «Questo blitz è scandaloso, le donne devono aver il coraggio di fare squadra e far sentire le loro voce». —

PATTO PER L'AUTONOMIA

«Edilizia pubblica, i 5 anni di residenza non siano criterio»

«Più sentenze della Corte costituzionale considerano incostituzionale negare l'accesso alle politiche abitative a chi non è stato residente per almeno cinque anni nella Regione di richiesta». Il consigliere del Patto per l'autonomia Enrico Bullian annuncia così l'emendamento in arrivo in Consiglio domani, con cui si chiede alla Regione di adeguarsi alle sentenze che – in altre parti del Paese – hanno stabilito che quel tetto è incostituzionale. L'ultima è stata emessa dalla Corte costituzionale lunedì scorso e riguarda il Veneto, spiega il consigliere. L'ultimo bando Ater isontino, invece, prevede ancora il limite dei cinque anni. Dice Bullian: «È irragionevole negare l'accesso all'edilizia residenziale pubblica a chi, italiano o straniero, al momento della richiesta non sia residente nel territorio della Regione da almeno cinque anni, pur se calcolati nell'arco degli ultimi dieci e maturati eventualmente anche in forma non continuativa. Questo requisito impedisce di soddisfare il diritto inviolabile alla casa». —

Regione

In Aula domani la norma transitoria. Vengono tutelate le aree di pregio destinate a Dop e Doc. Nessuno stop alle autorizzazioni già concesse

Impianti fotovoltaici Pronta la mappa dei territori in cui saranno vietati



Parchi fotovoltaici: in regione oggi occupano circa mille ettari

Mattia Pertoldi

Due mesi dopo l'ok alla mozione del capogruppo della lista Fedriga, Mauro Di Bert, la Regione si appresta a varare la norma promessa, e attesa, che stabilisce in quali tipologie di terreno non si potranno realizzare nuovi impianti fotovoltaici a terra. Un elenco contenuto nelle pieghe di un emendamento alla legge omnibus e che verrà approvato – salvo sorprese – nella seduta consiliare di domani. La norma, che non interviene sulle autorizzazioni già concesse, punta a sanare il vulnus legislativo oggi presente in Fvg dopo l'impugnativa del Governo, e bocciatura da parte della Consulta, del testo precedente varato dal centrodestra nel 2021. A distanza di oltre due anni il Governo non ha ancora emanato i decreti ministeriali che stabiliscono dove si possono realizzare o meno i parchi fotovoltaici. Così la Regione ha deciso di intervenire in via transitoria nella speranza che il ministero degli Affari regionali non impugni anche il nuovo regolamento.

Nel testo si spiega come «in coerenza con l'obiettivo del consumo di suolo zero entro il 2050» l'amministrazione «individua aree caratterizzate da presumibile non idoneità alla realizzazione di impianti fotovoltaici soggetti all'autorizzazione unica». Tra le aree vincolate, quelle tutelate come patrimonio culturale e del paesaggio, i siti regionali Unesco, le zone comprese nei programmi "L'uomo e la biosfera", paesaggi rurali iscritti nel registro nazionale. Poi le aree di notevole interesse culturale e quelle individuate dal Piano paesaggistico regionale o dichiarate di notevole interesse pubblico.

Da un punto di vista ambientale, non si potrà costruire in zone umide di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar, negli spazi della Rete Natura 2000, in aree naturali e che svolgono funzioni determinanti per la biodiversità, nelle oasi di protezione e ripopolamento e cattura delle diverse specie animali. Niente da fare nelle aree con situazioni di rischio o dissesto idrogeologico, nei geositi e geoparchi dell'apposito Catasto regionale. Attenzione poi alle attività agricole vere e proprie: il "no" vale in quelle destinate a produzioni di qualità, biologiche, Dop, Igp, Stg, Doc, Docg e Deco, al pari delle coltivazioni di pregio. In quest'ultimo caso devono essere caratterizzate da attività agricole consolidate per continuità ed estensione e contraddistinte da paesaggi agrari identitari, ecosistemi rurali, o naturali, complessi.

La valutazione del progetto dovrà anche tenere contro dell'estensione dell'impianto, della sua tipologia, della preesistenza nel comune interessato di parchi simili, della potenza proposta e sostenibilità ambientale. Quanto agli impianti superiori a 12 MW, si farà attenzione alla realizzazione in forma di impianto agrovoltaico avanzato o a terra a condizione però che venga asservita, con vincolo di non costruzione, un'area agricola almeno pari a 5 volte la zona occupata dal parco. Sarà la giunta, sentita la Commissione consiliare, a definire le linee guida per impianti e opere connesse ai parchi fotovoltaici a terra.

«Fin da inizio legislatura, con l'assessore Scoccimarro – ha detto il consigliere di FdI Igor Treleani – abbiamo valutato le possibili azioni da intraprendere per tutelare il nostro territorio agricolo. Benissimo un segnale concreto». —

FABIO SCOCCIMARRO

La legge



L'assessore Fabio Scoccimarro ha mantenuto la promessa fatta in Aula di intervenire legislativamente in materia dopo la sentenza della Consulta che ha cassato la precedente norma del centrodestra. Col nuovo regolamento la giunta regionale fissa dei paletti in base ai quali spera in via transitoria di riuscire a mettere ordine a un sistema che negli ultimi anni ha visto proliferare i parchi fotovoltaici un po' dappertutto nel territorio del Fvg.

IL PRECEDENTE

La bocciatura



La norma si propone di sanare il vulnus legislativo oggi presente dopo l'impugnativa del Governo, e successiva bocciatura da parte della Consulta, del testo già varato dal centrodestra nel 2021. Roma aveva ritenuto la vecchia legge regionale in contrasto con le linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili e con la loro natura giudicata «inderogabile» per l'intero territorio nazionale.

LE DIMENSIONI

Mille ettari



Più di mille ettari di superficie agricola fertile e produttiva sono oggi destinati in regione a impianti fotovoltaici industriali a terra. La stima è stata fatta da Legambiente che ha anche calcolato come quelli che dovranno essere realizzati per perseguire gli obiettivi al 2050 (che implicano zero consumi di energie fossili) portano a moltiplicare il numero attuale almeno per 5 volte arrivando a non meno di 5 mila ettari.

main partner Fondazione
FONDAZIONE CRTRIESTE

il Rossetti

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

diretto da Paolo Valerio

in collaborazione con GENERALI

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

LA STAGIONE 2023-24 DEL ROSSETTI

La prosa di Maggio





dal 2 al 5 maggio 2024
POLITEAMA ROSSETTI
SALA ASSICURAZIONI GENERALI

EZRA IN GABBIA

scritto e diretto da Leonardo Petrillo
con Mariano Rigillo, Anna Teresa Rossini

Un grande maestro della scena come Mariano Rigillo, diretto da Leonardo Petrillo, indaga la figura di Ezra Pound e Anna Teresa Rossini da voce a passi della sua opera, “rendendo bello il difficile”.

martedì 7 maggio 2024
POLITEAMA ROSSETTI
SALA ASSICURAZIONI GENERALI

ORLANDO FURIOSO

di Ludovico Ariosto
adattamento Jazmín Sequeira, Luciano Delprato
traduzione e consulenza linguistica Giuseppe Pipino
regia Jazmín Sequeira

Una riscrittura fresca e una regia d’impatto sono gli strumenti con cui la regista Jazmine Sequeira affronta un classico immenso: “Orlando furioso”. Notevole il cast con Ariella Reggio nel ruolo di Alcina.



dal 9 al 12 maggio 2024
POLITEAMA ROSSETTI
SALA ASSICURAZIONI GENERALI

MAGNIFICA PRESENZA

uno spettacolo di Ferzan Ozpetek
con Serra Yilmaz, Tosca D’Aquino,
Federico Cesari

Serra Yilmaz, attrice-icona di Ferzan Ozpetek, interpreta assieme a un cast di qualità “Magnifica presenza” forse la più teatrale, poetica e misteriosa fra le opere del premiato autore e regista.

mercoledì 15 maggio 2024
POLITEAMA ROSSETTI
SALA ASSICURAZIONI GENERALI

LA MADRE DI EVA

dal romanzo di Silvia Ferreri (NEO Edizioni)
adattamento e regia Stefania Rocca
con Stefania Rocca

Il tema della disforia di genere e della sofferenza profonda che provoca diviene sostanza per una toccante pièce teatrale, in scena grazie alla sensibilità registica e interpretativa di Stefania Rocca

IL CONFLITTO IN MEDIO ORIENTE

Scambio Rafah-ostaggi Hamas valuta la proposta

Senza intesa sul cessate il fuoco e il rilascio degli ostaggi l'Idf entrerà in città Diffuso un nuovo video con due delle persone rapite. Blinken vedrà Abu Mazen

Massimo Lomonaco / TEL AVIV

La sorte di Rafah è appesa al filo della proposta di accordo avanzata da Israele che Hamas sta studiando e su cui, ha annunciato, darà una risposta. Ma se non ci sarà l'intesa per il cessate il fuoco ed il rilascio degli ostaggi, l'esercito entrerà nella città più a sud della Striscia. Una corsa contro il tempo e sul filo del rasoio, visto che l'operazione di terra dell'Idf sembra alle porte, nonostante le centinaia di migliaia di sfollati palestinesi stipati a Rafah. Ma l'operazione nella città al confine con l'Egitto e l'infuriare della battaglia che ne seguirà potrebbe avere un costo anche per i circa 130 ostaggi ancora in mano ad Hamas.

UN NUOVO VIDEO

Proprio ieri, la fazione islamica ha diffuso un nuovo video con due di loro – Keith Siegal e Omri Miran – che chiedono al governo di Benyamin Netanyahu un accordo immediato per la loro liberazione. Il disperato appello ha rinvigorito le proteste contro l'esecutivo Netanyahu, con il Forum delle famiglie dei rapiti che ha chiesto al governo di fare una scelta: «Rafah o gli ostaggi. Scelga quest'ultimi». «Abbiamo ricevuto – ha detto Khalil al-Hayya, vice capo del braccio politico di Hamas a Gaza – la risposta ufficiale alla proposta di cessate il fuoco, consegnata ai mediatori egiziani e del Qatar il 13 aprile. Il movimento – ha aggiunto – la studierà e, successivamente, darà una risposta». Un tempo che serve ad Hamas per confrontarsi anche con le altre fazioni palestinesi di Gaza, la Jihad islamica e il Fronte popolare per la liberazione della Palestina, anche loro coinvolti nell'attacco del 7 ottobre.


Bambini palestinesi tra le macerie di una casa distrutta a Rafah nel sud della Striscia di Gaza ANSA/AFP

L'operazione di terra dell'esercito dello Stato ebraico sembra alle porte

Israele resta in attesa ma è chiaro che considera la controproposta «l'ultima chance» prima dell'ingresso a Rafah e forse anche nel «Corridoio Filadelfia», la stretta zona cuscinetto che corre lungo il confine tra Gaza e l'Egitto e che Il Cairo considera intoccabile. Ma l'operazione a Rafah rischia di creare conseguenze anche nei già tesi rapporti di Israele con l'amministrazione Usa. Biden, secondo quanto ha scritto Thomas Friedman sul New York Times, potrebbe anche considerare di tagliare la vendita, decisa di recente, di alcune armi allo Stato ebraico. I motivi sono molti: non solo che l'operazione a Rafah possa far saltare le possibilità di accordo. Ma anche «la formazione di una forza di pace araba che potrebbe rimpiazzare l'esercito israeliano a Gaza, in un accordo diplomatico sulla sicurezza tra Israele, Arabia Saudita, Stati Uniti e palestinesi e, infine, l'unione di Stati arabi moderati e alleati europei in una coalizione contro le minacce missilistiche dell'Iran».

I due prigionieri chiedono un'intesa immediata per la loro liberazione

A RIAD

Il tema di Rafah e della crisi umanitaria a Gaza saranno sul tavolo anche in un incontro a Riad, a margine del Forum economico mondiale (Wef), tra il presidente palestinese Abu Mazen, il segretario di stato Usa Antony Blinken e i principali funzionari internazionali. «A Riad abbiamo gli attori chiave e speriamo – ha detto il presidente del Wef, Borge Brende – che le discussioni possano portare a un processo verso la riconciliazione e la pace». L'azione militare a Rafah è motivo di spaccatura anche all'interno del Gabinetto di sicurezza israeliano. —

LA FARNESINA CONVOCA L'AMBASCIATORE RUSSO

Tajani chiede a Mosca di chiarire sull'Ariston

ROMA

Il governo serra le file e assicura che tutelerà le aziende italiane. A cominciare dall'Ariston Group finita nel mirino di Vladimir Putin che ha deciso il trasferimento - sebbene definito «temporaneo» - della filiale russa dell'azienda italiana (insieme alla tedesca Bosch) alla Gazprom Domestic Systems, la società del gruppo statale russo Gazprom produttrice di elettrodomestici.

Una decisione unilaterale quanto inaspettata, tanto che il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha subito dato istruzione di convocare alla Farnesina l'ambasciatore di Mosca in Italia, Alexey Paramonov, per «chiedere chiarimenti sulla nazionalizzazione» dell'Ariston Thermo Rus Llc, assicurando di lavorare «anche con Bruxelles e in raccordo con la Germania».

Sulla vicenda è infatti subito intervenuto anche il Servizio di Azione esterna dell'Ue, accusando Mosca di «disprezzare il diritto e le regole internazionali».

«La Russia si conferma un attore imprevedibile anche in campo economico», ha aggiunto invitandola «a revocare queste misure e a cercare soluzioni accettabili con le aziende europee».

Dopo l'invasione dell'Ucraina, il Cremlino ha posto sotto «gestione temporanea» i beni di una manciata di aziende occidentali (in passato era toccato anche alle filiali russe della francese Danone e dalla danese Carlsberg) come ritorsione per le sanzioni alle imprese russe. Ma lo stesso Ariston Group si è detto «estremamente sorpreso» dall'iniziativa di Putin, intrapresa senza che il gruppo ne fosse «informato in anticipo», dopo quasi 20 anni di «relazioni molto corrette con le istituzioni locali». E «in attesa di una spiegazione - si legge in una nota - valutiamo le sue implicazioni, comprese quelle di governance e manageriali». —

A BAGHDAD

Tiktoker irachena freddata davanti a casa

Om Fahad influencer irachena da mezzo milione di follower, è stata uccisa venerdì sera da uno sconosciuto che le ha sparato mentre era in macchina davanti casa, a Baghdad. Nel 2023, un tribunale l'aveva condannata a 6 mesi per aver condiviso «video contenenti discorsi indecenti che minano il pudore e la moralità pubblica».



IL RAPPORTO DEGLI 007 AMERICANI

«Putin non ha ordinato la morte di Alexei Navalny»

Lo zar non avrebbe chiesto «direttamente» che fosse ucciso, secondo l'intelligence Usa. Ma gli amici del dissidente sono critici: «Non capiscono»

NEW YORK

Vladimir Putin non ordinò direttamente la morte del dissidente Alexei Navalny nella colonia penale dell'Artico dove era detenuto. È la conclusione a cui è giunta l'intelligence americana, secondo quanto riportato dal Wall Street Journal, che non esonera comunque il presidente russo dalla responsabilità del decesso del suo principale oppositore in un Paese in cui la morsa contro il dissenso stringe sempre più la presa. Come dimostra anche l'arresto, l'ultimo in ordine di tempo, di un giornalista accusato di «estremismo» per aver partecipato alla realizzazione di video su Alexei da mettere su YouTube. Le conclusioni americane sono accolte con scetticismo da alcuni Paesi europei, da Mosca e dagli alleati di Navalny. «Ho visto l'articolo. Non lo descriverei come un articolo di alta qualità che merita attenzione. Sono solo speculazioni inutili», ha tagliato corto il portavoce del Cremlino, Peskov. «Sembra che l'obiettivo fosse quello di dare al pubblico mondiale qualcosa da leggere nel fine settimana», ha aggiunto seccamente con il Cremlino che ha sempre negato qualsiasi coinvolgimento con la morte di Navalny.



Fiori sulla tomba di Alexei Navalny nel cimitero Borisovskoye ANSA

Alcune agenzie di intelligence europee hanno espresso scetticismo perché - osservano alcune fonti con il quotidiano - è difficile che Putin non sia stato coinvolto direttamente nella morte di Navalny. In un sistema strettamente controllato come la Russia di Putin, secondo gli europei è improbabile che il presidente russo non fosse stato a conoscenza. Hanno criticato le conclusioni degli 007 americani anche gli alleati di Navalny: chi afferma che Putin non sapesse «chiaramente non capisce come funziona la Russia moderna. L'idea che Putin non fosse informato e non abbia approvato l'uccisione di Navalny è ridicola», ha detto Leonid Volkov, alleato di lunga data dell'oppositore, in una nota al Wall Street Journal.

Le valutazioni degli 007 americani, condivise anche dalla Cia, sono basate su una serie di informazioni alcune strettamente riservate, e sull'analisi dei fatti pubblici, inclusa l'ora della morte e l'ombra che il decesso ha gettato sulla rielezione di Putin. Non è chiaro se il governo americano abbia un'idea di come sia morto Navalny. La sua morte - osserva la testata americana - però è apparsa come l'ultimo colpo di una lunga campagna condotta da Mosca per uccidere o costringere all'esilio ogni possibile alternativa a Putin. —



Un veicolo Autotroley FOTO CITTÀ DI FIUME

Fiume: scongiurato lo sciopero

L'azienda dei bus cede ai sindacati Aumenti agli autisti

Andrea Marsanich / FIUME

Sindacati 1 – Direzione 0: palla al centro e la partita continua. Si potrebbe riassumere così l'ultimo sviluppo della vicenda Autotrolej, la municipalizzata fiumana per il trasporto pubblico, che copre il servizio per Fiume e i comuni del circondario ed è alle prese con una crisi senza precedenti. Venendo incontro alle richieste dei sindacati, l'Assemblea dell'Autotrolej ha concesso la maggiorazione salariale del 15%, come pure altri benefici, scongiurando così il pericolo di uno sciopero. È stato il sindaco fiumano Marko Filipovic, che è altresì presidente dell'assemblea (Autotrolej è una controllata comunale), a confermare che ai dipendenti è stato finalmente aumentato lo stipendio, incremento che va da un minimo di 200 ad un massimo di 400 euro netti. Proprio le paghe sono state per mesi il *casus belli*: negli ultimi anni hanno portato ad un'emorragia di conducenti, passati da 400 a 250. L'ormai cronica mancanza di autisti ha provocato da qualche tempo in qua la riduzione del numero di corse, con relativi disagi per i passeggeri, costretti ad attendere anche mezz'ora per l'arrivo di un bus in centro città, mentre prima bastavano 10 – 15 minuti. Oltre alla lievitazione degli stipendi, è stato accettato dall'Assemblea pure l'aggiunta per il lavoro domenicale e festivo, passata dal 50 al 100% dell'importo per i normali giorni lavorativi. Inoltre l'indennità per malattia è stata ritoccata dal 70 all'85%. Stando al primo cittadino, i vari aumenti comporteranno l'erogazione quest'anno di 1 milione e 434 mila euro, di cui 650 mila a carico dell'Autotrolej, mentre il resto della somma sarà coperto dalle 13 municipalità interessate. È stato così calcolato che un conducente con 20 anni di anzianità avrà in busta paga 300 euro in più al mese e un salario pari a 1.500 euro netti.

«La nostra speranza è che le maggiorazioni stimolino gli interessati a venire assunti dall'Autotrolej – è quanto affermato dal sindaco Filipovic – abbiamo accettato le richieste sindacali convinti che non si poteva aspettare un minuto in più. Sono dell'opinione che si è fatto tanto per i dipendenti dell'Autotrolej, visto che in un anno gli stipendi degli autisti sono aumentati di circa 550 euro». Abbiamo scritto che la partita continua e in effetti i sindacati non sono del tutto soddisfatti, come confermato da Nevenka Mršic, fiduciario all'Autotrolej del Sindacato autonomo delle municipalizzate. «Non è mica il massimo quello che abbiamo ottenuto dopo anni di rubinetti finanziari chiusi la direzione ha ora l'obbligo di tutelare il tenore di vita dei suoi lavoratori». —



Una baia sull'isola di Lussino

Le iniziative in vista della stagione turistica

Da Lussino a Pago sub e volontari a pulire le spiagge

FIUME

Tempo di primavera, tempo di ripulire l'ambiente. Nell'ultimo periodo in Croazia è tutto un fiorire di iniziative tese a rimuovere centinaia di metri cubi di rifiuti da spiagge e fondali.

Una tra le operazioni di pulizia più note e tradizionali nell'Alto Adriatico si è tenuta giorni fa nell'isola di Lussino e ha visto la partecipazione di un centinaio di sub locali e di altri centri del Paese, come pure di circa 200 volontari. L'azione è stata promossa dall'istituto lussignano Mondo blu, dal centro diving Subseason, Città di Lussinpiccolo, locale Associazione turistica, Capitaneria di porto, azienda alberghiera Jadranka, scuole, società di pesca sportiva e altri. Sub e volontari sono entrati in azione nel porto di Lussinpiccolo, a Cigale, Neresine, Ciunschi, Artatore, Punta Croce e Lussingrande. È stato fra l'altro Dalibor Cvitkovic, direttore dell'Asso turistica lussignana, a riferire che il 2024 è partito molto bene: nei primi tre mesi dell'anno si è registrato il 40% di pernottamenti in più su base annua. «L'inizio di stagione è più che promettente – ha aggiunto Cvitkovic – e quasi certamente avremo una stagione da record». Come già detto, azioni di pulizia dell'ambiente si sono svolte in diverse parti della Croazia, tutte dedicate alla Giornata della Terra. Tra le più massicce va annoverata l'iniziativa di Pago città, a cui hanno aderito – tra gli – subacquei del posto, vigili del fuoco volontari e alunni della scuola media superiore Bartul Kašic. È stato un muoversi ben coordinato, che ha portato a raccogliere sugli 8 metri cubi di immondizia varia, rimossa da zone in prossimità delle saline.

Da segnalare la pulizia portata a termine nelle acque dei marina di Betina e Vodizze, in Dalmazia, dove i sub hanno riportato in superficie accumulatori d'auto, pneumatici, persino un carrello supermercato e altri rifiuti assortiti. A Spalato, un gruppo di reduci della Guerra patria, da anni appassionati di immersioni, si sono dati da fare nelle acque del porto, rimuovendo un po' di tutto dal fondale: occhiali, cellulari, accendini, pneumatici, una grande lampada e soprattutto decine di metri di ringhiera, finita in mare perché sospinta dalla bora. Ieri infine un'ulteriore grande azione di rimozione dei rifiuti da tenersi nell'insenatura di Sant'Antonio, nell'isola di Selve (in croato Silba), promossa dal portale Submania.hr, in collaborazione con il concessionario del vicino ancoraggio. —

A.M.

Scenari

La Cina punta su Serbia e Ungheria Xi atteso in visita a Belgrado

Le nuove ferrovie e l'industria del rame tra le chiavi di Pechino per rafforzarsi nell'area

Stefano Giantin / BELGRADO

Dopo i ritardi, ora forte accelerazione dei lavori sulla ferrovia superveloce tra Belgrado e Budapest, annunciati miliardi di nuovi investimenti, accelerazione dell'estrazione di minerali cruciali per la transizione "verde" – e pure mosse altamente simboliche, con venature anti-occidentali. Sono questi alcuni dei punti di forza del "piano di battaglia" della Cina, che appare intenzionata a rafforzare il suo peso in due nazioni-chiave nei Balcani e nell'Europa centro-orientale, entrambe governate da leader dalle posture affini, Viktor Orban e Aleksandar Vučić, ossia Ungheria e Serbia. Piano che appare sempre più evidente, se si collegano le tessere di un puzzle complesso. Tessere come quella collocata questa settimana dal colosso cinese Zijin Mining Group, che nel 2018 ha assunto il controllo dell'importante comparto minerario in Serbia, facendolo uscire dalla crisi – e il settore ha registrato un +22% di produzione, dando ora lavoro a quasi 8 mila addetti.

Pechino vuole trasformare la Serbia nel maggior produttore di rame in Europa. L'ambizioso obiettivo è stato annunciato dal ceo di Zijin, Chen Jinghe, che ha previsto un'estrazione di «250mila tonnellate di rame e dieci di oro all'anno» e ha promesso nuovi «investimenti nello sviluppo di miniere sotterranee», per sfruttare possibili giacimenti che celebrebbero 20 milioni di tonnellate di rame e 700-800 di oro, localizzati in particolare nell'area di Bor e Majdanpek. E gli investimenti, ha evocato Chen Jinghe, saranno anche superiori a quelli previsti dal memorandum firmato nel 2023 col governo serbo – al tempo si parlava di quattro miliardi di euro. Zijin Mining, ricordiamo, che assieme ad altri due colossi cinesi, Zijin Copper, che si occupa di quel rame fondamentale nell'elettronica, e il gigante della siderurgia, Hbis Group, è stato il maggior esportatore serbo nel 2023. E i tre uniti producono il 9% dell'export del Paese balcanico, per un valore di 29 miliardi di euro.

Altra tessera: sempre in questi giorni si stanno completando i test sul nuovo segmento della ferrovia finanziata da Pechino nel tratto Novi Sad-Vrbas, con velocità massima 200 chilometri l'ora, mentre anche il resto della linea fino al confine magiaro è in completamento. Si tratta di «un progetto su cui lavorano imprese cinesi», ha specificato con orgoglio l'organo ufficiale del Pcc, il "People's Daily", mentre a Subotica è stato messo in mostra un modellino del futuro "Pendolino" cinese, che circolerà sulla linea veloce – pensata, quando sarà finita nella sua interezza, per far affluire nel cuore dell'Europa le merci "made in China" che ora hanno come terminale il porto del Pireo, controllato da Pechino. Scenari simili in Ungheria, dove stanno affluendo investimenti cinesi da 15 miliardi di euro, ha informato il ministro degli Esteri ungherese Peter Szijjarto, mentre il capo di gabinetto di Orban, Gergely Gulyas, si è spinto a dire che la Cina è ormai «più forte della Ue» e dunque più importante per l'Ungheria, in particolare in economia. Viste le premesse, i numeri e l'impegno di Pechino, poco stupisce che, oltre a Parigi, proprio Budapest e Belgrado saranno fra le capitali dove sbarcherà, nei prossimi giorni, il presidente cinese Xi Jinping per la prima visita in Europa dopo il Covid. Manca ancora l'ufficialità, ma il leader cinese nella capitale serba è atteso proprio il 7 maggio, anniversario del bombardamento Nato sull'ambasciata di Pechino, nel 1999, una ferita ancora aperta sia in Serbia sia in Cina. E riaprirla, in tempi di contrasti Est-Ovest, è un messaggio esplosivo. —



I DUE PRESIDENTI
XI JINPING CON ALEKSANDAR VUČIĆ A PECHINO LO SCORSO OTTOBRE

La Repubblica popolare intende fare del Paese balcanico il primo produttore di rame in Europa

Le "donne di Krivelj" si oppongono agli effetti ambientali delle politiche minerarie delle compagnie arrivate dall'Oriente

Un villaggio di anziane sfida il Dragone

Gli investimenti cinesi affluiscono in volumi crescenti, in particolare nel settore minerario, la leadership politica al potere attende con ansia l'anticipata possibile visita del leader di Pechino, Xi Jingping, alleato sempre più stretto in economia e politica internazionale. Ma non tutti, in Serbia, guardano alla Cina come a un amico, anzi. In un piccolo villaggio sperduto, nella parte orientale del Paese, vicino a Bor, da mesi decine di persone – in gran parte donne, anche anziane – vivono infatti sulle barricate a causa di una miniera di rame sotto controllo cinese, la cui produzione è quadruplicata con l'arrivo del management dalla Cina – insensibile, pare, al tema del rispetto dell'ambiente e sordo alle preoccupazioni dei residenti.

A non starci più sono però le "donne di Krivelj", così sono state battezzate dai media, all'apparenza innocue vecchiette, capaci di trasformarsi in *pasionarie*, e che da gennaio sfidano il gigante cinese Zijin Copper. Sfida che deriva dalla posizione del villaggio di Krivelj, un pugno di abitanti a un tiro di schioppo dalla miniera a cielo aperto di Veliki Krivelj. Miniera, hanno denunciato i residenti, che si sta letteralmente «mangiando» i terreni del villaggio, starebbe avvelenando l'aria, non solo con i processi di lavorazione, ma anche con l'incessante transito, ogni 30 secondi – fino al blocco iniziato a gennaio - dei mezzi pesanti da e per la miniera. Da qui la decisione di passare alla resistenza civile. Da più di tre mesi, gli abitanti del posto, in testa le donne, stanno dunque bloccando con barricate attive 24 ore su 24 l'accesso al villaggio e in particolare la strada che conduce alla miniera. «Non siete benvenuti», il chiaro messaggio in cirillico piazzato sul ponte che collega Krivelj. «Krivelj vuole un futuro», «qui abbiamo le nostre radici», «vogliamo che siano rispettati i nostri diritti costituzionali», le scritte su altri cartelli posti all'ingresso del villaggio. «Siamo state costrette al blocco della strada, qui tutto è avvelenato e inquinato, non possiamo neppure far crescere la verdura», ha confermato anche la quasi 80enne Vukosava Radivojevic, una delle anziane pasionarie che prima cucina la cena al marito e poi trascorre la notte a far la guardia alle barricate. L'obiettivo, a questo punto, è uno solo: il villaggio non si può più salvare, anche il fiume e i terreni sono troppo contaminati. I residenti perciò chiedono di essere spostati in una "nuova Krivelj", tutti insieme, dopo aver ricevuto i dovuti risarcimenti. Per ora nulla si muove. Ma il caso sta avendo sempre più eco mobilitando partiti e ambientalisti. Intanto, le donne di Krivelj non mollano. —

ST.G.

✝

E' salito alla Casa del Padre e ha raggiunto la sua ROSETTA il

DOTTOR

Paolo Quarantotto

già Segretario G enerale del Consiglio Regionale del F.V.G. (1980-1994)

Lo ricordano con amore e rimpianto i figli DONATELLA con DARIO, ROBERTO con ARIELLA, i nipoti ANDREA, ELISA e STEFANO, la sorella LUCIA con PAOLO, le cognate NERINA e ROMANA ed i parenti tutti.

Si ringrazia la dottoressa LOREDANA MACALUSO e collabolatrici.

Lo saluteremo martedì 30 dalle 8.45 alle 9.30 in via Costalunga. Seguirà la Santa Messa nella Chiesa di Gretta alle 10.00 e la tumulazione nel cimitero di Sant'Anna alle 11.50.
Trieste , 28 aprile 2024

Sarai sempre nei nostri cuori.
Con tanto amore
LUCIA con PAOLO, MICHELA, MASSIMO e famiglie.
Trieste , 28 aprile 2024

Partecipano al dolore della famiglia:
ANNAMARIA QUARANTOTTO e i cugini FLAVIO e FABIO SOLDATICH.
Trieste, 28 aprile 2024

Si associano al lutto famiglie DERNI e CENTUORI.
Trieste, 28 aprile 2024

Vi siamo vicini
SANTE, MIRELLA, MARCO, STEFANO e CHIARA.
Trieste, 28 aprile 2024

✝

È mancato

Ugo Orlando

Assessore comunale per vent'anni

Lo annunciano la moglie NEVIA, la figlia ESTER con MAURO, AMBRA e ERIC, il figlio ROBI con LORENA e MORENO assieme ai parenti tutti.
Lo saluteremo sabato 4 maggio dalle 10.00 in via Costalunga, seguirà la S. Messa alle 10.50.
Trieste, 28 aprile 2024

Vicine a ESTER e famiglia:
- ESTER, SONIA, ANITA, ELISABETTA, PATRIZIA.
Trieste, 28 aprile 2024

✝

Ci ha lasciati

Filomena Lombardi (Jole)

Lo annunciano le figlie Sabrina con Roy e Morena con Gianfranco, i nipoti Davide con Jessica, Caterina, Nicolas e Nina, e Lorenzo con Noemi e Gioele.
La saluteremo sabato 4 maggio alle 12.30 nella cappella di via Costalunga.
Trieste, 28 aprile 2024

Per sempre con noi.
Angelo e Verdiana.
Trieste, 28 aprile 2024

Jole

Ciao sorella,
Dino Ada e famiglie
Trieste, 28 aprile 2024

Rimarrà sempre vivo in noi il tuo ricordo.
Elvia, Fulvio, Mauro, Cristina, Federico e Lisa.
Trieste, 28 aprile 2024

✝

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Bradaschia

Lo annunciano la moglie RENATA, i figli, le nuore, i nipoti e il fratello GIORGIO.
Lo saluteremo martedì 30 aprile, alle ore 9.40, presso la Cappella di via Costalunga.
Trieste, 28 aprile 2024

✝

Fabio Bucci

non è più con noi.

Secondo le sue disposizioni, a tumulazione avvenuta, lo annunciano la moglie LILIANA, BARBARA con PAOLO, GIOVANNI e LAURA.

Un ringraziamento a tutto il personale della Residenza "Ad Maiores" per la gentilezza e professionalità.
Trieste, 28 aprile 2024

✝

E' salita in cielo

Maria Forza ved. Giuressi

Con dolore lo annuncia la figlia LILIANA.
La saluteremo lunedì 29, alle ore 12.00, presso la Cappella di via Costalunga.
Trieste, 28 aprile 2024

Addolorati partecipano i cugini EGIDIO e MARIA.
Trieste, 28 aprile 2024

Partecipa al lutto la famiglia BENCI.
Trieste, 28 aprile 2024

Vicine a LILIANA in questo triste momento.
FEDERICA e GABRIELLA
Trieste, 28 aprile 2024

✝

La bella anima di

Italo Musco

ci ha lasciato il 21 aprile 2024, lo annunciano la moglie MODESTA e la figlia LAURA PAOLA.

Lo saluteremo domani, lunedì 29, dalle ore 10.40 alle 11.40 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 28 aprile 2024

✝

Ci ha lasciati

Silvana Nesich

in Aprile

Ne danno il triste annuncio il marito LINO le sorelle ELDA e ADRIANA e famigliari tutti.
Il funerale si terrà martedì 30 aprile, alle 11.40, in via Costalunga.
Trieste, 28 aprile 2024

Fabio Maiola

Resterai sempre nei nostri cuori, la moglie SOLIDEA, il figlio LORENZO con MARZIA, la mamma LORETA, il fratello ALESSANDRO.

Lo saluteremo sabato 4 dalle ore 8.40 in via Costalunga. Sepoltura alle 10.30 nel cimitero di Muggia.
Muggia, 28 aprile 2024

Ciao

Fabio

Lasci un grande vuoto.

Un saluto da tutti gli amici del bar Rosella.
Trieste, 28 aprile 2024

Vicini a SOLIDEA.
FABIO, PINO, NEVIA.
Trieste, 28 aprile 2024

Sei stata chiamata ed ora sei libera di scrivere nuove avventure tra le stelle

Ettorina Bossi Finocchiaro (Ina)

Lo annunciano il marito FRANCO, i figli MARCO e FRANCESCA, familiari tutti.

La saluteremo lunedì 29 alle ore 9.30 nel cimitero di Muggia.
Muggia, 28 aprile 2024

Partecipa al lutto:
- Atleti, soci della S.N. Pullino
Muggia, 28 aprile 2024

Oreste Zacchi
Mirella Collenzi

Ci mancate tanto, con immenso amore.

Fabia e Michele
Trieste, 28 aprile 2024

4° Anniversario

Marino Sorgo

Il nostro sì di 50 anni fa rimarrà sigillo eterno del nostro amore.

La tua Lori
Trieste, 28 aprile 2024

Accompagnata dall'amore profondo dei suoi cari è volata in Cielo

Eleonora Visnovitz in Donzelli

Addolorati lo annunciano il marito Gino e la figlia Donatella.
La saluteremo venerdì 3 maggio alle ore 10 nella Chiesa di San Giovanni Decollato.
Trieste, 28 aprile 2024

Partecipano commossi:
Sergio Edda Armando
Trieste, 28 aprile 2024

Il giorno 16 aprile ci ha lasciati

Carmine Panariello

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie Lucia con le figlie Roberta e Paola.
Lo ricorderemo con una Messa nella chiesa di Nostra Signora di Sion lunedì 6 maggio alle ore 12.
Seguirà la tumulazione delle ceneri nel cimitero di Sant'Anna.
Trieste, 28 aprile 2024

✝

Ci ha lasciati la nostra cara

Editta Raseni ved. Vidotto

Ne danno il triste annuncio il figlio FABIO con GABRIELLA e LUCA, i consuoceri MICHELE e MARIALUISA con FRANCO unitamente ai parenti tutti.

La saluteremo venerdì 3 maggio dalle 10.40 alle 11.40 in via Costalunga. Seguirà la sepoltura nel cimitero di Dolina alle 12.30.
Trieste, 28 aprile 2024

Si è spenta serenamente

Adriana Ressi

Lo annuncia la famiglia.

La saluteremo venerdì 3 alle ore 13.00 in via Costalunga.
Trieste, 28 aprile 2024

✝

E' volata serenamente incontro al Signore l'anima buona di

Alfonso Stocola (DINO)

Classe 1924

Lo annunciano addolorati la moglie MARIUCCIA, i figli ELENA con MARINO, ENRICO con MONICA, gli amatissimi nipoti MATTEO e DINO, la cognata ADA con PIERO e i nipoti TUMIA.

Un sentito ringraziamento alla dottoressa NICOLE MARCON e alla cara OLEKSANDRA.

Lo saluteremo lunedì 29 aprile alle ore 11 con la Santa Messa nella Chiesa di Roiano.
Trieste, 28 aprile 2024

✝

Ha raggiunto il suo GIANNI l'anima buona di

Maddalena Turk (Magda)

Ne danno il triste annuncio i figli ROBERTO e DARIA con DANIELE, ANGELA e CHIARA.

La saluteremo martedì 30 in via Costalunga dalle ore 9.45. Seguirà la S. Messa nella Chiesa di San Sergio alle ore 11.30.
No fiori ma donazione alla A.I.L.
Trieste, 28 aprile 2024

Uniti nel dolore ti ricorderemo sempre.

Guido Violin

Lo annunciano la moglie ANITA, il figlio MAURO e parenti tutti.
Lo saluteremo sabato 4 maggio alle ore 11.40 in via Costalunga.
Trieste, 28 aprile 2024

XIII ANNIVERSARIO
Una messa in suffragio per

Flavia Comici Innocente

sarà celebrata giovedì 2 maggio, alle ore 19, nella Chiesa della Beata Vergine Addolorata in piazzale Valmaura.
Trieste, 28 aprile 2024

Le Idee

PROPAGANDA INGANNEVOLE SUL VOTO EUROPEO

PEPPINO ORTOLEVA

Le elezioni che si terranno in Italia l'8-9 giugno dovranno selezionare coloro che rappresenteranno il paese al Parlamento Europeo, 76 deputati su un totale di 705. Ma quanto parlano delle politiche europee, in questa campagna elettorale, i nostri partiti? Poco, se non nulla. Trattano apertamente, perfino sfrontatamente, questa consultazione come se riguardasse solo le rispettive posizioni di forza qui da noi, nella perenne e vuota rincorsa che segna tutta la nostra vita politica.

Negli scorsi giorni ci sono stati due importanti voti a Strasburgo. In uno l'Europarlamento ha espresso "sgomento per la violazione persistente, sistematica e deliberata della democrazia, dello Stato di diritto e dei diritti fondamentali in Ungheria". Fratelli d'Italia e Lega hanno votato contro.

L'altro invitava le istituzioni europee a contrastare con urgenza le ingerenze russe nella politica del continente tramite la corruzione di parlamentari e l'"hackeraggio" informatico. Tre partiti italiani, i 5 stelle e ancora la Lega e Fratelli d'Italia, si sono astenuti. Certo non c'è da stupirsi né dell'appoggio al quasi-dittatore e filo-russo Orbàn di forze che gli sono sempre state vicine, né dell'ambiguità sulla Russia dei 5 stelle così contrari a ogni aiuto all'Ucraina, per non parlare della Lega vista la sua storia di relazioni pericolose con lo "statista" Putin. Più sorprendente la scelta di Fratelli d'Italia, che in teoria dovrebbero essere nettamente schierati contro la Russia e la sua aggressività. In ogni caso, è anche e soprattutto su questi temi che l'8-9 giugno gli elettori dovrebbero scegliere chi li rappresenta, ma nessuno ne dibatte, nessuno si assume responsabilità: si preferisce parlare del ponte sullo stretto o di un (molto eventuale) bonus in busta paga.


La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen

Coloro che andranno ora a Strasburgo avranno compiti delicati non solo per le guerre in corso, ma anche perché l'Italia è particolarmente esposta: per la situazione catastrofica del debito pubblico, per le procedure di infrazione aperte anche su diverse altre questioni, e per la stessa posizione geografica del paese, punto di approdo di migrazioni che gli egoismi diffusi tendono a scaricarsi a vicenda. Ma non è su questo che ci si misurerà l'8-9 giugno. Né si discuterà degli schieramenti in cui i nostri rappresentanti si inseriranno. Quanti elettori del centrodestra sanno che a Strasburgo i "loro" partiti saranno fortemente divisi se non contrapposti? Quanti di quelli decisi a votare 5 stelle sanno che il loro "movimento" dopo essersi schierato (temporaneamente) con l'estrema destra sarà probabilmente, per ora, del tutto isolato?

Avremo capilista che poi non vorranno prendere parte alla vita parlamentare Ue: non è accettabile

Ci viene ripetuto di continuo che poiché si vota con il sistema proporzionale a differenza da quanto avviene per gli altri voti nazionali e locali è normale che questa sia per i partiti l'occasione per contarsi. No, non è un buon motivo per dimenticare l'Europa. E non è giustificabile che alcuni partiti candidino come capilista leader che alla vita parlamentare europea non intendono partecipare e oggettivamente non ne hanno il tempo: lo fa il PD con la segretaria del partito, Forza Italia con Tajani mentre Fratelli d'Italia ipotizza di candidare addirittura la presidente del consiglio, e quasi tutti i partiti espongono nel simbolo i nomi dei leader (Forza Italia quello di un leader defunto). Come se non si andasse al parlamento europeo per dibattere la politica dell'Unione, ma per confrontarsi in un concorso di popolarità personale.

Se la propaganda in corso per queste elezioni dovesse sottostare ai codici che valgono in altri campi, si potrebbe parlare senza mezzi termini di "pubblicità ingannevole". Ma quelle regole alla politica non si applicano: il che dimostra ancora una volta l'impunità di cui godono i suoi leader, e contribuisce ulteriormente alla sfiducia nella politica. E all'astensionismo. —

LEGA CON VANNACCI È ARRIVATA L'ORA DELLA VERITÀ PER I GOVERNATORI

RENZO GUOLO

La Lega di Salvini va alle Europee puntando su Vannacci. L'intento è chiaro, il posizionamento anche: saldamente a destra e in concorrenza con Meloni. Obiettivo: conquistare quella parte di elettorato d'ordine, che per tradizione guarda ai post-missini, ipoteticamente affascinato dalle posizioni del discusso generale passato alla politica. Sarà sufficiente per frenare quella che si profila come la cronaca di una sconfitta annunciata, capace di portare la Lega dal 34, 2 % di cinque anni fa, a percentuali che, secondo i sondaggisti, potrebbero essere sotto l'8%? Difficile pensarlo. Per una serie di ragioni: la prima è la palese perdita di fiducia dell'elettorato nelle capacità di leadership di Salvini, mai davvero ripresosi dal suicidio politico del Papeete; la seconda, non meno insidiosa, è la delusione dell'elettorato leghista, in particolare quello più interessato alla funzione di sindacato territoriale del mondo produttivo settentrionale in passato patrimonio della Lega Nord, oggi tentato da punire, nel segreto dell'urna o nella diserzione dei seggi, un leader poco amato.

Dissenso esteso, quello tra elettori e militanti, che riguarda, innanzitutto, la svolta sovranista di Salvini. Tanto più che la trasformazione della Lega in partito nazionale, collocazione che ha mandato in soffitta l'identità leghista classica, è fallita e la rivendicata autonomia del Nord, che doveva in qualche modo compensare quel trapasso, è ostaggio dello scambio politico con il premierato reclamato da Fdi: a rapporti di forza nuovamente fissati dal voto il partito di Meloni potrebbe svuotare il provvedimento, sino a farne un simulacro che non intacchi il potere del manovratore centrale e consenta dagli amministratori del Sud degli altri partiti di maggioranza un certo margine di manovra. Il tutto mente l'elettorato produttivo del Nord chiede più e non meno Europa per affrontare le difficili sfide dei prossimi decenni.

Se Forza Italia a giugno diventasse il secondo partito della coalizione, il re (Salvini) potrebbe essere nudo

Insomma, non è detto che Salvini sopravviva politicamente a una nuova debacle elettorale. Tanto più se la Lega perdesse il ruolo di secondo partito della coalizione, a favore di Forza Italia. Il 9 giugno, dunque, il re potrebbe essere nudo. Difficile, persino in un partito personale come la Lega attuale, blindata da statuto e regole che ne rendono complicata la contendibilità, che un Capitano senza rotta possa continuare a guidarlo. In tal caso, l'estenuante deriva potrebbe condurre al naufragio: la regola dei partiti personali vuole che quando le leadership "fondative" perdono tutte le competizioni in diversi momenti e cicli politici – come è accaduto a Salvini negli ultimi 5 anni –, la caduta sia inarrestabile. Inutile, a quel punto, sperare nelle compensazioni degli alleati più forti, che soddisfano i ceti politici, non gli elettori. Questi sono inclini a passare agli alleati o, quanto meno, a rifugiarsi nell'astensione. In ogni caso, quando si perde, anche gli alleati presentano il conto: come è evidente nella richiesta di FdI, dopo il no al terzo mandato, di avere il Veneto nella prossima tornata regionale.

Certo, dopo un simile 9 giugno toccherebbe a Zaia e Fedriga, a dare l'assalto al cielo dell'assediato fortino salviniano. Se, invece, prevalesse ancora una volta prudenza o tatticismo, il destino del partito potrebbe essere segnato. —

TRIESTE, IL TICKET A VENEZIA E IL TURISMO DI QUALITÀ

ROBERTO MORELLI

Se Trieste vuole costruirsi un'identità turistica che non si esaurisca nella (pur stupefacente) fiammata di questi anni ma anzi la consolidi, è a Venezia che deve guardare. Non certo per vivere di luce riflessa; bensì per darsi un ruolo consapevole della sua collocazione, alla distanza di uno strappo in automobile da una delle destinazioni turistiche più importanti al mondo, la quale sta rapidamente cambiando pelle.

Comunque lo si voglia considerare, e qual che sia la sua ragionevolezza, il "biglietto d'ingresso" appena adottato per chi entra a Venezia inciderà profondamente sull'identità della perla lagunare e sul modo in cui essa è percepita (che nel tempo diventa parte di un'identità). Una città in cui si paga il biglietto non è più una città: perde l'interrelazione naturale e non "commercializzata" con il territorio circostante, lo scambio aperto e senza fratture con l'esterno, il fluire libero di persone e pensieri. Venezia sarà sempre più un'attrazione, e sempre meno la capitale lagunare che catalizzò i mari e la cultura europea. Definirla una Disney italiana sarebbe ingeneroso, essendo essa fondata su un'autenticità irripetibile. E tuttavia sta da tempo diventando un museo a cielo aperto. Incantevole e unico al mondo, ma pur sempre museo: spopolato dai residenti, privato di una dimensione attiva, senza più ragione di soggiorno che non sia quella turistica.

Tutto questo, per Trieste ha enorme significato. Per la Venezia che si trasforma in un grande centro espositivo a ingresso limitato, Trieste può essere al tempo stesso supporto, complemento e alternativa. Supporto lo è già: le navi da crociera che si succedono sulle Rive (e che facciamo fatica a gestire) sono anche la conseguenza del divieto di approdo in Laguna. Il divieto è destinato a cessare – pur tra molte peripezie decisionali – in un paio d'anni, ma la deviazione a Trieste potrebbe durare, proprio come gli aeroporti minori delle capitali (Stansted rispetto a Londra su tutti) hanno fatto fortuna grazie alle compagnie low-cost. E questo spiega anche la funzione di complemento. Per il crocierista che ha la visita a Venezia nel carnet del viaggio, due giorni nell'assai meno famosa, ma fascinosa Trieste mitteleuropea con le sue mille scoperte e un'incantevole piazza affacciata sul mare, sono una piacevole sorpresa. E lo stesso per chi si reca a Venezia in auto o in treno: soggiornare in un piccolo capoluogo adriatico si sposa perfettamente con la visita in giornata al museo a cielo aperto, che non ha più l'adrenalina e i flussi della vera città uniti al caos della meta turistica.

Ma non dobbiamo vivere di luce riflessa, si è detto. Trieste ha tutte le carte per essere una meta a sé: sta già accadendo da anni. Sarebbe interessante verificare quanti dei turisti a Trieste visitano anche Venezia: non più di metà, azzardiamo. Ciò significa essere una città – e una regione, con il mare e la montagna e i Paesi confinanti – di qualità, ma comporta anche grandi responsabilità: curare un centro a misura d'uomo, accrescere la pedonalizzazione e il decoro urbano, dare nuove soluzioni di sosta alle auto, migliorare i percorsi culturali e il supporto ai visitatori. Il boom turistico di questi anni è inebriante (e rischia persino di diventare eccessivo). Ma non si rimane di moda per sempre, se alla lunga la sostanza tradisce l'apparenza.

RESIDENZE PER ANZIANI › TANTE LE TIPOLOGIE DI STRUTTURA DISPONIBILI, DA VALUTARE ATTENTAMENTE SECONDO SPECIFICI CRITERI

Una nuova casa per la terza età

Quando vengono meno le condizioni che permettono a un anziano di continuare a vivere nella sua dimora abituale - a causa dell'insorgenza di malattie o fragilità, o semplicemente dell'assenza di stimoli sociali - è necessario per la famiglia valutare un possibile trasferimento in apposite strutture dedicate alla cura e all'assistenza di queste persone. Ve ne sono di vario tipo, che differiscono in base alle esigenze degli ospiti e alla tipologia di servizi erogati.


È IMPORTANTE CONOSCERE IL PROFILO E LE COMPETENZE DEGLI OPERATORI CHE SI PRENDERANNO CURA DELL'ANZIANO

LE OPZIONI DISPONIBILI

Se il livello di autonomia dell'anziano è ancora sufficiente, si può valutare la soluzione della casa di riposo, un tipo di struttura concepita per ospiti autosufficienti, generalmente non bisognosi di assistenza sanitaria, ma che necessitano di compagnia o di sostegno per alcune attività quotidiane, come l'igiene e le attività ricreative. Qualora invece sia necessaria un'assistenza sanitaria qualificata, specifica e continuativa, la soluzione migliore consiste nel ricovero in una Residenza Sanitaria Assistenziale (Rsa), dove l'anziano è seguito costantemente da personale specializzato. All'interno della categoria Rsa, alcune regioni hanno previsto il sottogruppo delle Residenze Socio Sanitarie Assistenziali (Rssa), specializzate nella cura dei pazienti affetti da gravi disturbi psicofisici. Esistono poi ulteriori soluzioni per casistiche specifiche come le case famiglia, le case albergo, le comunità alloggio, le residenze sociali e i centri diurni.

A differenza delle case di riposo, le Rsa offrono un'assistenza sanitaria qualificata e continuativa

I FATTORI DI SCELTA

Nella scelta della struttura residenziale che diventerà la nuova casa del proprio caro, è indispensabile prendere in considerazione l'ubicazione dell'alloggio e la sua vicinanza rispetto all'abitazione di provenienza, soprattutto qualora si opti per un centro diurno che implica viaggi frequenti da parte del caregiver per accompagnare l'utente in struttura. Per quanto riguarda le Rsa, una persona residente in una struttura troppo distante o difficilmente raggiungibile mediante i mezzi pubblici potrebbe ricevere poche visite da amici e familiari e sentirsi ancora più isolata. Conoscere il profilo personale degli operatori che si prenderanno cura dell'anziano durante il soggiorno è una premura doverosa, dal momento che quei professionisti saranno il principale supporto quotidiano della persona cara. Condizioni di particolare fragilità o patologie come demenza senile e Alzheimer richiedono attitudini e competenze specifiche che non tutti gli operatori possiedono. Naturalmente, anche il livello di pulizia e comfort della struttura dev'essere valutato per compiere una scelta oculata.

ATTIVITÀ

Mantenere vive le facoltà cognitive e sociali



La varietà e la qualità delle attività culturali o di svago proposte dalla struttura è un criterio fondamentale per la scelta della residenza assistenziale. è tramite queste attività, infatti, che si assicura il mantenimento delle funzioni cognitive, motorie e relazionali degli ospiti: dal bricolage al cineforum, dalla lettura del giornale al laboratorio di cucito. La presenza di un'area esterna in cui effettuare passeggiate all'aria aperta può fare la differenza, così come l'organizzazione di uscite e attività esterne alla struttura. Non per ultima, è da considerare la qualità e la varietà dei pasti somministrati, anche per scongiurare il rischio di inappetenza spesso legato all'invecchiamento.

ECONOMIA



L'intervista

Il presidente dell'azienda triestina Andrea Illy conferma gli investimenti per 270 milioni con l'ampliamento dello stabilimento di Trieste

«Il clima sta causando la tempesta perfetta sul prezzo del caffè Illycaffè competitiva»

PIERCARLO FIUMANÒ

Andrea Illy, presidente di Illycaffè, spiega di avere appena scritto una lettera a dipendenti e azionisti: «Voglio ringraziare perché gli ottimi risultati del 2023, annunciati dalla nostra Ceo Cristina Scocchia, sono il frutto della passione e dedizione di tutti. Voglio mantenere un rapporto privilegiato con Trieste che consideriamo un nostro stakeholder. Il nostro obiettivo è migliorare la vita dei nostri consumatori, clienti, dipendenti, fornitori e della città in cui operiamo». Illy è consapevole che è stata compiuta un'impresa: «Siamo competitivi e possiamo investire di più. Non è stato facile se solo pensiamo alla paralisi di due anni di pandemia».

Andrea Illy, sembra che intanto sul caffè si sia però scatenata una tempesta perfetta secondo torrefattori e grossisti. Il caffè Robusta ha registrato un rialzo di oltre il 90% in sei mesi.

«Il mercato del caffè sta scontando le conseguenze pesanti del cambiamento climatico. I prezzi sono aumentati del 20% da un giorno all'altro. È uno scenario preoccupante sul lungo termine. L'effetto clima ha compromesso il raccolto nei due Paesi produttori più importanti al mondo. In Brasile ci sono state piogge di una intensità mai vista, mentre il Vietnam è stato colpito dalla siccità. Da qui l'impennata dei prezzi. All'origine c'è un fenomeno climatico preciso».

Spieghi.

«Si chiama El Niño, fenomeno che si presenta a intervalli di anni, che muovendosi come un pendolo provoca il riscaldamento delle acque superficiali dell'Oceano Pacifico equatoriale, causando ondate di caldo record, spostandosi poi dalla costa sudamericana verso il Sud Est Asiatico con il fenomeno opposto (La Niña) con piogge estreme e incessanti».

Altre cause possibili?

«Non vedo conseguenze dirette dalla crisi della logistica dovuta al blocco di Suez per evitare passaggio nel Mar Rosso con conseguente aumento dei costi di percorrenza. Piuttosto potrebbe influire lo sfavorevole tasso di cambio per il rafforzamento del dollaro sull'euro. Non escluderei anche fenomeni speculativi».

E ora che previsioni si possono fare? Quale sarà l'impatto sulla produzione e ricavi di Illycaffè?



ANDREA ILLY
PRESIDENTE DI ILLYCAFFÈ

«Gli ottimi risultati del 2023 garanzia per l'attuazione di un piano industriale tutto autofinanziato»

«Nessun impatto perchè Illycaffè lavora con i migliori produttori, selezionati in una ventina di Paesi, che sono resilienti e capaci di neutralizzare grazie alle loro conoscenze i danni del clima. Migliorando le pratiche agronomiche rigenerative aumenta la biodiversità il caffè che diventa resistente ai cambiamenti climatici, dalle alluvioni al caldo eccessivo. Siamo molto soddisfatti perché il nostro modello di agricoltura rigenerativa sta funzionando molto bene e di recente abbiamo lanciato il primo caffè Arabica proveniente integralmente da questa pratica adottata anche dal Brasile quando il conflitto in Ucraina ha provocato un impennata del costo dei fertilizzanti minerali (di cui Russia e Kiev sono i due più grandi produttori al mondo)».



Piantagione di caffè

Questa crisi del caffè ricorda quella del 2001 quando al contrario di quanto succede oggi la sovrapproduzione di caffè in Brasile e Vietnam fece scendere il prezzo dei chicchi a 45 centesimi la libbra, impoverendo i coltivatori.

«Il mercato deve premiare i produttori più sostenibili e in questo senso il modello Illycaffè è vincente. Nelle nostre piantagioni sperimentali come in Etiopia e in Guatemala, stiamo riducendo al minimo l'uso di fertilizzanti minerali, pesticidi ed erbicidi. Ci siamo impegnati a diventare carbon-neutral entro il 2033 attraverso l'uso di energia rinnovabile e circolarità. La nostra università del caffè, con una media di 15 mila iscritti l'anno, quest'anno festeggia i 25 anni di vita».

Il New York Times racconta in un suo reportage che la cultura del caffè in Ucraina è diventata una forma di resilienza contro la guerra: solo a Kiev ci sono 2.500 piccole caffetterie che sono diventate parte del paesaggio urbano. Che ne pensa?

«Il caffè è sempre stata una bevanda inclusiva e purtroppo anche la bevanda ufficiale in tempo di guerra perché aiuta a stare svegli e allerta. La diffusione dell'espresso italiano globalizza il nostro stile di vita e la nostra cultura anche se spesso senza garantirne la qualità».

A cosa si riferisce?

«Ci sono fenomeni di italian sounding anche nel nostro mondo, basti guardare alle grandi catene americane e ai "caffè" che si sono diffusi globamente dalla Corea all'Australia fino all'Est Europea. Al contrario si assiste a un nuovo fenomeno come la nascita di decine di migliaia di piccoli torrefattori (accade anche per le birre artigianali) rispetto ai quali aziende come Illycaffè sono un riferimento costante di qualità».

Illycaffè ha archiviato l'esercizio 2023 con i principali indicatori in forte crescita. Previsioni per l'anno?

«Confermiamo un piano di investimenti autofinanziato da 270 milioni di euro, e di questi 120 destinati all'ampliamento della fabbrica di Trieste dove puntiamo in cinque anni al raddoppio della capacità produttiva: fra qualche mese iniziamo la costruzione di un grande impianto di tostatura e del nuovo magazzino. Puntiamo nello sviluppo di nuovi mercati e vogliamo crescere in Usa (+ 15% di ricavi) e Cina. Abbiamo sempre investito a Trieste in 90 anni e continueremo a farlo».

E nel 2024?

«Pur confermando gli investimenti manteniamo un assetto finanziario prudente considerato uno scenario geopolitico rischioso e incerto. Prepariamo come annunciato la quotazione in Borsa non prima del 2026».—

Tribunale di Trieste

28 APRILE 2024

prossima inserzione: 05/05/2024

VENDITE MOBILIARI E IMMOBILIARI

COME SI SVOLGONO LE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569, co. 3° e co. 4°, nella data, nel luogo e con la modalità della vendita telematica sincrona mista indicate nell'avviso di vendita, al prezzo base fissato. È valida la formulazione di offerte inferiori, purchè pari ad almeno il 75% del prezzo base, con l'avvertimento che in tale caso il professionista delegato può far luogo alla vendita solo quando ritiene che non vi sia serie possibilità di conseguire un prezzo superiore con una nuova vendita ed in mancanza di istanze di assegnazione. In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti presenti e tra quelli collegati telematicamente al portale del gestore della vendita partendo dall'offerta più alta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "modalità di partecipazione alle operazioni di vendita". Il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione pari al 10% del prezzo offerto ed unitamente alle spese di vendita per oneri fiscali e quelle poste dalla legge a carico dell'aggiudicatario andrà versato entro 90 giorni dall'aggiudicazione a mezzo di assegno circolare intestato alla procedura ovvero a mezzo di bonifico bancario. Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile esitato verrà immediatamente restituita la cauzione depositata.

COME PARTECIPARE ALLE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite telematiche c.d. sincrone miste consentono la presentazione delle offerte e dei rilanci, nella medesima unità di tempo, sia nelle forme tradizionali che con modalità telematiche. Modalità di presentazione delle offerte in forma tradizionale. L'offerta d'acquisto di un immobile ad un'asta giudiziaria in forma tradizionale deve essere presentata in carta resa legale (bollo da 16,00), tassativamente in busta chiusa entro le ore 12.00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte presso lo studio del professionista delegato. La stessa deve essere debitamente sottoscritta con l'indicazione dell'ufficio giudiziario, dei dati identificativi della procedura (anno e numero di ruolo generale), del bene, del numero o altro dato identificativo del lotto, del prezzo offerto e del termine di pagamento. Nella busta va inserito anche un assegno circolare non trasferibile di importo pari al 10% (dieci per cento) del prezzo offerto, quale cauzione, intestato al professionista delegato. Nell'offerta l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale, la residenza o il domicilio eletto nel Comune nel quale ha sede il Tribunale (con l'avvertimento che in mancanza le comunicazioni verranno fatte presso la cancelleria del Tribunale), un recapito telefonico e deve indicare, nella ricorrenza dei presupposti di legge, se intenda avvalersi dell'agevolazione fiscale prima casa nonché, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società alla domanda deve essere allegata una visura camerale attestante il potere di rappresentanza nonché quello di procedere all'acquisto immobiliare per conto della società di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, il numero della procedura di esecuzione, la data della vendita ed il nome della persona che deposita l'offerta. Modalità di presentazione delle offerte in forma telematica. L'offerta d'acquisto in forma telematica deve essere presentata accedendo e registrandosi al portale del gestore delle vendite telematiche indicato nell'avviso di vendita, ove l'interessato selezionerà l'esperimento di vendita di interesse ed accederà al modulo web per la presentazione dell'offerta tramite il relativo link. Una volta inseriti i dati ed i documenti necessari, in seguito specificatamente indicati, il portale consentirà la generazione di una busta digitale contenente l'offerta che dovrà essere inviata, unitamente ai documenti allegati, all'indirizzo di posta elettronica certificata del Ministero della Giustizia utilizzando la "casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica" appositamente rilasciata da un gestore PEC o, in alternativa, mediante casella di posta certificata priva dei predetti requisiti ove l'offerta sia firmata digitalmente prima di essere criptata. Quando l'offerta è formulata da più persone alla stessa deve essere allegata la procura rilasciata dagli altri offerenti al titolare della casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica. La procura deve essere redatta nelle forme dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale e può essere allegata anche in copia per immagine. L'offerta va presentata entro le ore 12,00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte e si intende depositata nel momento in cui viene generata la ricevuta completa di avvenuta consegna da parte del gestore di posta elettronica certificata del ministero della giustizia. Non saranno accettate offerte trasmesse dopo il termine fissato: onde evitare la non completa e quindi mancata trasmissione della documentazione, è consigliabile iniziare il processo di inserimento della stessa con largo anticipo rispetto al termine fissato. Le offerte presentate sono irrevocabili. Una volta trasmessa l'offerta telematica non sarà più possibile modificare o cancellare l'offerta d'asta e la relativa documentazione, che saranno acquisite definitivamente dal portale e conservate dal portale stesso in modo segreto. Ciascun concorrente, per essere ammesso alla vendita telematica, deve comprovare l'avvenuta costituzione di una cauzione provvisoria a garanzia dell'offerta pari al 10 % del prezzo offerto, versando € 16,00 per la marca da bollo con le modalità indicate nel portale del gestore della vendita. Il versamento della cauzione si effettua tramite bonifico bancario sul conto le cui coordinate sono indicate nell'avviso di vendita e copia della relativa contabile deve essere allegata nella busta telematica contenente l'offerta. La cauzione si riterrà validamente versata solamente se l'importo risulterà effettivamente accreditato e visibile sul conto corrente intestato alla procedura al momento dell'apertura della gara, determinandosi altrimenti la nullità dell'offerta e la conseguente esclusione dalla gara. L'offerta telematica, oltre ai contenuti dell'offerta cartacea sopra indicati, dovrà contenere: la data, l'orario e il numero di CRO del bonifico effettuato per il versamento della cauzione eseguita a mezzo di bonifico bancario; il codice IBAN del conto sul quale è stata addebitata la somma oggetto del bonifico della cauzione; l'indirizzo della casella di posta elettronica certificata utilizzata per trasmettere l'offerta telematica e per ricevere le comunicazioni; l'eventuale recapito di telefonia mobile ove ricevere le comunicazioni. Sia per le modalità tradizionali e che per quelle telematiche non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 c.p.c.).

CHI PUÒ PARTECIPARE

Tutti, tranne il debitore esecutato, possono partecipare alle aste giudiziarie; oltre al prezzo di aggiudicazione debbono essere corrisposti gli oneri fiscali nella misura di legge con l'applicazione delle eventuali agevolazioni, ove spettanti, le spese vive connesse all'intavolazione ed all'accatastamento del diritto di proprietà, nonché il compenso dovuto al professionista delegato per tali attività ai sensi del D.M. 15.10.2015 n.227.

PER LA PUBBLICITÀ

Per pubblicare gli annunci su queste pagine contatta: A. Manzoni & c. S.p.A., e-mail: legaletrieste@manzoni.it

---

ESECUZIONE IMMOBILIARE R.G.E. 14/2020 DEL TRIBUNALE DI TRIESTE
LOTTO UNICO



Alloggio al secondo piano di mq. 88, cantina di mq. 6 e box auto di mq. 22 sito in via Tor San Piero n. 1, Trieste.
Vendita senza incanto **il giorno 26.06.2024 alle ore 12.00 con le modalità della vendita telematica sincrona mista per il tramite del gestore Astalegale.net S.p.A.** (sito: www.spazioaste.it).
Prezzo base: Euro 201.200,00
Offerta minima ex art. 571 c.p.c.: Euro 150.900,00; gara con **rilanci non inferiori ad Euro 2.000,00. Termine per presentazione offerte: ore 12.00 del giorno 21.06.2024.**

***

Il bene viene posto in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, come descritto nella perizia dd. 17.10.2022, redatta dal perito geom. Samuele Badeschi, alla quale si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento sul lotto unico e si segnala che l'affermazione contenuta nella perizia dell'esperto stimatore (pag. 17) "le spese condominiali insolute, non verranno detratte dal valore degli immobili più avanti determinato, in quanto il Condominio procedente potrà recuperare il proprio credito dalla vendita degli immobili" non è corretta in quanto l'aggiudicatario è tenuto a pagare le spese condominiali in via solidale col debitore secondo quanto stabilito dalle disposizioni dell'art. 63 disp. att. c.c..
Per informazioni sulle modalità di partecipazione: dott. Mario Giamporcaro, con studio in Trieste, via Santa Caterina da Siena n. 7, tel. 040 763709, email info@studiogrb.it
Per fissare una visita del bene: sig. Maurizio Bucci, con Studio in Trieste, via Timeus n. , tel. 040 370547, cell. 348 1300469. Visita prenotabile unicamente tramite il Portale delle Vendite Pubbliche. Il bando in formato esteso e la perizia sono pubblicati sui siti **www.astalegale.net, www.astegiudiziarie.it, www.astalegale.net/Pages/Newspaper, www.tribunale.trieste.it** e **https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/.**

TRIBUNALE DI TRIESTE SEZIONE CIVILE PROCEDURA DI SOVRAINDEBITAMENTO R.G. 4452/2021
ESTRATTO DELL'AVVISO DI VENDITA

Si rende noto che **il giorno 21 giugno 2024 alle ore 12.00** avanti al liquidatore avrà luogo la vendita senza incanto in modalità analogica dell'immobile di pertinenza della procedura in epigrafe di seguito descritto:

Lotto Unico
Alloggio in villino bifamiliare con box auto, posto macchina scoperto e con giardino di proprietà esclusiva, sito ai civv. n. 39 e 41 di Via Romagna a Trieste. Il piano terra è composto da 2 cantine, vano lavanderia, doccia-wc e due ripostigli con disimpegni. Il primo piano è composto da atrio di ingresso, disimpegno con scale, cucina abitabile, bagno-w.c., soggiorno/saletta da pranzo e vano caldaia. Il secondo piano è composto da 4 stanze, 2 bagni-wc nonché due poggioli e da una veranda parzialmente costruita sopra l'ingresso.

Prezzo base: € 613.000,00
Offerta minima: € 460.000,00

Termine per la presentazione delle offerte: 19 giugno 2024 ore 12.00
Cauzione: 10% del prezzo offerto - Rilanci: € 5.000,00 – Saldo prezzo: entro 90 gg. dall'aggiudicazione.
Avviso di vendita in versione integrale sul Portale Vendite Pubbliche e siti connessi.
Per maggiori informazioni e visite ci si può rivolgere **al Liquidatore dott. Tullio Maestro, via Donota n. 1, Trieste, tel.: 040/634659 631852, e-mail: tmaestr@tin.it.**
Trieste, 22 aprile 2024

IL LIQUIDATORE
dott. Tullio Maestro

TRIBUNALE DI TRIESTE ESECUZIONE IMMOBILIARE R.G.E. 74/2022
AVVISO DI VENDITA



Il **4 giugno 2024 alle ore 12.00**, avanti al professionista delegato dott.Stefano Germani, con studio in Trieste, via del Coroneo n.4, mail: **stefano.germani@studiorenier.it**, avrà luogo la vendita senza incanto del diritto di proprietà dell'immobile pignorato, di seguito descritto, con le modalità della vendita telematica sincrona mista, tramite il gestore "**Astalegale.net S.p.a.**", sulla piattaforma di vendita **www.spazioaste.it**

Lotto unico

Descrizione
Lotto di terreno, con sovra eretto locale di deposito e magazzino, con servizio e tre locali adiacenti, servito da accesso carrabile, in località Banne n.78/2 (lungo la via di Basovizza); superficie catastale mq.570,00.

Prezzo
Prezzo base di **€ 132.000,00 (centotrentaduemila/00)**, per l'unico lotto, pari al valore di stima. Saranno ritenute valide offerte anche inferiori, pari ad almeno il 75% del prezzo sopra indicato, salva, in quest'ultimo caso, la facoltà di non dar corso alla vendita. In caso di pluralità di offerte valide, si procederà a gara tra gli offerenti con le modalità della vendita sincrona mista partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad **€ 1.000,00 (mille/00).**

Domande di partecipazione
Potranno essere presentate entro e non oltre le **ore 12,00 del 30 maggio 2024**, in via cartacea oppure telematica, e saranno, in entrambi i casi, irrevocabili. L'avviso di vendita, pubblicato sui siti: **https://venditepubbliche.giustizia.it** - **www.astalegale.net** - **www.astegiudiziarie.it** indica le modalità di presentazione delle offerte in entrambe le predette ipotesi. **La richiesta di visita dell'immobile dovrà essere presentata esclusivamente tramite il Portale delle Vendite Pubbliche a norma dell'art. 560 c.p.c.**

Trieste, 22 marzo 2024

Il professionista delegato
dott. Stefano Germani

TRIBUNALE DI TRIESTE AVVISO DI VENDITA SENZA INCANTO CON GARA SINCRONA MISTA ESPROPRIAZIONE IMMOBILIARE R.G.E. 61/2023

LOTTO UNICO: P.T. 1380 del Comune censuario di Rozzol, c.t. 1, p.c.n. 853, ente urbano in Scala Bonghi n. 25 Per ulteriori informazioni inerenti gli immobili ci si richiama alla perizia dell'ing. Ovadia.
Professionista delegato: avv. Ferdinando Ambrosiano, con studio in Trieste, via Coroneo n. 38, piano semi ammezzato, tel. 040.2461958
mail: **studiolegale@avvambrosiano.it** - pec: **ferdinando.ambrosiano@pectriesteavvocati.it.**
La vendita senza incanto con modalità sincrona mista si terrà il giorno **17 giugno 2024 alle ore 16:00**, avanti il professionista delegato presso la sala Maggiore della Unigiuliana s.r.l. sita in Trieste, via Fabio Severo n. 14/C. **Offerte di acquisto entro le ore 12:00 del giorno 12.6.2024** o in maniera analogica oppure, in alternativa, con modalità telematica previo accesso e registrazione al portale del gestore delle vendite telematiche Astalegale.net s.p.a. sulla piattaforma di vendita telematica www.spazioaste.it
Saldo prezzo entro 90 giorni dall'aggiudicazione. Il pagamento in favore della procedura andrà eseguito tramite assegno circolare non trasferibile intestato a "ESECUZIONE IMMOBILIARE R.G.E. 61/2023 TRIBUNALE DI TRIESTE",

ANALISI DELLA CGIA DI MESTRE

Il Fvg è sesto in Italia per qualità del lavoro Salari sotto la media Ue

Rispetto al pre-Covid in regione 72 mila occupati in più A Trieste terziario e servizi compensano le crisi industriali

TRIESTE

Trieste guida in regione la classifica della qualità del mercato del lavoro fra il 2019 e il 2023 nonostante le crisi industriali e trainata da terziario e servizi. I dati arrivano dall'Associazioni artigiani e piccole medie imprese Cgia di Mestre a partire dal rapporto Benessere Equo Sostenibile Bes dell'Istat: nel capoluogo giuliano si registrano 3.400 occupati in più rispetto all'ultimo anno pre-Covid (+3.5%). A livello regionale si contano 520mila persone attive a fine 2023 rispetto alle 508mila di 4 anni prima. Nella griglia di otto indicatori sulla qualità del lavoro il Friuli Venezia Giulia si piazza sesto.

Nel 2023 la platea degli occupati in Italia ha toccato i 23,6 milioni di unità, 471mila in più rispetto al periodo pre-Covid, di cui 213mila nel Mezzogiorno, ripartizione geografica che ha registrato l'incremento percentuale più elevato del Paese (+3,5%). Le previsioni, inoltre, dicono che lo stock complessivo degli occupati è destinato a crescere ulteriormente, sfiorando i 24 milioni di addetti entro il 2025.

Sempre l'anno scorso è stata raggiunta un'incidenza dell'84% di coloro che hanno un contratto a tempo indeterminato (15,57 milioni su 18,54) sul totale dei lavoratori dipendenti. Confrontato con lo stesso dato del periodo pre-pandemico, l'aumento è stato di 742mila unità (+5%). Il numero dei lavoratori altamente specializzati/qualificati è aumentato nell'ultimo anno del 5,8% (+464 mila), pari al 96,5% dei nuovi posti creati nel 2023; rispetto al 2019 la variazione rimane positiva (+2,3%), ma più contenuta rispetto all'anno precedente (+192mila) con una incidenza del 40,7% sui nuovi posti creati nell'ultimo quadriennio. Nonostante risultati così importanti, permangono ancora delle criticità che fatichiamo a superare. La principale rimane il basso tasso di occupazione: tra i 20 Paesi dell'Eurozona, l'Italia è fanalino di coda con un 61,5%, contro una media dell'Eurozona del 70,1%. I lavoratori autonomi rispetto al 2019 sono scesi di 223mila unità (-4,2%), nonostante nell'ultimo anno ci sia stato un leggero segnale di ripresa con +62mila unità (+1,3%). Contiamo infine su livelli retributivi mediamente più bassi degli altri Paesi dell'Ue.


Indagine sul lavoro della Cgia di Mestre

DOMANI IL SETTIMANALE

Passaggi generazionali Protagonisti e analisi su Nordest Economia

TRIESTE

Il 30% delle imprese familiari sopravvive al fondatore, il 13% passa indenne dalla seconda alla terza generazione, e solo il 4% approda alla quarta generazione. È indubbio che anche a Nord Est, terra per eccellenza di aziende a conduzione familiare, la successione, intesa come il trasferimento della proprietà e del controllo di un'impresa familiare da una generazione a un'altra, sia l'evento probabilmente più critico. Ma non mancano i casi in cui il passaggio del testimone ha poi portato a una crescita del business. È il tema del servizio di copertina del prossimo numero del settimanale Nordest Economia, l'inserto di otto pagine in omaggio lunedì 29 aprile con i quotidiani Nord Est Multimedia. Ci saranno numeri, interviste e approfondimenti per analizzare il tema fondamentale dei passaggi generazionale alla luce anche del fatto che in Veneto e in Friuli Venezia Giulia un quarto delle imprese si avvia verso la staffetta nei prossimi dieci anni con numeri elevati già a partire dal 2026.


NORDEST ECONOMIA

Avanti i secondi

GARANZIE PER LE IMPRESE, OPPORTUNITÀ PER IL TERRITORIO

Nella pagina dedicata al risparmio si affronta il tema Esg: parlare di declino sarebbe ingeneroso, ma la sostenibilità oggi è meno centrale nella comunicazione dei grandi investitori rispetto a qualche tempo fa, anche se non è detto che sia un male. Di certo c'è che siamo entrati in una fase nuova, che ha ricadute anche sui risparmiatori. Secondo l'ultimo report di Morningstar in materia, nell'ultimo trimestre del 2023 i gestori di tutto il mondo hanno registrato deflussi netti (i riscatti hanno superato le nuove sottoscrizioni) dai fondi green per 2,5 miliardi di dollari. —

IL PICCOLO 28 APRILE 2024

oppure bonifico bancario sempre a favore della procedura (IBAN: IT12C0200802242000107041571) acceso presso la banca Unicredit di via Carducci in Trieste). **Prezzo base: € 184.600,00. Offerta minima** pari ad almeno **€ 138.450,00**. **Cauzione:** pari al 10% del prezzo offerto. Rilanci non inferiori ad € 1.000,00. Il presente avviso è inserito sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia, nonché pubblicato sul sito www.astalegale.net, sul "newspaper Aste" versione digitale della società Astalegale.net. s.p.a. e un suo estratto sul quotidiano "Il Piccolo". Trieste, 29 marzo 2024

Il professionista delegato
Avv. Ferdinando Ambrosiano

TRIBUNALE DI TRIESTE
SEZIONE CIVILE
PROCEDURA DI SOVRAINDEBITAMENTO
R.G. 4452/2021
ESTRATTO DELL'AVVISO DI VENDITA

Si rende noto che **il giorno 31 maggio 2024 alle ore 12.00** avanti al liquidatore avrà luogo la vendita senza incanto in modalità analogica dell'immobile di pertinenza della procedura in epigrafe di seguito descritto:

Lotto Unico
Quota del 50% della proprietà dell'unità immobiliare "Alloggio al terzo piano della casa civ. n.2 di via Aquileia in Trieste". L'appartamento si trova in un fabbricato di cinque piani fuori terra , tutti destinati a residenza, con giardino di pertinenza in parte indivisa ed è composto da tre stanze, cucina, un ripostiglio ed un bagno wc, disimpegnati da un ingresso corridoio centrale.

Prezzo base: € 66.850,00
Offerta minima: € 52.000,00

Termine per la presentazione delle offerte: 29 maggio 2024 ore 12.00.
Cauzione: 10% del prezzo offerto - Rilanci: € 2.000,00 – Saldo prezzo: entro 90 gg. dall'aggiudicazione. L'immobile risulta gravato da diritto di abitazione a favore di persona di anni 93.
Avviso di vendita in versione integrale sul Portale Vendite Pubbliche e siti connessi.

Per maggiori informazioni e visite ci si può rivolgere **al Liquidatore dott. Tullio Maestro, via Donota n. 1, Trieste, tel.: 040/634659 631852, e-mail: tmaestr@tin.it.**
Trieste, 10 aprile 2024

IL LIQUIDATORE
dott. Tullio Maestro

TRIBUNALE DI TRIESTE
ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 61/2022

Stabilimento artigianale costituito da edificio su due piani collegati, sito nell'abitato di Santa Barbara n. 81/a, Muggia (TS), all'**Ufficio Tavolare di Trieste sub: a) Partita Tavolare 1277 del C. C. Monti di Muggia c.t.1°**, p.c. ed. 211/2 ente urbano; **b) Partita Tavolare 1280 del C.C. Monti di Muggia, c.t. 1°**, p.c.t. 1625/11. Annessi allo stabilimento vi sono gli uffici e un appartamento, rispettivamente eretti al piano terra e al primo piano dell'edificio, sito Santa Barbara n. 81, Muggia (TS), all'**Ufficio Tavolare di Trieste: c) Partita Tavolare 1000 del C. C. Monti di Muggia, c.t.1°**, p.c. ed. 211/1 casa di mq 127; c.t. 2° omesso perché in corso di cancellazione con domanda sub G.N. 3104/2023 accolto in data 25/10/2023. Parte degli immobili sub a, b e c sono oggetto di due contratti di locazione ad uso commerciale, meglio dettagliati nella perizia del geom. Purinani, che si consiglia di visionare anche per ulteriori importanti informazioni. **Prezzo base euro 227.350,00, offerta minima ex art. 571 c.p.c € 170.512,50, con rilanci non inferiori a € 1.000,00. La vendita senza incanto con modalità sincrona mista si terrà il giorno 21/6/2024 h. 15.00, presso lo studio del Professionista Delegato**, avv. Astrid Vida, in Trieste, via Fabio Severo n.31 (tel. 040/2601372 cell. 3337629774) mentre per gli offerenti telematici tramite il gestore Astalegale. net S.p.a. sulla piattaforma **www.spazioaste.it**; le offerte telematiche andranno presentate entro le ore 12:00 del giorno 17/6/2024 quelle analogiche entro il medesimo termine presso lo studio del Professionista Delegato. Il presente avviso in forma integrale è inserito sui siti **https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/, www.astalegale.net, www.astegiudiziarie.it** e sul Newspaper Aste e pubblicato in estratto sul quotidiano "Il Piccolo". Per informazioni e la visita si contatti il Delegato. Trieste, 25 marzo 2024.

Il Professionista Delegato
Avv. Astrid Vida





TRIESTE

Il trasporto pubblico e le richieste dell'utenza che cambia

Linee bus rafforzate per Barcola e Carso

Dal primo maggio riattivata la 36 fino al bivio di Miramare. La 64 arriverà fino a Fernetti. Potenziata la 51 per Padriciano

Laura Tonero

Dal mare al Carso, con l'avvicinarsi della bella stagione riprende una serie di collegamenti che accompagnano verso i punti presi d'assalto d'estate. A iniziare da Barcola, che dal primo maggio – solo di sabato e domenica e poi da giugno ogni giorno – potrà contare sulla ripartenza della 36, la linea che da via Giulia si spinge fino al Bivio di Miramare.

Bivio dove anche ieri, complice il lungo ponte, sono di nuovo andati in scena i disagi che si imporranno per tutta l'estate su quel punto del lungomare, con un ingorgo tra le automobili dei turisti ignari dell'impossibilità di imboccare la strada che porta al Castello – chiusa per i danni causati dalla mareggiata – i pullman intenti a caricare o scaricare visitatori e gli autobus che devono proseguire con il servizio. Questo, considerando come con quell'aggrovigliato gomitolo di traffico, da mercoledì, si troveranno a fare i conti anche gli autisti della 36, che proprio in quel punto devono svoltare per ritornare verso la città. E l'assalto alla riviera barcolana non è ancora iniziato.

Guardando invece all'altipiano, dal prossimo giovedì 2 maggio saranno ripristinati i consueti orari della linea 64 fra piazza Tommaseo e Opicina. Una riposta alle esigenze di chi abita in quella zona, che si era visto penalizzato dalle modifiche al collegamento introdotte lo scorso marzo. Quando l'annoso problema delle automobili parcheggiate in divieto sul capolinea di Opicina – i tanti interventi della Polizia locale non aveano dato i risultati sperati – con i conducenti costretti a far sostare i bus in seconda fila, provocando disagi lungo Strada per Vienna, aveva spinto il gestore del trasporto pubblico locale a modificare gli orari, trasformando il capolinea in una fermata di transito. La soluzione adottata dal prossimo giovedì prevede che il percorso della 64 si spinga fino alla casa di riposo di Fernetti. Lì di fronte sarà istituita una nuova fermata. «Questa vicenda – valuta Maurizio Marzi Wildauer, presidente di Trieste Trasporti – ci dà principalmente due lezioni: in primo luogo che i trasporti sono un sistema complesso di cui bisogna avere cura e, come accade con i sistemi complessi, piccole perturbazioni, dovute in questo caso all'indisciplina di poche persone, possono generare malcontenti e disagi che ricadono su centinaia o migliaia di persone». La seconda lezione riguarda «la capacità dell'azienda, insieme con la Regione, i Comuni di Trieste e Monrupino e la Circoscrizione – aggiunge il presidente – di dialogare e trovare una soluzione in poche settimane, senza passi indietro ma, anzi, estendendo il servizio a un'area che da tempo ce lo chiedeva».

Ennesimo sabato di ingorghi e rallentamenti lungo la riviera

Restando in tema di collegamenti con l'altipiano, a breve verrà rafforzata anche la linea 51, una delle più frequentate, e che partendo da piazza della Libertà raggiunge l'altipiano est e i campus di Basovizza e Padriciano di Area Science Park.

La modifica principale riguarda l'introduzione di due nuove corse express, riservate agli utenti del campus, in partenza da piazza Libertà alle 8.23 e alle 8.37, e dirette al comprensorio di Elettra e di Area Science Park.

Le due corse ometteranno alcune fermate – via del Coroneo, curva Masè, via Valerio 2 e via Valerio 20– per evitare che quegli autobus vengano utilizzati dagli universitari diretti in piazzale Europa, per i quali restano a disposizione le linee 17 e 17/.Nei primi giorni di operatività delle due nuove corse della 51, personale della Trieste Trasporti resterà a supporto degli utenti alle fermate e a bordo degli autobus per evitare equivoci.–



L'ingorgo del traffico ieri al Bivio di Miramare, con pullman pieni di turisti, automobili e autobus FOTO FRANCESCO BRUNI

LA SCHEDA

LA LINEA 36

A maggio nel weekend Da giugno ogni giorno

La linea 36, che verrà ripristinata da mercoledì 1° maggio, ha il capolinea in via Giulia, a fianco del Giardino pubblico. Il suo percorso, passando per le vie Battisti, Carducci e Milano, raggiunge piazza della Libertà, si spinge lungo viale Miramare e Barcola, per poi arrivare fino al Bivio di Miramare.

LA LINEA 64

Partenze ogni 20 minuti Dalle 6.20 alle 20

I nuovi orari della linea 64 prevedono partenze ogni 20 minuti da piazza Tommaseo, dalle 6.20 del mattino alle 20 della sera, e quindi transiti ogni 20 minuti tra le vie di Opicina, dalle 6.48 alle 20.28, con l' ultima corsa, poi di ritorno verso il centro città, che arriva in piazza Tommaseo alle 20.42.

LA LINEA 51

Alle 8.23 e alle 8.37 bus rapido per i ricercatori

La linea 51 che da piazza della Libertà, percorrendo via del Coroneo, raggiunge l'altipiano, al mattino viene utilizzata da molti universitari diretti in piazzale Europa, impedendone l'utilizzo ai ricercatori. Da qui l'esigenza di due corse, alle 8.23 e alle 8.37, riservate a chi è diretto ai campus di Area Science Park.

IL RICHIAMO DEI GRANDI SPETTACOLI

Al Rossetti per il musical "Six" spettatori da Usa e Panama

Martina Seleni

Migliaia di spettatori provenienti da 84 province italiane e da 14 Paesi in tutto il mondo: è questa la notevole "corte" che le regine di "Six" hanno richiamato in città nei giorni scorsi. Stiamo parlando del musical di Toby Marlowe e Lucy Moss, che narra in chiave moderna la storia delle sei mogli di Re Enrico VIII d'Inghilterra. Lo spettacolo, rappresentato al Rossetti dal 24 al 28 aprile (oggi l'ultima replica), ha confermato un dato che era già emerso l'estate scorsa grazie a "The Phantom of the Opera": la proposta del musical internazionale, in esclusiva e in prima italiana, rappresenta un motivo in più per visitare Trieste. Gli spettatori sono arrivati da Paesi confinanti, ma anche da Stati lontani come la Repubblica Ceca, gli Stati Uniti, la Norvegia e addirittura Panama. «Queste – ha affermato il presidente del Rossetti Francesco Granbassi – sono persone che dormono, mangiano e spendono a Trieste: il teatro, insomma, può essere motore per la crescita sia culturale che economica del territorio. E noi siamo molto felici di contribuire in tal senso».

Considerando il pubblico italiano, il quadro è simile: per vedere "Six" gli spettatori hanno raggiunto Trieste da molte città fra cui Lecce, Livorno, Torino e Bologna. Oltre 100 biglietti sono stati venduti in provincia di Roma, e altrettanti sono stati gli spettatori giunti da Milano. Un altro dato molto interessante è quello relativo all'età media del pubblico, di circa 39 anni. «"Six" – ha aggiunto Granbassi – è un titolo sul quale abbiamo un po' rischiato: nonostante sia uno degli spettacoli più popolari nel West End e a Broadway, in Italia non era ancora molto conosciuto, e poi ha un target di giovanissimi. Invece ha attratto anche persone più avanti con gli anni».

A vedere "Six" sono venute comitive di studenti di diverse scuole italiane di musical, e ieri sera c'è stato anche un gruppo di cosplayer che si sono organizzati sui social per popolare la platea del Politeama con i costumi sfavillanti delle sei regine. Infine, non va dimenticato nemmeno lo staff del musical: tutti gli artisti e i tecnici coinvolti nell'allestimento, una cinquantina di persone circa, hanno alloggiato per una settimana in città. Molti di loro hanno avuto modo di scoprire Trieste e il territorio circostante per la prima volta. E sicuramente ne sono rimasti affascinati. —



Lo spettacolo Six al Teatro Rossetti FOTO LASORTE

SNODO CENTRALE DELLA VIABILITÀ

La mareggiata

Non solo la pineta di Barcola e i Topolini. Le mareggiate hanno soprattutto colpito Miramare e la strada di accesso del Bivio con un crollo della strada.



Il blocco

Subito dopo l'hotel Miramare è stato necessario posizionare uno sbarramento con reti di acciaio e blocchi di cemento, in modo da evitare pericoli per auto e pedoni.



Il cantiere

Per il Comune il cantiere per sistemare la voragine scavata dalla libecciata non partirà prima di metà luglio, quindi stop ai pullman turistici a Miramare per tutta l'estate.

Il trasporto pubblico e le richieste dell'utenza che cambia













La scelta delle aperture nello stesso giorno per gli habitué e i curiosi
Tanti i visitatori stranieri che le raggiungono grazie a blog e influencer

Osmize da record con 25 disponibilità Tutte prese d'assalto fra triestini e turisti

IL FOCUS

Micol Brusaferro

Sempre più turisti nelle osmize del territorio. Stranieri e italiani, che cercano i locali tipici seguendo mappe, applicazioni e guide sul telefonino, suggerimenti di blogger e influencer. Arrivano sul posto anche dopo un passaparola tra chi ci è già stato o accompagnati dai triestini, che vogliono far conoscere un pezzo di tradizione dell'enogastronomia locale che immancabilmente viene apprezzato. In questi giorni si assiste a una delle giornate da record sul fronte delle osmize aperte nella provincia di Trieste, 25 ieri, compresi quelli che vengono definiti "agriturismo a freddo".

A fornire la mappa completa, con orari, indirizzi e informazioni, è il sito osmize.com. Ieri porte aperte in diverse strutture di Trieste, Bagnoli, Medeazza, Longera, Malchina, Prosecco, Contovello, Dolina, Opicina, San Giuseppe della Chiusa, Rupingrande, Samatorza, Santa Croce, Ternova, Visogliano, Gabrovizza, Borgo Grotta Gigante, Ceroglie, Zolla, e una anche in Slovenia. Oggi saranno 22 quelle operative, cavalcando le giornate di feste che hanno attirato in città tanti vacanzieri. E poi ci sono i triestini, per i quali l'osmiza è sinonimo di amici, convivialità, ore da trascorrere chiacchierando, tra cibo e vino, magari con l'accompagnamento di una chitarra.

Da Coretti, a Longera, i due fratelli Marijan e Damijan, che gestiscono il posto da quindici anni, segnalano «un incremento deciso di turisti negli ultimi anni, venerdì ad esempio le tavolate erano composte solo da gente che arrivava da fuori Trieste. Cercano le osmize perché hanno letto che si tratta di locali tipici, ma molte volte vengono anche insieme a triestini. Di sicuro qui abbiamo notato molti vacanzieri italiani, meno stranieri. E chiedono anche informazioni - aggiungono - su come funziona la formula di vendita, cosa offriamo, domandano curiosità sui prodotti. Alle volte chiedono il caffè a fine pasto ma non c'è, e ricordiamo anche come mai non lo possono trovare. All'inizio restano interdetti, poi capiscono che tutto è legato alla tipologia particolare dell'offerta».

Anche da Parovel in questi giorni i turisti non sono mancati, «ma in generale negli ultimi anni ne vediamo davvero tanti, da parecchie destinazioni - racconta Sara Parovel - in questo periodo molti dal Nord Italia. Ci sono stati anche diversi americani, ricordo in particolare tempo fa due coppie dagli Stati Uniti, che si sono fermate per caso di rientro dalla Croazia. Si sono innamorate sia della città sia del nostro locale e si sono fermate tutto il giorno. Erano contentissimi della cantina, del vino e di tutto il contesto». Anche qui i triestini sono frequenti, oltre ai residenti, «c'è sempre una fetta di "locals" - ricorda Parovel - e anche in questo caso abbiamo visto un cambiamento negli ultimi anni, una volta avevamo un gruppetto di clienti fissi, i più affezionati, che vivono qui vicino. Adesso vediamo un ricambio, persone nuove, che probabilmente scoprono o riscoprono il locale». Poco lontano, ieri, da Marino Zobin e Paolo Paoletti, diverse tavolate di amici e parenti hanno riempito gli spazi dentro e fuori, nonostante una giornata altalenante dal punto di vista meteorologico. Anche qui arriva la conferma che di turisti ne passano sempre più: «cominciano a Pasqua, proseguono in questo periodo e poi d'estate. Spesso abbiamo accolto tedeschi, spagnoli, americani e tanti italiani che tornavano a casa dalla Dalmazia. Negli ultimi giorni ci sono stati più italiani, da Firenze e Milano ad esempio. Cercano online dove provare prodotti tipici e finiscono nelle osmize. E se ne vanno sempre soddisfatti». —

LA GIORNATA
AVVENTORI IERI NELLE OSMIZE
FOTOSERVIZIO DI MASSIMO SILVANO

Parovel: «In tanti dal Nord Italia ma non mancano gli statunitensi che si fermano tornando dalla Croazia»

Marijan e Damijan Coretti: «I visitatori cercano il locale tipico. A volte chiedono il caffè e restano interdetti»

FISCO › UN GESTO SEMPLICE NELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI SI TRASFORMA IN UN POTENTE STRUMENTO DI CAMBIAMENTO PER IL FUTURO

Come il 5x1000 supporta la ricerca scientifica

Il 5x1000 rappresenta uno strumento finanziario unico nel panorama fiscale italiano, offrendo ai contribuenti la possibilità di destinare una piccola frazione delle loro imposte a sostegno di enti che svolgono attività di rilevanza sociale, culturale e scientifica. Tra i diversi ambiti beneficiati, la ricerca scientifica occupa un posto di primo piano, rivelandosi terreno fertile per investimenti che promettono di migliorare il futuro della società in modi ancora inimmaginabili.

UN PONTE VERSO LA MEDICINA DEL FUTURO

Il sostegno alla ricerca medica tramite il 5x1000 ha rappresentato una svolta significativa nella lotta contro malattie che fino a poco tempo fa sembravano invincibili. Contribuendo a finanziare studi pionieristici in ambiti cruciali come la genetica, la neurologia e l'oncologia, il 5x1000 ha aperto porte a possibilità terapeutiche prima solo immaginate. Questi fondi non solo hanno alimentato la ricerca di base, indispensabile per comprendere i meccanismi alla base delle patologie, ma hanno anche accelerato lo sviluppo di trattamenti innovativi, portando speranza a milioni di pazienti in tutto il mondo.

La genetica, in particolare, ha visto un'espansione notevole dei suoi orizzonti grazie ai finanziamenti derivanti dal 5x1000. La terapia genica, ad esempio, ha beneficiato enormemente di questa iniezione di risorse, consentendo ai ricercatori di fare passi da gigante nella cura di malattie genetiche rare. Questi progressi non solo migliorano la qualità della vita dei pazienti ma, in alcuni casi, rappresentano la differenza tra la vita e la morte. La ricerca sulle malattie neurodegenerative, come il morbo di Alzheimer e il morbo di Parkinson, è un altro settore che ha ricevuto un impulso decisivo grazie ai fondi del 5x1000. Grazie a questi investimenti, è stato possibile esplorare nuove strade terapeutiche, compreso l'uso di cellule staminali e la modifica genetica, aprendo la strada a trattamenti più efficaci e personalizzati.



Anche l'oncologia ha tratto notevole beneficio da questi contributi, con la ricerca che si è spinta oltre i tradizionali approcci di chemioterapia e radioterapia, esplorando terapie mirate e immunoterapie che promettono di rivoluzionare il trattamento del cancro. Questi approcci innovativi, che sfruttano la capacità del sistema immunitario di riconoscere e distruggere le cellule tumorali, offrono una speranza concreta per quei pazienti che prima avevano poche opzioni a disposizione. Il finanziamento della ricerca medica attraverso il 5x1000 diventa molto più di un semplice atto di generosità; è un investimento nel futuro della medicina. Garantendo il sostegno a progetti di ricerca all'avanguardia, il 5x1000 contribuisce in modo essenziale alla scoperta di nuove cure, evidenziando il potere della solidarietà e dell'innovazione nel superare alcune delle sfide sanitarie più complesse del nostro tempo.

PICCOLI PASSI, GRANDI SCOPERTE

Il 5x1000 a supporto della ricerca pediatrica

Nell'ampio universo della ricerca scientifica, quella pediatrica rappresenta una stella che brilla di luce propria, alimentata dall'ambizione di garantire un futuro più sano e sereno ai nostri bambini. Grazie al meccanismo del 5x1000, anche i cittadini comuni hanno la possibilità di contribuire in modo significativo a questo nobile obiettivo, destinando una frazione delle loro imposte per finanziare progetti di ricerca dedicati alla salute infantile. La ricerca pediatrica, ambito delicato e complesso, si confronta quotidianamente con sfide uniche, mirando a sviluppare trattamenti e cure adatti alle specificità fisiologiche dei bambini. Il finanziamento attraverso il 5x1000 ha permesso importanti progressi in questo settore, dai miglioramenti nel trattamento di malattie croniche come il diabete e l'asma, fino alla svolta nella lotta contro le patologie genetiche rare.

INNOVAZIONE E SVILUPPO SOSTENIBILE

L'ingegneria e le scienze ambientali sono altri campi che hanno beneficiato in modo significativo del supporto fornito dal 5x1000. Investimenti in queste aree hanno portato allo sviluppo di tecnologie pulite e rinnovabili, cruciali per affrontare le sfide del cambiamento climatico e per garantire uno sviluppo sostenibile. Progetti di ricerca finalizzati alla riduzione delle emissioni di CO_2, allo sviluppo di nuovi materiali riciclabili e biodegradabili e all'ottimizzazione dell'uso delle risorse naturali sono solo alcuni degli esempi in cui il 5x1000 ha fatto e continua a fare una differenza molto rilevante.

LA RICERCA ECOLOGICA

L'ecologia e la conservazione della biodiversità rappresentano un altro settore vitale che ha tratto vantaggio dai fondi raccolti attraverso la donazione del 5x1000. Questi contributi hanno supportato studi fondamentali per comprendere meglio gli equilibri degli ecosistemi e le interazioni tra le specie diverse, fornendo dati essenziali per la creazione di politiche di conservazione mirate ed efficaci. Grazie a questi finanziamenti, è stato possibile attuare progetti di ripristino ambientale e di salvaguardia di specie a rischio, contribuendo alla conservazione del patrimonio naturale per le future generazioni.

IL DOTTORATO INTERATENEO

Una tesi innovativa sulle navi bianche La triestina Sara premiata a Roma

Ideata dall'architetto Carciotti una piattaforma digitale al servizio delle città per gestire l'impatto delle crociere

Massimo Greco

Facciamo un esempio, un esempio con una buona approssimazione alla verosimiglianza.

L'ambientazione è di carattere crocieristico: causa il maltempo, una nave non riesce a ormeggiare a porto Marghera e deve spostarsi sulla Marittima a Trieste, dove tra l'altro è in programma un convegno. L'arrivo imprevisto genera il caos: Rive bloccate, non si parcheggia, oltre alla nave è prevista l'affluenza dei pullman che trasportano i passeggeri.

Residenti e visitatori si spazientiscono: dove sistemo la vettura? Dove vado a mangiare? Albergatori e ristoratori sono all'erta? Sara Carciotti, architetto 36enne, funzionario comunale, ha escogitato un modo per evitare che un'opportunità economica, come l'arrivo di una nave da crociera, si trasformi in un boomerang per la città.



SARA CARCIOTTI
LA SUA TESI DI DOTTORATO È STATA PREMIATA ALLA SAPIENZA A ROMA

Questo strumento è una piattaforma digitale, definita "Smart cruise destination", al servizio di tutti gli interessati: il cittadino in viaggio o in cerca di sosta, le pubbliche autorità e il terminalista preposti a garantire interventi efficaci e sicuri, il ristoratore che avrà tempo e maniera di adeguare i menu secondo quantità e tipologia della clientela.

Un altro esempio? Sara Carciotti mette già i ferri in acqua pensando allo scenario crocieristico del prossimo anno, per comprendere il quale serve una raccolta dati, una loro elaborazione, un modello informatico. Obiettivo tessere una rete di utenza sempre più ampia, più diffusa.



L'arrivo della Majestic Princess davanti a piazza dell'Unità FOTO BRUNI

C'è un ulteriore spunto, sicuramente interessante in prospettiva: la cosiddetta *e-cabin* , puntata sull'incremento del comfort a bordo della nave. Il passeggero è dotato di una *app*, che serve a modulare la cabina secondo i suoi gusti.

Se il titolo abbiamo visto essere "Smart cruise destination", il sottotitolo spiega «un approccio innovativo a network nella gestione delle connessioni tra il turismo crocieristico, le destinazioni turistiche e il territorio». Quella dell'architetto Carciotti è una tesi di dottorato interateneo, di carattere multidisciplinare che nella preparazione ha coinvolto un architetto, come Alessandra Marin, e un ingegnere, come Walter Ukovich. In precedenza, nella sua formazione ha avuto un ruolo importante Graziella Bloccari, presidente dell'Ordine degli architetti triestini.

In realtà il lavoro della Carciotti, al di là degli esempi riportati, è decisamente più complesso: è l'analisi del rapporto critico che sovente si viene a creare nell'area mediterranea tra città, crociere, porto. L'arrivo di grandi navi e di grandi flussi turistici genera problemi di governo territoriale e di tenuta ambientale, non è solo una questione economica. E allora è necessario che la risposta, di ordine istituzionale e organizzativo, tenga conto di questa complessità. La piattaforma digitale, proposta dalla Carciotti, vuole procedere in questa direzione, una soluzione per affrontare intrecci di differenti difficoltà.

Che la strada sia giusta lo dimostra il premio ottenuto dalla Fondazione per la sostenibilità digitale e dal gruppo Eht: è stato consegnato a Sara Carciotti alcuni giorni fa in un luogo prestigioso come l'Università La Sapienza a Roma. Nella motivazione della giuria «la spiccata capacità di coniugare l'analisi di contesto con gli impatti di una concreta progettazione tecnologico-digitale». —

L'ex piscina terapeutica Acquamarina

29 LUGLIO 2019

Il boato



Il 29 luglio 2019 le Rive sono invase da un boato: il tetto della piscina terapeutica è crollato. In previsione di un gran numero di feriti, vengono subito inviate ambulanze a sirene spiegate. Ma quella che poteva essere una delle pagine più tragiche della storia della città, si trasforma in un'insperata fortuna: quel giorno, infatti, la piscina è chiusa per una serie di lavori di manutenzione, e all'Acquamarina ci sono solo alcuni operai, prontamente riusciti a mettersi in salvo. Il bilancio, in una qualsiasi altra giornata, sarebbe stato di decine di vittime.

24 LUGLIO 2023

La demolizione



A quattro anni esatti dal collasso della struttura, e dopo un lungo processo per chiarire le dinamiche di quello che poteva essere un incidente fatale, il 24 luglio 2023 il Comune avvia ufficialmente la demolizione dell'ormai ex piscina terapeutica. La spianata dove sorgeva Acquamarina (un'area peraltro di demanio marittimo) è oggi ricoperta da una colata di asfalto, in attesa di nuovi sviluppi di un cantiere nei fatti mai iniziato, che potrebbe vedere la fine tra diversi anni.



A 5 anni dal crollo c'è chi ripiega sulle strutture di Grado o va in Slovenia. In molti hanno dovuto rinunciare alle terapie

Le storie di Fulvio, Caterina e gli altri «Noi, rimasti senza cure e socialità»

LE TESTIMONIANZE

Francesco Codagnone

Dal figlio disabile che nuotava e migliorava alla ragazza tornata a vivere in quell'acqua riscaldata e salata

Fortuna Poggi risponde al telefono nel tardo pomeriggio. «È una lotta senza fine», dice, ma non ha molte altre risposte per la piscina terapeutica. «Ti richiamo dopo, però: tra poco devo dare la cena a Fulvio».

Fulvio, suo figlio, ha 57 anni ed è affetto da tetraplegia spastica distonica dalla nascita. È lucido, vigile, ma necessita ci continue cure per muoversi, andare in bagno, mangiare la cena. «Fisicamente non può fare tante cose, ma la testa è troppo presente», dice Fortuna, che a 77 anni è la caregiver di suo figlio. «Nell'acqua Fulvio, per quanto soffra, è un'altra persona: migliorava nel movimento e nello spirito», racconta. Fortuna ha frequentato la piscina terapeutica per anni: fino all'altro ieri era presidente dell'Acquamarina onlus, ente che si occupava di promuovere attività riabilitative, sportive e di cura in acqua. Con lei Fulvio, sempre, con le sue distonie, «peggiorate da quando non ha più la sua terapia in piscina: spostarlo, vestirlo, alla mia età è una fatica impossibile». La «magia» dell'acqua calda di mare era proprio di rilassare i muscoli e rendere più semplice il movimento.

All'Acquamarina Fulvio si muoveva come poteva, «nuotava tantissimo e faceva terapia uno a uno, tre volte a settimana». E questo, dice, «non può essere sostituito». A Trieste non ci sono altre piscine come quella, con ampie vasche riempite di acqua salata calda, benefica. «All'inizio – dice – hanno provato ad aiutarci con piccoli fondi per andare a curarci altrove: ma non è quello di cui abbiamo bisogno».

Nelle vasche dell'Acquamarina si incontrava anche Caterina, ragazzina affetta da osteogenesi. «Quando è nata mia figlia, al Burlo mi dissero che sarebbe rimasta a letto tutta la vita», ricorda la madre, Marina Mengaziol. «Abbiamo fatto mille ricerche, letto studi e rapporti: c'erano approcci di talassoterapia che sembravano darci speranze». Nel 1993, Marina avvia così una raccolta di migliaia di firme per chiedere una struttura inclusiva e accessibile per tutti, in cui poter nuotare dolcemente, fare riabilitazione dopo un infortunio o sottoporsi a terapie individuali. L'acqua salata, precisa, non fa miracoli, ma lenisce i dolori e aiuta il recupero. Nel caso di Caterina, le ha permesso di frequentare la scuola. «Abbiamo costruito Acquamarina così – dice Marina – da una volontà: mi chiedo perché sia tanto difficile ricostruirla ancora».

Nei cinque anni trascorsi dal crollo del tetto della piscina, il 29 luglio 2019, utenti ed ex utenti hanno cercato altre soluzioni. Alcuni frequentano le terme a Grado, dai prezzi meno popolari. Altri arrivano fino ad Ancarano, in Slovenia, dove però le vasche sono riservate ai clienti dell'hotel. «Molti altri hanno lasciato perdere», dice Barbara Micoli, pensionata, utente dell'Acquamarina per anni. «Ero ancora impiegata, e – racconta – soffrivo di un mal di schiena cronico». Tre o quattro mattine a settimana metteva il costume in borsa e dopo lavoro si immergeva nella grande vasca centrale: «Quell'*oreta* di aerobica mi rimetteva al mondo. Ma adesso – racconta – dovrei andare fino a Portorose: venti chilometri ad andare e tornare, una spesa importante. Mi tocca rinunciare».

Altri ancora frequentano la Bianchi, dove però l'acqua è fredda. «Prova a entrare in piscina e rimanere fermo per un'ora: andresti in ipotermia», dice Manuele Fakin: «Il discorso – precisa – è che è da cinque anni che non ci curiamo». Manuele frequentava la piscina tutte le mattine e tutti i pomeriggi. Ha 53 anni, un invalidità civile e problemi di grave obesità. «Muoversi – dice – è difficile per me: solo nell'acqua di mare calda riuscivo a migliorare. Avere una vita, non dico normale, ma quasi».

Nei cinque anni senza Acquamarina, Manuele ha sospeso tutte le terapie in acqua, non disponendo di altre soluzioni vicine: difficile anche percorrere pochi chilometri fino a Monfalcone, dove «le terme sono chiuse per lavori dopo legionella». «Non ne possiamo più di raccogliere firme, chiedere e domandare: il discorso è che non ci sono altre soluzioni e noi non ci curiamo più». E poi, la piscina terapeutica «non era solo nuoto libero e lento, ma – dice – spazio di socialità per noi disabili che la società tende a isolare: perdere quello spazio di quotidianità è stato un trauma, irrisolto. E tutto questo non ce lo ridaranno più». —

L'ASSESSORE GARANTISCE SULL'ITER DI RICOSTRUZIONE

Lodi: «Una nuova rinascerà al posto di quella abbattuta»

Presentato il progetto in Comune e adesso si cercando investitori Ma l'esponente dem Russo: «Queste rassicurazioni non bastano e mancano risposte»

Sono passati quasi cinque anni da quel 29 luglio 2019 in cui il crollo del tetto ha imposto la chiusura dell'Acquamarina. A pochi metri da dove si fermava la linea 9 – che accompagnava anziani, ragazzi affetti da disabilità e le loro famiglie alle vasche di acqua di mare calda in cui trovare sollievo e socializzare – oggi non ci sono ruspe o gru in azione. Nessun rumore che possa suggerire l'avvio di un cantiere.

Al posto della piscina terapeutica oggi c'è solo una spianata d'asfalto. Ma, contrariamente alle apparenze – e ai timori di ex utenti e membri di comitati che da anni raccolgono firme chiedendo chiarezza sul destino dell'Acquamarina – non si tratta del preludio alla sua fine vestita da parcheggio. «La nuova piscina rinascerà su quella abbattuta», rassicura l'assessora ai Lavori pubblici Elisa Lodi.

Il Comune, dunque, conferma di essere a lavoro per ripristinare la struttura, la cui perdita «ha penalizzato l'intera cittadinanza, soprattutto – precisa l'assessora – per chi necessitava cure e riabilitazione». Il progetto è stato ed è costellato da difficoltà: «Recuperare l'area – spiega Lodi – è risultato molto complesso, perché il dissequestro è avvenuto solo alla fine di dicembre 2021, cui sono seguite le tempistiche per la gara di demolizione e una fase per richiedere l'autorizzazione alla demolizione a diversi enti quali Autorità portuale, demanio, Soprintendenza». La situazione è vicina a sbloccarsi? È già avvenuto, del resto, l'incontro tra assessorato, sindaco e il progettista che «ci ha presentato – conferma Lodi – la prima fase del progetto, e ora dobbiamo valutare i costi»: su questo punto, «sono avvenute delle interlocuzioni con imprenditori privati interessati a finanziare tale progetto».

L'inter della nuova Acquamarina dunque procede, seppur con tempi dilatati, ma per il consigliere del Pd Francesco Russo «queste rassicurazioni non bastano: al netto di un assordante silenzio durato anni, e di una mobilitazione cittadina senza pari», per il dem «il punto di verità è che nulla è reso pubblico in merito al progetto, né sulle fonti di finanziamento per sostenere un cantiere che sarà ben più caro di quanto messo a bilancio».

Il sito dissequestrato nel dicembre 2021 «Ci sono lunghe procedure da seguire»

Nell'attesa, «mancano soprattutto – rincara Russo – parole chiare per i tanti utenti che aspettano, peraltro senza alternative: se tutto va bene, abbiamo ancora davanti almeno quattro o cinque anni prima che cittadini possano finalmente riavere la loro piscina».

Accuse alimentate anche dai timori di alcuni ex utenti, ma che per Lodi sono «pretestuose, e prive di fondamento: non siamo lenti, anzi tutto quello che potevamo fare lo abbiamo fatto subito». Ma per «dare risposte concrete» ai cittadini «ci sono degli iter da seguire e procedure da rispettare». La nuova piscina, assicura ancora l'assessora, «rinascerà su quella abbattuta, e questa è una certezza». —

F. C.

LA STRUTTURA NELL'EX CASERMA DELLA POLSTRADA

Nuovo asilo nido di Roiano I sindacati scendono in piazza

Domani presidio di Cgil, Cisl, Uil, Ugl e Cisal contro la gestione pubblico-privata «Inaccettabile la proposta della giunta. Adotteremo ogni forma di protesta»

Laura Tonero



Uno scorcio della nuova struttura per l'infanzia che aprirà a Roiano FOTO ANDREA LASORTE

Le organizzazioni sindacali della funzione pubblica, unite, domani a partire dalle 17.30 daranno vita a un presidio in piazza dell'Unità. Sarà la prima iniziativa in risposta alla decisione dell'amministrazione comunale di adottare una soluzione pubblico-privata per la gestione dell'asilo nido che il prossimo anno aprirà negli spazi dell'ex caserma della Polstrada a Roiano.

Nei giorni scorsi i sindacalisti hanno avuto modo di leggere nei dettagli le direttive adottate dalla giunta: «Una proposta di delibera – scrivono congiuntamente Cgil, Cisl, Uil, Ugl e Cisal – che prevede l'avvio dell'esternalizzazione dei servizi educativi a partire proprio dal nuovo nido di Roiano».

Venerdì scorso le sigle sindacali si sono riunite per concordare «le azioni di lotta», bollando la proposta come «inaccettabile».

Da quel contesto è scaturita la decisione di organizzare il presidio «con le lavoratrici e i lavoratori – spiegano – a tutela della scuola pubblica e delle famiglie che si troveranno a subire maggiori costi, con nessuna garanzia sullo standard qualitativo che attualmente viene erogato dal servizio pubblico».

Ricordiamo come la proposta passata in giunta preveda la messa al bando della concessione per la gestione di quel nido, con metà dei 66 posti disponibili assegnata in aggiunta agli attuali posti nido comunali, e quindi con le tradizionali graduatorie, e l'altra metà gestita da un soggetto privato. Il gestore – che verrà reperito con apposito bando – dovrà garantire la libera e paritaria fruizione alla cittadinanza, con priorità per i bambini residenti nel comune di Trieste. Una soluzione che per l'amministrazione darà la possibilità di investire eventuali nuove risorse per migliorare qualità dell'offerta.

Ma per i sindacati «il presunto sbandierato risparmio si può ottenere solo comprimendo la qualità del servizio e i diritti di chi lavora, e questo fa bene capire quale interesse questa amministrazione dia alla formazione educativa, non trovando di meglio che porre in capo alle famiglie problematiche che non vogliono risolvere».

Tra l'altro «intendono mischiare lavoratori pubblici e privati – aggiungono – pagati in modi sensibilmente diversi: da una parte il contratto del comparto unico, dall'altra il contratto delle cooperative di settore».

Una situazione che per Cgil, Cisl, Uil, Ugl e Cisal «oltre a creare una forte disomogeneità tra i dipendenti, creerà una diversa qualità di erogazione del servizio, visto che a persone che fanno lo stesso lavoro verrà attribuito uno stipendio sensibilmente diverso».

Anticipando come verrà adottata «ogni forma di lotta, concordata con chi lavora a tutela dei servizi educativi e della buona occupazione», i sindacati della funzione pubblica hanno già chiesto di incontrare con urgenza la giunta e o capigruppo consiliari e circoscrizioni.–

IL GREZAR ALLA TRIESTINA

FdI replica ai dem «Lodi ha agito bene Fate solo polemica»

«Il Pd non ha perso l'occasione per accusare l'assessore Elisa Lodi, la quale invece si è ritrovata a dover gestire la situazione del campo dello stadio Rocco a cose fatte. Ed è riuscita a costruire una convenzione che potesse soddisfare tutte le parti in causa, Triestina compresa. Tale accordo non lede in alcun modo i diritti della Fidal, dato che la squadra alabardata si allena al campo del Grezar. L'ultima polemica organizzata dal Pd è una controversia non solo contro l'assessore Lodi ma contro la Triestina stessa, a dimostrazione che della nostra squadra di calcio, al suddetto partito, non è mai importato nulla. L'unica cosa che interessa è fare polemica contro l'amministrazione comunale». Così il consigliere regionale Claudio Giacomelli e i consiglieri comunali di FdI Gabriele Cinquepalmi e Corrado Tremul. Posizione cui replica il dem Luca Salvati: «I rappresentanti di FdI facciano mea culpa invece di continuare imperterriti e temerari a difendere l'indifendibile: qualsiasi sia la delega, in tutte le partite significative della città, Lodi ha dimostrato di essere clamorosamente inadeguata e il suo operato è sotto gli occhi di tutta la cittadinanza.

L'EPISODIO SU CUI INDAGA LA POLIZIA NEL RIONE DI SAN GIOVANNI

Minori rapinati di giubbotto scarpe, telefono e denaro

Gli adolescenti inseguiti e minacciati da tre giovani. Episodio simile a quello di pochi giorni fa nel giardino di via Mascagni, a Valmaura.



Viale Raffaello Sanzio, teatro della rapina FOTO LASORTE

Ancora una rapina ai danni di minori, questa volta nel rione di San Giovanni, all'altezza di viale Raffaello Sanzio.

L'episodio, che intorno alle 10.20 di ieri mattina ha coinvolto due adolescenti, prima rincorsi e poi privati con la forza pure delle scarpe da altri tre ragazzi, registra molte similitudini con quello avvenuto lo scorso 25 aprile nel giardino di via Mascagni, a Valmaura.

Sui due casi indaga la Squadra mobile, che sta ricostruendo nei dettagli quanto avvenuto ieri, tenendo anche in considerazione che a bordo dei mezzi della Trieste Trasporti sono in funzione delle videocamere. Stando al racconto delle due vittime, che hanno dato poi l'allarme con il successivo intervento sul posto degli operatori delle Volanti, l'azione dei rapinatori – anche loro di giovane età – è iniziata a bordo di un autobus della linea 6, diretto in piazzale Gioberti.

I tre malintenzionati, durante il tragitto, individuate evidentemente le vittime, hanno iniziato a insultarle. I due adolescenti, a quel punto, arrivati all'altezza de Il Giulia sono scesi. Ma i giovani rapinatori, che avevano già adocchiato alcuni oggetti da farsi consegnare con la forza, li hanno inseguiti, raggiungendoli all'altezza di viale Sanzio. Lì, minacciandoli, si sono fatti consegnare un giubbotto, un paio di scarpe da ginnastica, un telefono cellulare, un paio di cuffiette AirPods e 40 euro, dandosi poi alla fuga. Spaventati, i due minori rapinati hanno avvertito i genitori e chiesto l'intervento della Polizia. Nessuno in zona è intervenuto in loro aiuto. Come dicevamo, il modus operandi dei giovani rapinatori è simile a quello denunciato dal ragazzino vittima dell'episodio di via Magnagni. In quell'occasione un gruppetto di minori aveva minacciato e rapinato l'adolescente usando lo spray al peperoncino, intimandogli di consegnare il portafogli con all'interno 50 euro e il giubbotto.–

L.T.

La presentazione dell'ultimo libro del giornalista Maranzana fra reportage e viaggi per comprendere l'attualità

Trieste e la dicotomia passato-presente «Città di mare, oltre i drammi del '900»

LA NOVITÀ

Francesco Bercic

Sullo schermo scorrono le immagini di oltre settant'anni di storia di Trieste. La piccola sala di galleria Rossoni è gremita, in numerosi sono accorsi a scoprire un passato per tanti aspetti inedito della città, frutto di una lunga carriera di inchieste e reportage. Sbaglierebbe, però, chi pensasse che l'ultimo libro pubblicato da Silvio Maranzana – "Trieste Files. Le verità nascoste dalla Seconda guerra mondiale a oggi" (Luglio editore) – sia dedicato soltanto al tempo che fu. Perché – afferma l'autore nel corso del dibattito – «la storia fa strani giri, non andate e ritorni, ma circonvoluzioni».

La presentazione del suo volume indica, così, alcune coordinate fondamentali con cui analizzare l'attualità di Trieste e non solo: dall'immigrazione attraverso la rotta balcanica, alle incognite geopolitiche, passando per lo sviluppo del porto e per il turismo. I lettori del quotidiano *Il Piccolo* conoscono il nome di Maranzana, per 35 anni cronista del quotidiano e oggi direttore della rivista "Nord Adriatico magazine". L'ultimo libro raccoglie le sue pagine più significative apparse negli anni, accompagnate dai resoconti dei suoi viaggi personali. A fare da collante è, innanzitutto, l'approccio giornalistico: «on the road», lo definisce Maranzana, senza il filtro dei social network, di internet e spesso nemmeno del telefono. Approccio che consente una lettura diversa, in cui i tanti temi che chiamano in causa la città di Trieste vengono proiettati sotto una luce particolare: «Bisogna andare sul posto e, come nel caso della rotta balcanica o delle navi del porto, non occuparsi solo dell'arrivo, ma anche dei luoghi di partenza». È una sorta di «rovesciamento geografico», per usare ancora le parole di Maranzana: perché è solo visitando Paesi come la Romania o la Turchia, che diventa possibile comprendere a pieno i fenomeni che poi influenzano la costa giuliana.



Silvio Maranzana, Paolo Gropuzzo e Alberto Bollis durante la presentazione del libro FOTO SILVANO

Proprio sui Balcani si concentra un'ampia parte del dibattito, riallacciando gli spunti del libro all'attuale contesto geopolitico. «Ci sono molti parallelismi fra le guerre jugoslave e la guerra in corso ora in Ucraina», osserva Alberto Bollis, vicedirettore del gruppo Nord Est Multimedia, fra i relatori della presentazione dopo l'apertura di Francesco Cardella. «La storia ci sta passando addosso – prosegue Bollis – e non siamo ancora in grado di percepire le conseguenze nel loro complesso». Per questo il passato, con tutti i necessari distinguo del caso, aiuta a fare chiarezza e il contributo di Maranzana – con il punto di osservazione privilegiato delle inchieste – si rivela prezioso. Un discorso che, quindi, può essere esteso anche ai già citati flussi migratori: «Maranzana non si limita a descrivere i luoghi – spiega Paolo Gropuzzo, ex questore e comandante dei Nocs – ma affronta il problema, nel caso dell'Islam, anche dal punto di vista culturale e religioso».

A risultare decisiva, ancora una volta, è l'impronta giornalistica, capace – con il suo metodo «on the road» – di scandagliare la realtà nelle sue concrete sfaccettature. Si potrebbero, a questo punto, riportare altre decine di suggestioni emerse nel dibattito: dal ruolo sempre più influente esercitato dalla Cina – uno dei reportage di Maranzana, realizzato nel 2008 a Shanghai, ne offre da questo punto di vista una testimonianza autentica – ad altre interviste inserite nel volume, come quella al ministro dell'Energia russo, portata a termine nella sede della prima televisione privata di Mosca.

Forse, però, un'attenzione speciale la meritano le ultime pagine del libro. "Trieste Files" si chiude, infatti, con una «nota di ottimismo», sancita per prima cosa dall'ingresso di Slovenia e Croazia nell'Unione europea. Mentre il capitolo conclusivo presenta un titolo già eloquente di suo: "La riconquista del mare". «Da una città "sul" mare – spiega Gropuzzo – Trieste è tornata ad essere una città "di" mare». Non si tratta di un gioco di parole, ma è la presa d'atto di una rinnovata centralità del porto di Trieste, la quale promette di trasformare la città in «una delle capitali marittime del Mediterraneo». «Riconquista» che, secondo Maranzana, «potrà far dimenticare i grandi drammi del Novecento triestino». —

IL LUTTO

Morto a soli 56 anni Santorelli Guidò il Carnevale muggesano

Luigi Putignano / MUGGIA

Si è spento a soli 56 anni Massimo Santorelli, figura molto nota a Muggia e non solo per essere stato consigliere comunale di Forza Italia e aver guidato dal 2008, anno in cui subentrò a Elvio Ciacchi, al 2011 l'associazione delle compagnie del Carnevale muggesano. Persona dal carattere estroverso, come viene descritto dagli amici, Santorelli era conosciuto anche a Trieste per aver spinto molto sulla rivalutazione del primo piano del mercato coperto di via Carducci.

Nipote di Roberto Dipiazza, lo stesso primo cittadino prima di Muggia e poi di Trieste, ieri era impegnato assieme ai familiari (Santorelli lascia due figli, Federico e Lorenzo) nel definire la cerimonia funebre: «Era malato da tanto tempo ai polmoni, sotto terapia, venerdì sera è mancato. È un momento difficile, poco tempo fa è mancata mia madre, ora un altro lutto... Massimo gestiva il supermercato che avevo a Muggia e ha lavorato per tanti anni con me insieme a suo fratello Igor. Poi purtroppo è arrivata la malattia...».

La notizia della morte di Santorelli ha colpito Muggia e, non a caso, sono giunti diversi attestati di stima e tanti ricordi. L'ex sindaco Nerio Nesladek, in carica quando Santorelli era consigliere comunale e presidente dell'associazione delle compagnie del Carnevale, lo ricorda «più per l'attività



Massimo Santorelli

in aula dove non sempre era allineato, capace di decisioni e pensieri autonomi». Roberta Tarlao, ex assessore con delega al Carnevale, di Santorelli lo ricorda così: «Aveva sempre la battuta pronta per sdrammatizzare. Si era dato molto da fare perché amava Muggia e il suo Carnevale».

E proprio la galassia del Carnevale muggesano è rimasta colpita dalla scomparsa. Il presidente dell'associazione delle compagnie del Carnevale, Mario Vascotto, ricorda così i trascorsi di Santorelli: componente della compagnia Trottola, è stato presidente dell'associazione delle compagnie del carnevale dal 2008 al 2011. «Le compagnie tutte del carnevale muggesano sono vicine ai suoi familiari in questo momento di grande dolore. Quando muore una persona così giovane è sempre un grande dispiacere», la riflessione di Vascotto. Gli fa eco il vice Paolo Crevatin che lo ricorda come una persona «solare, un visionario, sempre con idee innovative. Stando con lui non eri mai triste, un vero portatore di allegria».

Componente come detto della compagnia Trottola, lo ricorda il presidente della compagnia Marco Serioli: «Massimo ha partecipato a diverse sfilate offrendo il suo apporto anche nell'allestimento dei carri. Resterà memorabile la sua interpretazione del cuoco che fugge davanti alla scarpena gigante del golfo nella kermesse intitolata "A pranzo con la Trottola'». Anche Fulvia Bertoldini, "collega" di compagnia, lo ricorda con affetto: «Una persona allegra, solare, un combattente che ha lottato con positività fino all'ultimo». —

IL CONSIGLIO COMUNALE A MUGGIA

Dai cantieri all'autovelox i temi all'esame dell'Aula

MUGGIA

Torna a riunirsi, dopo meno di una settimana, il Consiglio comunale di Muggia. Martedì si comincia, alle 18, con un nutrito question time, con le interrogazioni: segnaletica verticale, esito dell'interlocuzione tra Federalberghi e le categorie interessate per stabilire dove allocare le risorse provenienti dall'imposta di soggiorno, aree di cantiere e sulle strade di competenza comunale, utilizzo di sistemi di autovelox sulle strade di competenza comunale, allargamento di via di Pianezzi-Rio Storto, cedimenti di strada di Borgo San Cristoforo, strada dissestata per il passaggio di camion di località Rabuiese e tempi d'attesa per il rinnovo delle carta d'identità. Dopo il question time si passerà alla discussione delle delibere all'ordine del giorno: approvazione dello schema di rendiconto della gestione e relativa relazione, riconoscimento del debito fuori bilancio per gli interventi di somma urgenza di messa in sicurezza in seguito dello sversamento di idrocarburi nel torrente Rio Ospo, approvazione delle modifiche al regolamento dei servizi integrativi scolastici di preaccoglimento, postaccoglimento e trasporto scolastico. Dopodiché si passerà alla discussione di otto mozioni e tre risoluzioni. Tra le mozioni va citata quella sulla risoluzione del problema dei parcheggi dei residenti di Borgo San Cristoforo durante i periodi di chiusura della strada firmata da tutti i consiglieri di opposizione. Tra le risoluzioni, quella sul mancato inserimento di Muggia nella lista dei comuni menzionati nell'allegato 1 alla delibera regionale sulla gestione, il controllo e l'eradicazione della peste suina africana nei suini d'allevamento e nella specie cinghiale, sottoscritta dal Pd, dalla Surian, da Sergio Filippi del comitato Noghere, e da Loris Dilena del gruppo misto. L. PU.

LA CONTROVERSIA SULLA PIEVE DI SANT'ULDERICO

Le campane tornano a suonare e San Dorligo ritrova l'orologio

Oggi alle 17 verrà riattivato il meccanismo della chiesa dopo due anni di fermo. Con una condizione disposta dalla Procura: il primo rintocco mai prima delle 8

Ugo Salvini
/ SAN DORLIGO DELLA VALLE

Torneranno a suonare oggi pomeriggio, nell'ambito di una solenne cerimonia religiosa che inizierà alle 17, dopo essere state in silenzio per più di due anni, perché nel gennaio del 2022 erano state giudicate troppo rumorose dalla Procura e come tali poste sotto sequestro giudiziario. Sono le campane della Pieve di sant'Ulderico di Dolina, la piccola frazione del Comune di San Dorligo della Valle che in quel frangente aveva calamitato l'attenzione dei media proprio per l'inedito provvedimento assunto dalla magistratura triestina, che le aveva silenziate, dopo che una parte dei residenti aveva protestato, perché svegliata troppo presto al mattino e comunque disturbata dalla frequenza e dall'intensità dei rintocchi.

Ne era sorta una disputa paesana molto aspra nei toni. Da un lato c'erano i sostenitori della tradizione dei riti ecclesiastici, che volevano si continuasse a suonare le campane com'era sempre avvenuto nel tempo «perché i rintocchi scandiscono le fasi della giornata - avevano detto - e arricchiscono di atmosfera le solennità». Dall'altra c'erano coloro che abitano a pochi passi dalla secolare chiesa parrocchiale, alcuni dei quali provenienti da altre località, quindi poco abituati alle campane, che lamentavano «la difficoltà nel riposare, soprattutto nelle giornate di festa». A disporre il dissequestro è stata, alcuni giorni fa, la stessa Procura, che ha però posto una condizione: «Le campane possono tornare a suonare, ma nel pieno rispetto del Regolamento predisposto per tutte le chiese della Diocesi dal Vescovo Enrico Trevisi. E con un limite in più: non potranno comunque essere attivate prima delle 8 del mattino, a differenza delle altre chiese dove lo scampanio può cominciare alle 7».

Di questo compromesso è stato artefice il rappresentante legale della parrocchia di Dolina, don Ettore Malnati: «Per arrivare a questo risultato, che spero possa riportare la pace in paese - spiega - ho dovuto presentarmi in Tribunale, per dialogare con i magistrati, tante di quelle volte che gli uscieri erano stufi di aprirmi la porta. Ma tutto è bene quel che finisce bene - aggiunge - ed è stata una fatica, perché abbiamo dovuto chiamare tecnici specializzati per rimettere in funzione il meccanismo, arrugginito dopo due anni di fermo obbligato. Abbiamo riattivato anche l'orologio del campanile, perciò saranno scandite anche le ore. Il ritorno del suono delle campane non è una rivincita o una sconfitta degli uni e degli altri, ma la presenza della normalità culturale e spirituale di una comunità, tenendo presente che i ritmi della vita odierna sono diversi da un tempo. Auspico che il suono delle campane - conclude - porti momenti lieti per tutti». Oggi le campane saranno suonate dagli scampanatori di Caresana. —



La Pieve di Sant'Ulderico di Dolina e alcuni dettagli delle campane FOTO DI MASSIMO SILVANO

LA VICENDA

Lo scontro su ore e decibel e l'impianto sequestrato

Troppo intenso il suono, che supera i decibel previsti, ed eccessivamente ampio l'orario di utilizzo, che comincia troppo presto al mattino e finisce tardi alla sera. Era stata questa la motivazione, avvalorata da periti incaricati, addotta dalla Procura per arrivare al sequestro dell'impianto campanario di sant'Ulderico a Dolina. A nulla erano valse le proteste della comunità cattolica locale. —

LE ELEZIONI COMUNALI DELL'8 E 9 GIUGNO

Parte la raccolta firme per i sindaci e le liste E spunta Marchesich

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Si avvicina il momento del voto per le europee, fissato per l'8 e il 9 giugno e, nei Comuni nei quali si andrà alle urne anche per eleggere i sindaci e rinnovare i Consigli comunali (San Dorligo della Valle, Sgonico e Monrupino). Inizia così per i partiti il momento della presentazione delle candidature che potranno essere presentate nelle segreterie dei Comuni di competenza fra le 8 e le 20 di lunedì 6 e fra le 8 e le 12 di martedì 7 maggio. Per essere ammesse, le liste dovranno essere accompagnate da un determinato numero di firme, diverse a seconda della popolazione residente. A San Dorligo della Valle, che rientra nella fascia fra i 5.001 e i 10 mila abitanti, le firme a sostegno di ciascuna lista dovranno essere almeno 60 e non superare i 120. A Sgonico, che è collocato nella fascia da mille a 2 mila abitanti, si va da 25 a 50 firme. A Monrupino, la fascia più bassa, perché entro i 999 abitanti, non servono le firme.

Ogni lista dovrà comprendere un numero di candidati non superiore al numero dei consiglieri da eleggere e non inferiore ai due terzi, con arrotondamento all'unità superiore qualora. A San Dorligo della Valle perciò i consiglieri da eleggere sono 16, sono invece 12 a Sgonico e 10 a Monrupino.

È definito il panorama delle candidature a sindaco con le liste a sostegno. A San Dorligo della Valle i candidati sindaci sono quattro: Aleksander Coretti (Pd, Ssk, Rifondazione e Patto per Dolina), Roberto Massi (Fratelli d'Italia, Lega, Forza Italia, Noi moderati) con il sostegno della lista Gombac, Roberto Drozina (Verdi e lista Territorio e ambiente) e Giorgio Marchesich (Federazione Tlt) che annuncia la propria candidatura. A Sgonico i candidati sono tre: Monica Hrovatin per il centrosinistra, Mirko Sardoc (indipendente con l'appoggio della Slovenska skupnost), Chiara Puntar (FdI, Lega, FI, Noi moderati). Altrettanti a Monrupino: Tanja Kosmina (lista civica Progressista), Martina Skabar (una lista composta da Ssk, Cittadini, + Europa, Alleanza Verdi, Sinistra socialisti) e Fabio Tognoni centrodestra (FdI, Lega, FI, Noi moderarti). —

U. SA.

LA MANIFESTAZIONE

Acquamarina Team Trieste ai Giochi regionali special Olympics



Acquamarina Team Trieste Asd Aps ha partecipato ai Giochi regionali special Olympics Italia organizzati dall'Oltre lo Sport alla Bocciofila Adegliacchese. Grandi soddisfazioni per gli atleti di Trieste, che hanno portato a casa numerose medaglie e coppe. Di seguito i risultati dei ragazzi triestini. Nella seconda categoria di coppia: terzo posto coppa e medaglia di bronzo per Stefano e Roberto Abbondanza; il quinto posto con medaglia di partecipazione è andato ad Andrea Podreka e Andrea Lucchesi. Nella terza categoria di coppia: primo posto coppa e medaglia d'oro a Matteo Basezzi e Alessandro Fuccaro; quinto posto con medaglia di partecipazione a Stefano Pistan e Patrizia Podreka; sesto posto e medaglia di partecipazione a Maurizio Sepich e Valentina Cepak.

Nella categoria Coppia Unified: il secondo posto coppa e medaglia d'argento è andato a Valentina Cepak e Valentino Tomadin. Per tutti gli atleti sono stati consegnati dei gadget e il pranzo è stato offerto dai padroni di casa. «Un ringraziamento speciale va a Elda del Do' e Antonino Urbancig, splendidi come sempre», commentano dall'Acquamarina Team Trieste Asd Aps.

LA FOTO DEL GIORNO/MARE

Tramonto osservato sulle Rive



Lungo le Rive di Trieste adesso ci sono le panchine per ammirare il golfo e un tramonto mozzafiato. Ma resiste anche un binocolo fisso per osservare l'orizzonte. Dario Violin una sera l'ha fotografato e ci ha inviato questa immagine battezzata "Il tramonto sul golfo di Trieste".

LE LETTERE

Stabilimenti balneari

Si accelerino i lavori al Cral e al Ferroviario

In riferimento alla lettera del giorno 24 aprile, riguardante il rifacimento degli stabilimenti balneari Ferroviario ed Ente Porto, condivido appieno il contenuto proposto dal socio Fulvio Rocco. Prevedere 60 giorni di lavoro a partire dalla fine di maggio significa, conoscendo la durata dei cantieri oggi a Trieste, una possibile apertura a fine agosto.

Come si è visto non solo la mareggiata ha distrutto la linea-mare, ma lo scempio delle strutture a terra è ancora più grave.

Più volte da queste colonne le grida di aiuto dei responsabili degli stabilimenti non sono state ascoltate. Perché? Vogliamo veramente che anche questi due stabilimenti chiudano per sempre? Come mai la Regione non interviene? Perché l'inizio dei lavori non si può anticipare alla fine di questo mese?

Ci aspetta una stagione balneare già difficile con la situazione dei Topolini, era tanto difficile impegnarsi per accelerare il rifacimento di questi spazi molto utilizzati per la balneazione?

Giampaolo Petrini

Anziani e sanità

Una visita ortopedica a domicilio non si può

Paziente quasi novantenne necessita di una visita ortopedica a domicilio. Il medico di base ne emette l'impegnativa per il Distretto sanitario di appartenenza (unico organismo competente per le visite mediche domiciliari), ma la risposta di quest'ultimo è che non si effettuerebbero visite domiciliari da parte di ortopedici ma solo di fisiatri. Tuttavia il fisiatra necessita del referto di un ortopedico prima di decidere per quale tipo di terapia intervenire, cosicché la povera paziente, con dolori diffusi e seri problemi di mobilità, non sa che pesci pigliare, giacché nemmeno in privato si troverebbe un ortopedico disposto a visitarla a domicilio.

Eppure proprio chi ha di questi problemi necessiterebbe in modo particolare di essere visitato a casa, e invece, proprio coloro che per primi si occupano di patologie inerenti più di altre la mobilità sono per assurdo tra coloro che, stando a quanto emerge, non effettuerebbero tale servizio. Povera sanità...

Gianluigi Ugo

Artista e maestra

Oblivion, Melara e il doppio omaggio

Di recente c'è stato uno spettacolo al Teatro Rossetti degli Oblivion. C'erano in tanti di Melara, in particolare per vedere Davide Calabrese vissuto nel quartiere. È stato un successo: gli Oblivion, conosciuti per la loro innata voglia di rompere gli schemi, colgono con la loro proverbiale ironia e impertinenza vizi e virtù della nostra realtà rendendola meno complessa, e comprensibile.

Siamo stati in tanti i "melarini" a omaggiare in particolare l'attore poliedrico Calabrese, ma in particolare l'oggetto di questa mia segnalazione è l'amore degli ex studenti presenti in teatro allorché hanno visto la ex docente della scuola di Melara Iqbal Masih. E così un grido ha squarciato il silenzio: «Tulliaaaaa! Grazie!!!!!».

Interpellata, la ex docente commossa mi ha detto: «Sì, in effetti, da un lato partir da Melara te dà tanta forza per voler arrivar dove te desideri. Dall'altra parte, però, xe anche una doppia fadiga partir da Melara e pian pian rivar a costruirse una presa di coscienza cosmopolita, una mente aperta ed accogliente e fabbricar allo stesso tempo un modo per star con tutti (in questo caso, la mia ricerca iera un modello mentale utile e diplomatico per star in un gruppo con altri 4 per venti anni senza far barufa!). Xe stado un bel percorso. Ormai, cara Tullia Canzi, le dice, ora l'attore, Davide Calabrese go 46 anni e se guardo indrio go la fortuna de veder solo tanta fortuna e tanta amicizia. Quel xe l'insegnamento più grande de Melara. A Teatro i vien ancora tutti i melarini che te conossi a vederme. Gente che no metessi mai pie in un teatro. L'umanità che quel posto ne dava, le dritte che voi cercavi de darne, el sperimentar continuamente de crear quel posto migliore che oggi Melara xe, resta i valori più bei che questo posto magico ne ga regalado. Bon go parlado troppo, ma volevo testimoniarte che me ga fato piazer tanto affetto nei miei confronti. Tanto».

Buona pensione ex docente Tullia e grazie dei suoi cortesi insegnamenti che sono stati una stella polare per il tanto che ha seminato!

Graziella Goitan

Anniversario

L'Elettra di Marconi meritava un museo

Ho seguito le varie celebrazioni della nascita di Guglielmo Marconi ma in nessuna si menziona che la madre era irlandese, all'epoca della nascita cittadina inglese, Annie Jameson, figlia di un noto proprietario di distillerie.

Questo spiega il suo legame con il Regno Unito dove Marconi è anche il nome di una grande società di Radar e apparecchiature elettroniche.

Il panfilo Elettra di sua proprietà fu acquistato in Gran Bretagna dalla Royal Navy nel 1919, che lo aveva trasformato in pattugliatore per la prima guerra nella Manica nel 1909, che a sua volta lo aveva acquistato da Gustav H.F.Pratt, a sua volta lo aveva comperato da Sir Maxim Wachter, che lo aveva acquistato dall'Arciduca Calo Stefano d'Austria che lo fece costruire dai cantieri inglesi Ramage & Ferguson con il nome di Rovenska, località vicino a Lussino dove era solito a passare le sue vacanze.

La storia lo aveva portato nei luoghi dove era stato concepito! alla morte di Marconi fu acquistato dal ministero delle Poste ed eventi bellici lo portarono a Trieste dove fu requisito dalla Marina da Guerra germanica, che lo trasformarono nuovamente in pattugliatore dove in missione al largo di Zara in località Dinko (Dinco) fu affondato.

Per interesse di Segni, futuro presidente e del ministro Andreotti, chiesero a Tito il permesso del recupero, che accordato, procedettero al galleggiamento e rimorchio a Trieste presso il Cantiere San Marco, per la sua ricostruzione. Intervenne anche il Lloyd Triestino, furono stanziati 10 miliardi dell'epoca, ma la solita burocrazia non permise la realizzazione del recupero e fu decisa la sua cannibalizzazione e i resti divisi tra le varie istituzioni scientifiche, ma questo fa ormai parte della cronaca.

Non so se gli alberi sono ancora nei sotterranei di San Giusto, che un volta si vedevano entrando dall'ingresso secondario per la Bottega del Vino, È mia opinione che il relitto, se fosse stato

GLI AUGURI DI OGGI



GUIDO
Tanti auguri per i tuoi 80 anni da Marisa, Fabrizio, Valentina, Emma, Mattia, Kevin, Maria Pia e Paolo.



LUCIA.
Tantissimi auguri per i tuoi 90 anni. Buon compleanno mamma da Diego con Alessandra ed Emanuel.



ROBERTO E MARIA CRISTINA
Buon anniversario dai figli Luca con Samantha e Cecilia, da Stefano con Carlotta, Mauro, Sabrina e Marta, parenti e amici.



FULVIA
Auguri per i tuoi 60 anni, mantieni sempre questo sorriso. La tua famiglia.



LILLY.
Tanti auguri nonna, ti vogliamo tanto bene.



UMBERTO Buon compleanno per i 90 anni dalla moglie Amelia, i figli Sergio e Gabriella, le nipoti Jessica e Noemi, la nuora Franca e il genero Massimiliano.

LA FOTO DEL GIORNO/CARSO

L'Acquedotto della Val Rosandra (non del Viale)



"Passeggiando in Acquedotto" (ma non in Viale) nella Val Rosandra è il titolo dato a questa foto dall'autore dello scatto Alberto Fortunati. Già, perché se un tempo il viale XX Settembre era chiamato l'Acquedotto passeggiando in Carso, nella bellissima Val Rosandra, fin dall'inizio del sentiero ci si imbatte nell'acquedotto romano con le sue pietre a vista e questo arco ne rappresenta la trasposizione migliore vivendo la natura e le opere dell'uomo.

in mani Usa o Britannica ne avrebbero fatto un museo.

Giampaolo Lonzar

Mann, Roth e attualità

Scrittori così diversi eppure accomunati

Sono cento anni dalla pubblicazione del romanzo di Thomas Mann "La Montagna Incantata" e c'è una nuova edizione appena uscita da Mondadori nei Meridiani. Lo ha ricordato Claudio Magris sul Corriere della Sera ma sono anche cento anni del romanzo di Joseph Roth "Hotel Savoy". Due modi di scrivere in tedesco molto diversi, mi pare.
Sono solo un'amante della lettura, non un'esperta. Però secondo me, possono avere qualcosa in comune. Castorp, il protagonista della "Montagna Incantata" alla fine del romanzo decide di arruolarsi nell'esercito, chiedendosi se si potrà vedere un giorno "Innalzarsi l'amore". Anche Roth si era arruolato volontario nel 1916, sebbene fosse stato precedentemente riformato. Il protagonista dell'Hotel Savoy è reduce di quella Grande Guerra, si trova immerso in una realtà che lo fa rivivere come un naufrago che vuole dimenticare la sua precedente esperienza, viene assorbito e forse è anche affascinato dalle vicende degli abitanti dell'Hotel Savoy.
Nei due romanzi si comprende la sofferenza del vivere anche se Roth si trova a grande distanza dal tipo di narratore che è Mann. Roth era stato giornalista a Vienna, a Berlino. Nel 1925 trova a Parigi e nel Sud della Francia una nuova Patria e poi viaggia visitando e criticando sia l'Unione Sovietica sia in Italia la dittatura fascista.
Si trova ad affrontare la malattia della moglie, ricoverata in diversi sanatori e alla fine soppressa dal programma di eutanasia del nazionalsocialismo. Dopo l'incendio dell'Hotel Savoy alla fine del romanzo ci si domanda: c'è anche nel protagonista del romanzo di Joseph Roth questa speranza, questo interrogativo di vedere un giorno "innalzarsi l'amore" come in Castorp? Resta sempre una speranza comune quando il mondo sembra precipitare nella tragedia? Difficile trovare una risposta. Però alla fine Roth resta incredibilmente attuale. Il suo mondo non è scomparso, spiega Giacomo Pedini che dirige il progetto "Inabili alla morte", commissionato all'Associazione Mittelfest dalla Regione Friuli Venezia Giulia ed è anche regista della "Cripta dei Cappuccini" che diventa pièce teatrale e si potrà vedere l'11 maggio al Teatro Verdi di Gorizia.

Francesca Manzoni

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a
anniversari@ilpiccolo.it
Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.
I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Valeria di Milano (martire)
Il giorno è il 119°, ne restano 247
Il sole sorge alle xx.xx tramonta alle xx.xx
La luna sorge alle xx.xx cala alle xx.xx
Il proverbio Vai a letto presto, svegliati di buon mattino e desterai l'invidia del vicino

LE FARMACIE DI OGGI

In servizio dalle 8.30 alle 19.30
P.zza San Giovanni 5, 040 631304;
Largo Sonnino 4, 040 660438;
Via delle Alpi Giulie 2, 040 828428;
Via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia 040 232253

Aperta dalle 8 alle 13:
Fernetti 14/1 - Monrupino (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente dalle 13.00 alle 19.30)
farmacia 040 212733
reperibilità 040 212733

In servizio fino alle 21.00
Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich) 040764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Largo Piave, 2 040 361655

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (μg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (μg/Nm³)

Giorno	PM10 in μg/m³	03 in μg/Nm³
25 aprile	4	87
26 aprile	8	95
27 aprile	6	88
28 aprile	6	90
29 aprile	6	86
30 aprile	7	93

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazione Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

ALL'OMBRA DEL CAMPANILE

I bambini, la guerra e il dramma del perdono



DON MARCO EUGENIO BRUSUTTI

Non riesco a tacere dopo le immagini di bambini uccisi o che lentamente, per fame, agonizzano a causa della guerra. Un interrogativo profondo mi colpisce: colpa e perdono, responsabilità e intervento. Cosa farebbe Cristo? Cosa direbbe Cristo? Perché Lui che ha stravolto il pensiero dell'epoca non chiedendo ai "suoi" di uccidere, di rispondere con la violenza alla violenza ma Lui ha insegnato: "amare sempre, amare chi uccide, amare chi ti uccide, amare il nemico".

Come prete e come cristiano devo aver paura di pensarlo, devo aver paura di testimoniarlo e di annunciare questo messaggio rivoluzionario che Dio, attraverso suo Figlio, ha voluto insegnarci proprio quando l'uomo ha ucciso il figlio di Dio. Il perdono umano come può avvicinarsi al perdono divino? Come può una madre perdonare l'assassino del figlio? Eppure il perdono e l'amore è la lezione più alta per trasformare l'odio, per costringere la violenza, per rimettere il peccato. Posso deplorare, condannare, condividere la sofferenza ma tutto questo è utile ma non essenziale, ciò che salva, e salva sempre, è il perdono. Ho scritto in un post, di fronte a tanti bambini morti ogni giorno per la guerra: "non si può chiedere di chi è la colpa ma si può solo dire: Fermatevi!" In qualsiasi condizione, in qualsiasi realtà bisogna fermarsi e ripartire dal dialogo. Del Resto abbiamo visto nella nostra vecchia Europa i riflessi degli esiti della Prima Guerra Mondiale ed oggi sperimentiamo ancor di più, nella problematica geopolitica, negli interessi tra la Russia e l'Ucraina, da dove si riparte in una guerra che apparentemente nessuno vuole ma che in realtà al di sotto, nei circuiti più stretti della finanza, dell'economia, si discute in forma raffinata sulla strategia da adottarsi perché è più facile lavorare nell'ombra per ottenere i risultati piuttosto che compromettersi e mostrare il volto. Il grande nemico, il male, oggi e un tempo, si chiama potere. La più grande malattia, la più grande ambizione, la più capace parola di generare sofferenza e lutti. Ciò che Cristo ha sempre combattuto nelle realtà da Lui incontrate che, anche velatamente, mostravano l'incapacità di perdonare e mascheravano in ogni loro azione il solo interesse al potere. L'unica difesa, l'unico antidoto è il perdono, in quella frase "perdonali perchè non sanno ciò che fanno". È quel donare la vita per salvare quella dell'altro, quel Giuda che non riesce a capire il perdono, la possibilità del perdono e che si uccide non credendo al potere del perdono. Non una parola ma una soluzione. È disumano vedere una madre portare in braccio la figlia uccisa dal bombardamento.

Come può perdonare? Il perdono è un segno della vita che proviene dalla maturazione nel tempo e dalla voglia di cambiare il mondo e che la Chiesa di Cristo professa non a parole ma attraverso veri martiri che hanno dato la loro vita anche a chi gliela toglieva. Il fascino della santità proviene dal non credere al tradimento che è, senza dubbio, l'apice della ricerca di potere ma di ricercare gli occhi del fratello che ha sbagliato. Solo con chi sa perdonare si può scoprire che la grandezza dell'uomo sta nell'abitare l'amore di Dio. Una grande rivoluzione che si chiama Nazaret, che si chiama imitazione di Cristo che oggi, più che mai, può divenire l'occasione di salvezza contro la guerra.

MATRIMONI

Shaba Mario e Priore Pasqua,Giuliani Alessandro e Mancini Deborah, Benvenuto Simone e Burlo Francesca, Zerjal Danjel e Lorenzi Lucia, Speranza Giulio e Stock Beatrice, Viale Riccardo e Camber Marianna, Rizzello Lorenzo e Pappada' Roberta, Panteca Massimliano Dario e Valerio Bhoomika, Dipace Antonio e Russo Giulia, Laurenti Lorenzo e Santoro Vera, Centofante Massimiliano e Bosich Elisa, Borraccino Savino e Castellana Federica, Cicutto Simone e Lloclla Huaman Maria Del Pilar, Deskovic Riccardo e Pentassuglia Giada, Zardetto Andrea e Cekada Catherine, Milotin Fabrizio e Argenti Bruna,

EL TUTULÙ

STEFANO DONGETTI

SPERO VADA MEGLIO IL 1° MAGGIO

Purtroppo abbiamo visto un altro 25 aprile non inclusivo. Se sondaggio ci dice che il 72 per cento degli italiani si sente antifascista, allora dopo quasi un secolo rimane un altro 28 per cento ancora indeciso sulle dittature. Sconsigliando un sondaggio sull'attuale apprezzamento dei combattimenti tra gladiatori, mi chiedo se sapremo accogliere queste diversità. Un giorno di festa di tutti che sappia unire gli incerti sulla storia, ma con le con idee chiare sui ponti tra giorni festivi, e che non faccia sentire a disagio nemmeno chi rimpiange un regime dispotico e violento ma con delle belle divise. Speriamo vada meglio con il Primo maggio. Secondo me una vera Festa dei Lavoratori non dovrebbe fare sentire escluso chi sotto sotto non disprezza la riduzione in schiavitù. Dispiace sia passata un po' inosservata la Giornata della Terra del 22 aprile. Forse un'occasione persa per mettere in luce le tante diverse opinioni su inquinamento falde acquifere, sterminio di elefanti e distruzione di ecosistemi.

ELARGIZIONI

In memoria di Adele Sergas Malusà da Gian e Gloria BARTOLI 50 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE

28/4 In ricordo di papà Rodolfo nel giorno del suo compleanno, sempre nel cuore Luciana. 30 pro ANVOLT - ASS.NAZ.VOLONTARI LOTTA AI TUMORI

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 27/4/2024

BARI	2	74	34	72	78
CAGLIARI	60	62	43	58	38
FIRENZE	88	70	85	38	50
GENOVA	18	61	70	8	80
MILANO	85	81	16	3	26
NAPOLI	34	31	1	41	51
PALERMO	52	59	54	35	5
ROMA	34	83	23	67	61
TORINO	86	59	61	62	48
VENEZIA	69	50	40	5	79
NAZIONALE	31	30	85	45	67

10e LOTTO — COMBINAZIONE VINCENTE

2	16	18	31	34
43	50	52	59	60
61	62	69	70	74
81	83	85	86	88

Numero Oro 2 — Doppio Oro 2-74

SuperEnalotto

24-27-41-54-62-63

Jolly 37 — Superstar 37

JACKPOT 96.300.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 2	5	101.477,45 €
Ai 494	4	417,78 €
Ai 19.494	3	31,90 €
Ai 324.247	2	5,96 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
All'unico	4	41.778,00 €
Ai 105	3	3.190,00 €
Ai 1.701	2	100,00 €
Agli 11.648	1	10,00 €
Ai 27.775	0	5,00 €

CULTURE

Cartellonisti







Accanto a Metlicovitz e Dudovich c'è un altro importante artista della pubblicità di cui si rinvengono rare tracce in mostre e pubblicazioni. Ma la sua opera fu varia e importante

Chi era Giorgio Dabovich da Trieste a Milano l'illustratore da riscoprire

IL PERSONAGGIO

Paolo Marcolin

C'è un terzo uomo dietro Metlicovitz e Dudovich, triestino come loro, ma a differenza dei due noti cartellonisti pubblicitari, rimasto nell'ombra. Il suo nome è Giorgio Dabovich, nato nel 1903, disegnatore per riviste, grafico, pittore e direttore editoriale per molti anni di una delle principali agenzie pubblicitarie degli anni Trenta, la IMA (Idea Metodo Arte). Proprio alla IMA si deve il primo cartone animato italiano, la Rosa di Bagdad, realizzato negli anni di guerra, letteralmente sotto le bombe. Quello che, si dice, Walt Disney spoilerò a Londra, servendosene poco dopo per la sua Cenerentola. A guerra finita, messosi in proprio, Dabovich lavorò per Shell, Montecatini, Ciba e Zenith fino alla morte nel 1957, uno degli ultimi decessi per tubercolosi in Italia. Rispetto a Dudovich e Metlicovitz, lo stile del più giovane Dabovich si lega all'Art Deco, di cui è tipica espressione il disegno sottile e minuto che segna con stilizzazioni e fregi a ghirigori il fondo scuro e monocromo della reclame, ma tipiche anche certe soluzioni che ripropongono in chiave decorativa alcuni motivi futuristi.

Su Dabovich poco è stato scritto. Qualche riga gli è stata dedicata nel Catalogo della Mostra dei cartellonisti triestini del 1977 'Dudovich e Co.' curato da Roberto Curci e Vania Strukelj, mentre risale al 2021 il ritrovamento nell'archivio storico Hoepli di un suo bozzetto degli anni Trenta per un manuale di educazione sessuale. Anche il nipote Daniele, figlio di Sergio, che fu pubblicitario anche lui ed è morto nel 2020, ha poche notizie dirette del nonno. La famiglia non possiede un archivio, ma a cercare tra fondazioni, collezionisti privati e riviste, le opere di Dabovich non mancano, manca invece un catalogo complessivo della sua produzione.

È un artista poco studiato, conferma Marta Sironi, che si occupa in particolare di illustrazione satirica e grafica editoriale. I suoi disegni sono sparsi in tante riviste di moda, e accedere alle sedi in cui sono conservate non è semplice, tanto da scoraggiare, se mai ce ne fossero, i ricercatori. Più facile, grazie alla Rete, ammirare la quindicina di opere di Dabovich di proprietà della Collezione Salce di Treviso. Alla mostra del 2022 alla fondazione Magnani Rocca di Mamiano di Traversetolo su Moda e Pubblicità tra i tanti Dudovich e Metlicovitz (tutti dalla Salce) c'era un unico cartellone firmato dal triestino Dabovich. A Trieste, un bel quadro di Dabovich è esposto nella saletta al primo piano della Libreria Minerva, di proprietà di Sergio Vatta, storico dell'arte e studioso di grafica pubblicitaria. Nel 2019 alcune sue splendide cartoline realizzate nel 1930 per gli impermeabili Pirelli della ditta Alessandro Pancirolli & Co di Pola e prodotte dalla Smolars di Trieste, furono esposte nella mostra dell'Irci "Segni d'impresa fra '800 e '900".

Dabovich nasce a Trieste nel 1903, frequenta la scuola per capi d'arte delle scuole 'industriali' del Volta, dimostrando subito un gran interesse per il disegno e la pittura, cui unisce una notevole sensibilità musicale. Allo studio del pianoforte al conservatorio triestino, si lega un episodio dai contorni oscuri di cui il Piccolo dà notizia nell'ottobre 1922. Sparisce infatti dall'abitazione del maestro Antonio Smareglia, il ma-

L'INTERVISTA

Morelli: «L'anima è in viaggio E ogni dolore si può superare»

Oggi lo psichiatra al Teatro Verdi di Gorizia con il suo ultimo libro "Si piange una volta sola". «Il Carso insegna che senza la natura non si può vivere»

Ilaria Morandini

Torna a Gorizia Raffaele Morelli. Era il novembre 2018 quando, al teatro Verdi, un suo incontro che rientrava nella prima edizione del festival AlienAzioni riscosse un successo straordinario. Il noto psichiatra, direttore della rivista Riza psicosomatica, sarà nuovamente al Verdi oggi, alle 20.30, per affrontare il tema "La psicologia dell'anima. L'arte di stare bene con te stesso". L'ingresso è gratuito, senza prenotazione. Morelli parlerà anche del suo ultimo libro: "Si piange una volta sola" (Mondadori, pagg. 144, euro 18,50) in dialogo col giornalista Alex Pessotto. L'appuntamento, realizzato con la collaborazione di Gorizia Spettacoli, rientra in "Contea", manifestazione organizzata dal locale Comune.

Morelli, perché si piange una volta sola?

«Il dolore è lo strumento di maturazione più grande. Stiamo crescendo generazioni di bambini coccolandoli in ogni modo, ma la prima volta che accusano un disagio crollano. Quando c'è motivo di sofferenza è giusto piangere disperatamente, ma poi occorre evitare di lamentarsi. Ci si deve far annichilire dal dolore per poi ripartire. E comunque il dolore spetta unicamente a se stessi, agli altri non va nemmeno raccontato».



Lo psichiatra Raffaele Morelli FOTO AGF

Perché?

«Ci si deve far carico di se stessi. Quando un paziente mi dice di avere un segreto, gli consiglio di tenerlo per sé. È importante custodire i segreti, ricordarci che siamo diversi da tutti gli altri. Bachelard affermava che i grandi uomini e le grandi donne si seppelliscono con i propri segreti».

A cosa serve la psicoterapia?

«A una cosa sola. Non certo a parlare se mamma e papà ci hanno voluto bene. La psicoterapia serve a non credere di essere quanto ci è accaduto, ma a comprendere che se si sta male è perché non si sta seguendo la propria strada. Jung diceva che una tigre vegetariana è una pessima tigre. Ecco, la psicoterapia serve a farti scoprire

FATTI & PERSONE

Eiko Ishibashi in concerto al Far East Film di Udine



Una geniale polistrumentista giapponese capace di spaziare dal dream pop all'ambient jazz, camminando sul filo del crossover tra Oriente e Occidente. Oggi, alle 19, nell'ambito di Far East Film Festival a Udine, Eiko Ishibashi sarà la protagonista del live intitolato GIFT: lo splendido progetto da cui ha preso vita Evil Does Not Exist (Il male non esiste) di Ryusuke Hamaguchi, vincitore del Leone d'Argento a Venezia e uscito nelle sale italiane con Teodora Film e Tucker Film. Quello di Eiko Ishibashi è un vero e proprio "concerto cinematografico", una performance unica dove le architetture musicali danzano delicatamente sulle immagini e le immagini danzano delicatamente sulle architetture musicali. All'angolo del palco ci sarà lei, con tutto il suo equipaggiamento elettronico e la sua arte, mentre sul grande schermo del Teatro Giovanni da Udine scorreranno le sequenze di GIFT, il film muto che Hamaguchi ha scritto e diretto per Eiko.





noscritto dell'opera 'Oceana' e ad essere sospettato, si legge nell'articolo, è il ventenne Giorgio Dabovich, che eseguiva per Smareglia, cieco, lavori di copiatura. Il fatto che qualche tempo prima del furto Dabovich fosse stato licenziato sembrava un indizio di colpevolezza. Ma dell'episodio non c'è più traccia nella cronaca dei mesi successivi, per cui è lecito supporre che il fatto si sia chiarito.

Dabovich inizia la sua attività di grafico pubblicitario per il Lloyd Triestino e per la Stock. Per il fascicolo di Natale del 1930 della rivista del Lloyd 'Sul Mare', accanto alle tavole e incisioni dei già noti Tullio Silvestri e Cesare Sofianopulo, compaiono anche quelle 'del giovane' Dabovich, del quale, dall'articolo Piccolo, forse in ragione della sua giovane età, viene omesso in nome di battesimo. Nel 1932 si sposa con la commessa Paola Penko, di un paio d'anni più giovane (morta nel 1982) e nello stesso anno, dopo un breve soggiorno a Ginevra, si trasferisce a Milano, meta obbligata per chi vuole lavorare nella pubblicità. Forse grazie all'allontanamento da Trieste non cambia il cognome di origine dalmata, come fanno tanti altri Dabovich in quegli anni di nazionalizzazioni più o meno indotte.

LE IMMAGINI
DA SINISTRA, L'ILLUSTRATORE TRIESTINO GIORGIO DABOVICH (1903-1957) CON LA MOGLIE E, AL CENTRO, CON LA FIGLIA CORINNA, DEL 1933 E ANCORA VIVENTE (ARCHIVIO FAMIGLIA DABOVICH). A SINISTRA, UNA DELLE CARTOLINE ESPOSTE NELLA MOSTRA "SEGNI D'IMPRESA '800 E '900" ALL'IRCI DI TRIESTE, CHE RAFFIGURANO GLI IMPERMEABILI PIRELLI VENDUTI DALLA DITTA ALESSANDRO PANCIROLLI & CO. DI POLA E, A DESTRA, UN'ILLUSTRAZIONE A TEMPERA PER IL LLOYD TRIESTINO

A Milano incontra Anton Gino Domeneghini, che durante la Prima guerra mondiale era stato portavoce, come si direbbe oggi, di D'Annunzio, e dopo la fine delle ostilità aveva fatto il creativo in campagne pubblicitarie sino a divenire il responsabile della Compagnia IMA. Dabovich, oltre a rivestire l'incarico, dal 1932 al 1945, di direttore artistico dell'IMA, collabora a riviste di moda femminili come Fantasie d'Italia e Lidel, e più tardi è fra gli illustratori del mensile di scienze naturali 'Natura'. Illustra anche i romanzi di Andrè Maurois 'Sua figlia' e 'Un negro irresistibile' di Gilmore Millen, editi da Mondadori nella collana I romanzi della Palma.

I rapporti con Domeneghini erano molto buoni (anche dopo che Dabovich si mise in proprio) tanto che, quando verso la metà degli anni Cinquanta il triestino si trovava al sanatorio di Arco di Trento malato di tubercolosi, e non poteva assicurare il sostentamento alla famiglia, Domeneghini assunse alla IMA suo figlio Sergio, all'epoca neanche ventenne. Inoltre, grazie alle sue conoscenze, Domeneghini fece arrivare per Dabovich nuovi farmaci dagli Stati Uniti contro la tbc, ma fu tutto inutile. —

(ha collaborato Arianna Boria)

la tua natura. In fondo, le nevrosi dipendono dal voler assomigliare a qualcun altro».

Qual è il suo rapporto con la regione?

«Trieste, dove ho fatto il militare, è la città che amo di più, ma amo tutta la regione, con la sua mentalità concreta, naturale. Il Carso insegna che senza la natura non si può vivere. E noi stiamo generando una cultura senza la natura. L'altro giorno una maestra mi ha detto di aver chiesto ai bambini dove nascono le fragole. "Dalle ceste" le hanno risposto. Questa è la cultura che, soprattutto nelle grandi città, ma non nel Friuli Venezia Giulia, sta prendendo piede».

Davvero la natura è così importante per il benessere?

«Certamente. Tra le altre cose, insegna che invecchiare significa scoprire la sapienza che abbiamo dentro di noi. Un vecchio proverbio afferma che il pomeriggio sa cose che il mattino ignora. Inoltre, per tutti i popoli ogni pianta era sacra. Noi, invece, stiamo distruggendo il mondo, salvo poi chiedere scusa».

Che cos'è l'anima?

«È quel qualcosa di sottile che dà un'impronta alla nostra vita. Ci insegna che ognuno di noi è assolutamente unico. Anche se ognuno di noi ha molti volti e la psicoterapia serve a trovare tutti quei volti che noi non vediamo. L'anima è al confine con la follia: adora la meraviglia, adora giocare, il sesso. E poi l'anima è libera. Noi non lo siamo, ma l'anima sì».

Noi non siamo liberi?

«No, anche se crediamo di esserlo. Ma siamo più ingabbiati delle generazioni precedenti».

Perché siamo meno liberi che in passato?

«Siamo diventati troppo razionali. Non abbiamo più la magia. Károly Kerényi, grande studioso della psiche, diceva che nel cervello si è atrofizzato l'organo del mistero. Tutti ripetono gli stessi slogan. Ragioniamo tutti alla stessa maniera. Gli ebrei, che conoscono l'anima meglio di altri, dicono che nell'universo se c'è un altro come te è meglio che tu non ci sia. L'anima si presenta prima di tutto con i dolori, non con la gioia. Perché più di tutto detesta l'uniformità. E l'anima vuole portarti via dal branco. Siamo arrivati a credere che la felicità risieda solo nel ridere». —

LA RASSEGNA

Paolini, Mannocchi, Cirri Ritorna il Festival dell'Acqua per riflettere sull'ambiente

Dal 16 al 19 maggio a Staranzano incontri, laboratori e mostre a tema. Dell'Isonzo parlerà il geografo Zilli





L'attore Marco Paolini e la giornalista Rai Francesca Mannocchi (FOTO CHIARA PASQUALINI)

IL PROGRAMMA

Alex Pessotto

To un Festival dell'acqua in ogni senso: non solo per il tema che è stato ampiamente approfondito con spettacoli e conferenze, ma anche per la pioggia che ha accompagnato le giornate del suo svolgimento, senza tuttavia pregiudicarne l'esito. Al punto che quella annunciata ieri nella sala Delbianco di Staranzano è la seconda edizione di un'iniziativa che, a giudicare dall'interesse che la circonda anche da parte degli enti sostenitori, Regione in primis, intende crescere eccome.

Si va da giovedì 16 a domenica 19 maggio. In tutto saranno trenta talk, performance, mostre, laboratori e altre esperienze. La giornalista di guerra Francesca Mannocchi e l'attore Marco Paolini costituiscono gli ospiti più popolari della kermesse. La prima, attualmente impegnata in Libano, è in calendario sabato 18, alle 17.30, alla sala Delbianco: con Fabiana Martini affronterà il tema "Un mondo che fa acqua. Tra geopolitica e diritti negati". Paolini è in cartellone qualche ora dopo: alle 20, al Nuovo teatro Comunale di Gradisca, con "Cantiere. La Fabbrica del mondo" e con lui ci sarà la climatologa Elisa Palazzi.

Per domenica 19, alle 17.30, alla sala Delbianco, è poi prevista la partecipazione di un altro nome noto: Massimo Cirri, autore e voce della trasmissione di Rai Radio 2 "Caterpillar" che, nel suo intervento, partirà da un dato di fatto: gli oltre 11 mila cittadini che hanno aderito all'edizione 2024 di "M'illumino di meno", la Giornata del Risparmio Energetico e degli Stili di Vita Sostenibili ideata nel 2005 proprio da "Caterpillar". Tale giornata si celebra il 16 febbraio di ogni anno.

Ma il Festival dell'acqua, nato da un'intuizione del giornalista Roberto Covaz, non si ferma qui. Per esempio, non manca Angelo Floramo che alle 19.30 di venerdì 17, alla sala Delbianco (la sede che ospiterà il maggior numero di incontri), dedicherà al "Cantico delle Creature" una lectio sul tema "L'uomo come microcosmo. Lo specchio dell'Universo nello stupore della meraviglia". E di eventi ce ne sono poi tanti altri, animati da figure di spicco della divulgazione scientifica e da giovani ricercatori, a cominciare dai tanti studenti coinvolti, per riflettere sull'acqua intesa come risorsa, stimolando nei suoi confronti comportamenti virtuosi. L'acqua, però, va osservata da vicino, toccata con mano, esperita. Per questo il festival propone, nuovamente, alcune visite guidate alla scoperta di luoghi di incontaminata bellezza. Due gli appuntamenti in programma sabato 18 maggio: l'uscita con il Dragon Boat con il quale i neofiti della canoa potranno scivolare sulle quiete acque del territorio; la visita naturalistica al Lido di Staranzano e l'incontro con Stefano Devoti, che presenta la sua opera d'arte ambientale. Domenica 19 maggio, invece, è la volta della visita guidata all'Idrovora Sacchetti e al Museo Digitale della Bonifica, realizzata in collaborazione con il Consorzio di Bonifica.

Per quanto riguarda le mostre, si apriranno giovedì per andare avanti lungo tutto il festival dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19. Al palazzo municipale di Staranzano saranno allestite "Risorgiva – Ecosistemi in estinzione", "Archeoplastica – Il museo degli antichi rifiuti piaggiati" e "A/traversar l'acqua – L'Isonzo fra confine e collegamento in età contemporanea", a cura di Sergio Zilli e realizzata in collaborazione con il Consorzio Culturale del Monfalconese. Zilli, geografo dell'università di Trieste, sarà anche tra i relatori dell'evento di giovedì 16.30 alla sala Delbianco sullo stesso tema dell'esposizione e con lui ci saranno gli ingegneri Giorgio Brandolin ed Edino Valcovich, intervistati da Roberto Covaz.

Oltre a lui, ieri, alla presentazione del festival sono intervenuti la coordinatrice del programma Roberta Sodomaco (dello studio Sandrinelli di Trieste) e il referente didattico Francesco Scarel, ricercatore e docente di comunicazione scientifica al Master della Sissa. L'appuntamento è stato impreziosito da una parte musicale affidata al violoncellista Massimo Favento nonché da alcune letture interpretate dall'attrice Luisa Vermiglio. —

APPUNTAMENTI

Alle 11
Visite guidate gratuite al Museo de Henriquez

Cinquant'anni fa, il 2 maggio 1974, all'età di sessantacinque anni moriva Diego de Henriquez. Gli eventi previsti nel giorno dell'anniversario sono preceduti da alcune visite guidate gratuite al museo a lui intitolato (via Tominz 4). Oggi, alle 11, la conservatrice Antonella Cosenzi accompagnerà i visitatori attraverso le sette sezioni che al pianterreno affrontano i temi principali della Grande Guerra - dall'evento scatenante alle fasi conclusive delle ostilità - per poi affrontare, al piano superiore, le condizioni di Trieste in quegli anni. Si accede con il biglietto d'ingresso al Museo.

Domani
I trent'anni dell'orchestra Esyo

"Estro, talento e tanta fantasia" è il titolo dell'appuntamento in programma domani, alle 17.30, alla Sala Bazlen di Palazzo Gopcevich (via Rossini, 4), nell'ambito del cartellone dei Lunedì dello Schmidl, in cui saranno ripercorsi trent'anni di vita dell'Orchestra Esyo (European Spirit of Youth Orchestra), nel racconto di Igor Coretti Kuret (ideatore e direttore artistico di Esyo), accompagnato dal flauto di Tommaso Bisjak (docente Esyo). Ingresso libero.

Domani
"Radio On" di Chris Petit

Domani, alle 18.30 e 20.30, La Cappella Underground presenta, in versione originale sottotitolata in italiano, al Teatro dei Fabbri (via dei Fabbri 2/A) "Radio On" il primo lungometraggio cult di Chris Petit prodotto da Wim Wenders che torna in sala restaurato in digitale dopo 45 anni. La colonna sonora è firmata da Kraftwerk, David Bowie, Lene Lovich, Wreckless Eric.

Martedì
Wing Across Continents

Martedì, alle 18 , nella sede del Cai XXX Ottobre (via Battisti 22) i fotoreporter triestini Axel e Ario Drioli presenteranno Wing Across Continents, un progetto che segue la rotta degli uccelli migratori in Europa e Africa. Organizza l'associazione Orizzonti Fotografici. Ingresso su prenotazione con una mail a orizzontifotografici.ts@gmail.com.

Tempo libero
La strada delle favole

Sono aperte le iscrizioni per il viaggio organizzato dall'Alabardatour Club, in Germania, con il pullman, dal 31 agosto al 7 settembre. Un itinerario di oltre 600 km, da Hanau a Brema, che attraversa villaggi medievali e castelli legati ai racconti delle meravigliose favole dei fratelli Grimm. Per info chiamare il 3355607993.

Autoaiuto
Alcolismo in famiglia

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci. Gruppi familiari Al-Anon: cellulare 333-7729825, numero verde 800087897.



"Vu'altri gavì voja de schersar"

Oggi, alle 19, ad Hangar Teatri (via Pecenco 10), torna in scena "Vu'altri gavì voja de schersar". Il progetto - a cura di Valentina F. Milan, Tullia Alborghetti e Fulvio Falzarano trae uno dei suoi spunti iniziali dalla vicenda di Pino Robusti e di Laura Mulli. Un omaggio al tema della Resistenza a Trieste. Ingresso gratuito.

PALMANOVA - 27 LUGLIO

Estate di stelle con i Ricchi e Poveri



Reduci dalla bella partecipazione al 74° Festival di Sanremo e forti del successo della hit "Ma non tutta la vita", i Ricchi e Poveri annunciano nuovi concerti sui palchi più prestigiosi dell'estate. Con il loro "Summer Tour" toccheranno anche il Friuli Venezia Giulia per un unico concerto in programma sabato 27 luglio (alle 21.30) in Piazza Grande a Palmanova. Lo show ripercorrerà oltre 50 anni di carriera. I biglietti per l'evento, incluso nella rassegna "Estate di stelle", sono in vendita sul circuito Ticketone online. Info su www.azalea.it.

TRIESTE - ALLE 18 ALLA SALA LUTTAZZI

Temi iberici con il Quartetto Indaco



Oggi, alle 18, alla Sala Luttazzi del Magazzino 26 in Porto vecchio, per il Festival del Trio dell'Associazione Chamber Music, suonerà il Quartetto d'archi Indaco, composto da Eleonora Matsuno e Ida Di Vita violino, Jamiang Santi viola e Cosimo Carovani violoncello. "Impressioni iberiche" è il tema del concerto, su musiche di Luigi Boccherini (La tirana spagnola op.44), Joaquin Turina (La oración del torero) e Maurice. Ravel (quartetto). Per il concerto è stato predisposto un bus navetta in partenza alle 17.30 da Piazza Oberdan.

TEATRO

"Crossover" al Miela con Daniele Tinti e la paura della morte

Stasera il comico abruzzese affronta le fobie dell'umanità «Se scomparissimo tutti sarebbe davvero così male?»

Annalisa Perini / TRIESTE

«L'ambientalismo ci distrae dall'inevitabile fine del mondo? Se morissimo tutti sarebbe davvero così male? E, soprattutto, è possibile ridere di tutto questo?». Oggi, alle 21, al Teatro Miela di Trieste, Daniele Tinti è in scena con "Crossover", ultimo protagonista di questa edizione della rassegna "Stand Up Comedians".

Condurrà il pubblico a ridere delle paure più profonde in quanto esseri umani e in quanto italiani, affrontando, con ironia, i grandi temi dell'epoca attuale.

Tinti ha partecipato a diversi programmi come "Natural Born Comedians" e "Stand Up Comedy" su Comedy Central e "Battute?" su Rai2. E sei anni fa ha creato "Tintoria", il primo comedy podcast condotto da due stand up comedian italiani, in cui, con il collega Stefano Rapone, in tono informale, intervista personaggi italiani e internazionali. Tra gli ospiti che già si sono avvicendati nelle registrazioni dal vivo con la presenza del pubblico, premiate da milioni di visualizzazioni, anche Maccio Capatonda, Paolo Rossi, Elio Germano, Giancarlo Magalli e Gino Paoli.

Tinti, al Miela, con "Crossover", propone invece il suo monologo, il cui "macrotema" è la morte. Qualcuno potrebbe dire: "Cominciamo bene...!".

«Benissimo", direi. La morte è l'unica certezza della vita e un argomento che accomuna tutti. E non mi dispiace se gli spettatori vengono a teatro con curiosità e un pizzico di preoccupazione, perché tanto più si godono l'effetto sorpresa. Si riderà molto, è una promessa. Per la precisione il tema è la paura della morte. E parto da me, perché non tanto la mia scomparsa, quanto quella delle persone che amo, è un mio pensiero piuttosto ricorrente».

E come ne parlerà?

«Attraverso aneddoti ed esperienze personali che ruotano attorno alle mie ansie. Parlo di come io ci convivo, ci scherzo e rido su. E anche quando lo spunto sono vicende altrui il punto di vista rimane il mio. L'idea centrale è che nelle mie paure qualcuno riveda le proprie e che da questa risonanza nasca la risata, nel segno dell'autoironia e l'ironia, per spazzare via il panico. Si parlerà anche di amore e relazioni».

La sua paura della morte si lega anche all'esperienza della pandemia?

«Quel periodo di sicuro non l'ha dissipata, ma più o meno dall'adolescenza l'ho sempre avuta. Poi si è molto intensificata, perché, anche se sono nato a Roma, prestissimo la mia famiglia si è trasferita a L'Aquila, città in cui ho vissuto per 18 anni, ed ero



DANIELE TINTI
CON STEFANO RAPOANE HA CREATO "TINTORIA" IL PRIMO COMEDY PODCAST

> «La nostra fine è l'unica certezza della vita. È un argomento che ci accomuna tutti»

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
Viale XX settembre, 35 — 040/662424

Challengers di Luca Guadagnino con Zendaya.	15.30-17.45
Challengers V.O. di Luca Guadagnino con Zendaya.	20.00 (sott. it.)

FELLINI
Via xx settembre, 37 — 040/636495

La moglie del Presidente con Catherine Deneuve dal Festival di Cannes.	17.00-18.45-20.30

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it — 040/637636

Confidenza di Daniele Luchetti con Elio Germano, Vittoria Puccini.	16.30-18.50-21.15
Cattiverie a domicilio Olivia Colman in un film incredibilmente comico!	16.20-18.00-19.45-21.30
E la festa continua! di Robert Guédiguian. Dai principali Festival.	16.45-18.45-21.00

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it — 040/635163

Challengers di Luca Guadagnino con Zendaya.	16.30-18.45-21.15
Luca Disney - Pixar	15.00-16.30
Ghostbusters - Minaccia glaciale	16.20-19.45-21.30
Il caso Josette	18.15
Spy X Family Code: White V.O. Anime	21.45 (sott. it.)
Vita da gatto	15.00-16.30
Civil War di Alex Garland con Kirsten Dunst.	18.00-19.45-21.30
Back To Black	16.30-18.45-21.00
Gloria! Inizi '800 segreti e musica in un istituto religioso.	19.45
Kung Fu Panda 4 Dreamworks	15.00-16.30-18.15-20.00
Un mondo a parte con Antonio Albanese e Virginia Raffaele.	18.00-21.30

THE SPACE CINEMA
www.thespacecinema.it
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

Kung Fu Panda 4	11.10-13.30-14.45-16.00
Back To Black	18.30-21.30
Challengers	11.50-15.45-18.15-21.00
Ghostbusters - Minaccia glaciale	11.15-15.00-18.00-20.20-21.50
Ruby Gillman - La ragazza con i tentacoli	11.00-13.10
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	15.15
Confidenza	16.15-21.15
Luca	11.40-17.30
Un mondo a parte	11.30-14.15
Spy X Family Code: White	17.00-20.00
Vita da gatto	11.00-14.00
Civil War	13.10-19.15-22.00
Challengers V.O.	19.00 (sott. it.)

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it — 0481/712020

Challengers	15.15-17.40-21.00
Vita da gatto	15.20
Gloria!	15.30-17.00-19.00
Civil War	18.50-21.10
Cattiverie a domicilio	15.15-17.10-21.00
Luca	15.30
Ghostbusters - Minaccia glaciale	17.20-21.20
Spy X Family Code: White	19.15
Back To Black	18.00-21.10

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it — 0481/530263

Challengers	15.30-18.00-20.30
Luca	15.40
Confidenza	17.30-20.20
Gloria!	15.00
Civil War	16.50-21.00
Back To Black	18.50

"Cattiverie a domicilio"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 — 040/3593511

Politeama Rossetti - Sala Assicurazioni Generali Ore 16.00 **"Six (versione originale inglese con sopratitoli in italiano)"** di Toby Marlow & Lucy Moss durata 1h e 15'. Regia di Lucy Moss e Jamie Armitage.

TEATRO BOBBIO
Via Ghirlandaio 12 — 040 948471

Ore 17.00 **"Ti che tic te ga?"** Commedia divertente tratta da "Matti da slegare" di Stefania De Ruvo, adattamento in dialetto triestino di Maria Assunta Zacchigna, regia di Silvia Grezzi e Maria Assunta Zacchigna. Spettacolo di beneficenza a favore dell'Associazione di volontariato per adulti diversamente abili La Strada dell'Amore ODV. con La Compagnia Quei de Scala Santa Aps – F.I.T.A. de L'armonia.

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE
Riva Tre Novembre, 1 — 800 898 868 - 040 6722200

"La Cenerentola" Oggi ore 16.00 (D), venerdì 3 maggio ore 20.00 (C), sabato 4 maggio ore 16.00 (S), domenica 5 maggio ore 16.00 (E). Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO MIELA
P.zza Duca degli Abruzzi, 3 — 040 3477672

Ore 21.00 **"Stand Up Comedians - Crossover"** Daniele Tinti nel suo nuovo live show trova il filo conduttore della risata tra le esperienze più profonde, significative, tragiche e divertenti della vita ai giorni nostri. di e con: Daniele Tinti.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20 — 0481 494369

Ore 20.45 **"Martedì 30 aprile: International Jazz Day"** diretto da Luis Bonilla con Jeunesse Musicale World Big Band, Alex Spigian tromba.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

GORIZIA - MARTEDÌ ALL'ARCI GONG

Jazz day con il sax di Boštjan Simon



Anche quest'anno il Circolo Controtempo si unisce all'International Jazz Day. E per sottolineare sempre più lo spirito transfrontaliero, Controtempo ha scelto di festeggiare il Jazz day con il sassofonista sloveno Boštjan Simon, che martedì sarà alle 21 all'Arci Gong di Gorizia (ingresso libero). Giovedì, invece, alle 20.30, nel palazzo del cinema di Gorizia sarà portato sul grande schermo il docu-film "Berchidda live ", viaggio nel celebre festival ideato da Paolo Fresu (ingresso a 5 euro, info: https://www.kinemax.it).

TRIESTE - ALLE 17.30 AL CAFFÈ SAN MARCO

"Pane nostro" con Luigi Cattivelli



Oggi, alle 17.30, all'Antico Caffè San Marco (via C. Battisti 18), come anteprima di Triestebookfest 2024, si terrà l'incontro "Pane nostro. Grani antichi, farine e altre bugie", in cui l'autore Luigi Cattivelli dialoga con Stefano Minin, responsabile relazioni istituzionali Coop Alleanza 3.0. Luigi Cattivelli direttore del Centro di ricerca Genomica e Bioinformatica del Crea a Fiorenzuola d'Arda, ha coordinato l'iniziativa internazionale per il sequenziamento del genoma del frumento duro. Ingresso libero.

TRIESTE - ALLE 17

"Ti che tic te ga?" L'Armonia al Bobbio sulla strada dell'amore



Una scena dello spettacolo "Ti che tic te ga?" de L'Armonia

TRIESTE

Oggi, alle 17, al Teatro Bobbio, la compagnia Quei de Scala Santa de L'Armonia sarà in scena con lo spettacolo "Ti che tic te ga?", per un evento a carattere benefico il cui incasso sarà interamente devoluto all'associazione di volontariato per adulti diversamente abili "La strada dell'amore". La commedia è tratta da "Matti da slegare" di Stefania De Ruvo, con l'adattamento in dialetto triestino di Maria Assunta Zacchigna che firma anche la regia assieme a Silvia Grezzi.

In uno spettacolo comico e ironico e con la componente dalla suspense, la trama vede vari personaggi, portatori ciascuno di insicurezze, paure e manie, incontrarsi, per una seduta di terapia di gruppo, nello studio di uno psicologo "fuori uso". Non manca anche una segretaria interinale con aspirazioni artistiche e ben presto questo mix di "ingredienti" porterà a un incrociarsi di situazioni paradossali. "A divertire – spiega Silvia Grezzi – è innanzitutto la forte caratterizzazione dei personaggi e alcune delle loro peculiarità possono anche farci riflettere su ognuno di noi. Nella storia che andiamo a raccontare hanno in comune l'aver avuto il coraggio di chiedere aiuto e il desiderio di conquistare una maggiore autostima. Inizialmente, incerti e solitari, si osservano a vicenda con non poche perplessità, ma via via si aggregheranno nel tentativo di risolvere un imprevisto. E scopriranno i vantaggi del sostenersi a vicenda, sperimentando l'evoluzione della sicurezza in loro stessi e la gioia di avere nuove amicizie". Recitano Angelo Delluniversità, Erika Ficiur, Sabrina Gregori, Lucio Migheli, Marinella Piccoli, Caterina Franchini, Maria Assunta Zacchigna e Donatella Dapelo. Le scenografie sono di Erika Imbimbo. Marina Stefani è l'ottimizzatrice. "La strada dell'amore", fondata nel 2004 da un gruppo di genitori di figli diversamente abili, da 5 anni collabora con il Comune di Trieste per la realizzazione di un progetto teso a promuovere la socializzazione e l'integrazione di persone adulte con disabilità cognitiva. Le attività vengono svolte nella sede di Via Malacrea n.3 in locali concessi in comodato dal Comune e ristrutturati a spese dell'associazione.

Il biglietto per lo spettacolo proposto da L'Armonia è di 10 euro Info per sostenere "La strada dell'amore" allo 040.2333886 e al 334.6861544. —

A.P.

lì quando c'è stato il terremoto. Allora con il concetto della morte e del cambiamento, in senso sottrattivo, ho dovuto fare i conti in modo molto più concreto e diverso rispetto a prima. Il terremoto per fortuna non mi ha tolto nessun affetto, ma è comunque il contatto con un cambiamento "fisico" estremo e perdi la tua casa, le tue cose, la tua città».

Per contrasto è inevitabile chiederle cosa fa per sentirsi vivo.

«Spettacoli, podcast, ironia, ovviamente. E ad esempio sto molto nel presente quando vado allo stadio con gli amici. Ma mi sa che le ho risposto così pensando a quando la Roma sta andando bene, sennò magari le direi che per spegnere il cervello piuttosto vado in palestra».

Ingresso 18 euro. Prevendita al Teatro Miela (telefono 0403477672) e on line su show.thecomedyclub.it. —

TRIESTE - DOMANI AD HANGAR TEATRI

" Penso dunque voto" Quattro incontri per parlare d'Europa

TRIESTE

"It's up to Eu. Penso dunque voto: 4 incontri per parlare d'Europa". É il titolo del nuovo progetto dell'Associazione Rime Aps (responsabilità, impegno, memoria, educazione). «Tra il 6 e il 9 giugno 2024 più di 300 milioni di europei parteciperanno alle elezioni del nuovo Parlamento Europeo. Si tratta di un momento unico in cui tutti i cittadini possono influenzare il futuro dell'Unione europea - spiegano gli organizzatori -. Per arrivare al voto più consapevolmente abbiamo coinvolto giornalisti, attivisti, professori e professoresse che ci aiuteranno a capire meglio l'Europa di oggi». Gli incontri si terranno all'Hangar Teatri di Trieste (via Luigi Pecenco 10) alle ore 19.00. Si inizia domani con l'incontro "Ai confini dell'Europa: il conflitto in Ucraina" tra la giornalista e scrittrice Anna Zafesova e il giornalista Andrea Luchetta. Gli altri sono in calendario il 14 maggio ("L'uguaglianza di genere e i diritti delle donne in Europa" con la professoressa Elisabetta Vezzosi e l'attivista, ricercatrice Silvia Semenzin), il 20 maggio ("Clima e ambiente: una questione europea"?), il 3 giugno ("A un passo dal voto, are EU ready?" con il giornalista Luca Misculin).

Il primo incontro, "Ai confini dell'Europa: il conflitto in Ucraina" vedrà la presenza di Anna Zafesova, giornalista ed esperta di Russia che dal 1992 scrive per La Stampa (fino al 2004 è stata corrispondente da Mosca) ed è analista politica per Il Foglio e Linkiesta, e Andrea Luchetta, classe 1985, giornalista e inviato per la Rai. Come reporter sul campo, negli ultimi anni ha raccontato il conflitto in Ucraina. Prima di lavorare per la Rai è stato giornalista per il Riformista e la Gazzetta dello Sport.

Il progetto – sostenuto dalla Regione Fvg - mira ad accrescere la consapevolezza della cittadinanza europea in particolare tra gli under 35, con particolare attenzione a coloro che si affacciano al voto per la prima volta proprio in virtù di un notevole calo di interesse dei giovani nella politica e di una disillusione diffusa del proprio potenziale all'interno della sfera pubblica. Per partecipare al primo incontro è necessario iscriversi tramite questo form (forms.gle/Nx29KRAoKvWGrRHh6). Per altre informazioni scrivere a info@associazionerime.it. —

GORIZIA - VENERDÌ E SABATO IL WORKSHOP

Arriva "3... 2... 1... Go! 2025" di Alpe Adria Puppet Festival

Il gioco-evento fotografico curato da Luca D'Agostino offre a tutti gli appassionati la possibilita di creare il loro personale biglietto da visita

GORIZIA

Arriva la prima iniziativa legata alla 33ˆ edizione dell'Alpe Adria Puppet Festival, appuntamento internazionale e transfrontaliero di Teatro di Figura, che nella sezione autunnale di Gorizia e Nova Gorica ospiterà l'evento fotografico transfrontaliero "3…2…1…GO! 2025" aperto a tutti e curato dal fotografo Luca D'Agostino. In questo gioco-evento, promosso dal CTA di Gorizia, in collaborazione con PromoTurismo FVG, Gect e Zavod, appassionati di fotografia, entusiasti della vita transfrontaliera, camminatori, osservatori e anche semplici curiosi, sono invitati a diventare "cacciatori" di architetture, scorci, curiosità, aspetti particolari e sorprendenti delle città di Gorizia e Nova Gorica. Utilizzando qualsiasi tipo di dispositivo, i partecipanti potranno creare il loro personale "biglietto da visita" di GO! 2025. Le foto migliori verranno "lanciate" settimanalmente su tutti i social e i siti web nazionali ed europei di riferimento. In occasione dell'inaugurazione della 33ˆ edizione dell'Alpe Adria Puppet Festival, verranno presentate e premiate le foto che rappresentano il miglior biglietto da visita di Nova Gorica/Gorizia, capitale europea della Cultura 2025. Inoltre, gli autori delle tre foto che risulteranno più gradite dal pubblico potranno partecipare gratuitamente a tutti gli eventi del Festival fra spettacoli, incontri, meeting e presentazioni.,La partecipazione è gratuita e le modalità sono due. La prima prevede due giornate di workshop, il 3 e 4 maggio, nella sede del Gect GO - GO! Center, Corso G. Verdi 51 a Gorizia, condotto dal fotografo Luca D'Agostino che il primo giorno aiuterà i partecipanti a predisporre un'attività fotografica ottimale, con l'insegnamento delle prime nozioni di fotografia. Il secondo giorno, D'Agostino condurrà un tour fotografico fra Gorizia e Nova Gorica, durante il quale gli aspiranti fotografi potranno produrre materiale fotografico sotto la sua guida esperta. Alla fine del giro, ci sarà modo di visionare gli scatti, valutandone pregi e difetti e seguendo suggerimenti di strategie utili a migliorare il prodotto finale.



L'immagine del concorso

Chi vorrà partecipare al workshop dovrà compilare e inviare il modulo di adesione obbligatorio entro il 2 maggio 2024 all'indirizzo mail: puppetfestival@ctagorizia.it

La seconda formula di partecipazione dà spazio all'autonomia dei partecipanti che, entro il 20 settembre, potranno caricare i loro scatti sulla cartella DRIVE, presente nel link del sito www.ctagorizia.it. —

LIBRI / IL ROMANZO

Quell'insostenibile solitudine dentro un campo da squash per portare a casa il punto T

Lo straordinario esordio della scrittrice anglo-indiana Chetna Maroo (Adelphi) è in finale al Booker Prize 2023. Una storia sportiva e di formazione

Marta Herzbruch

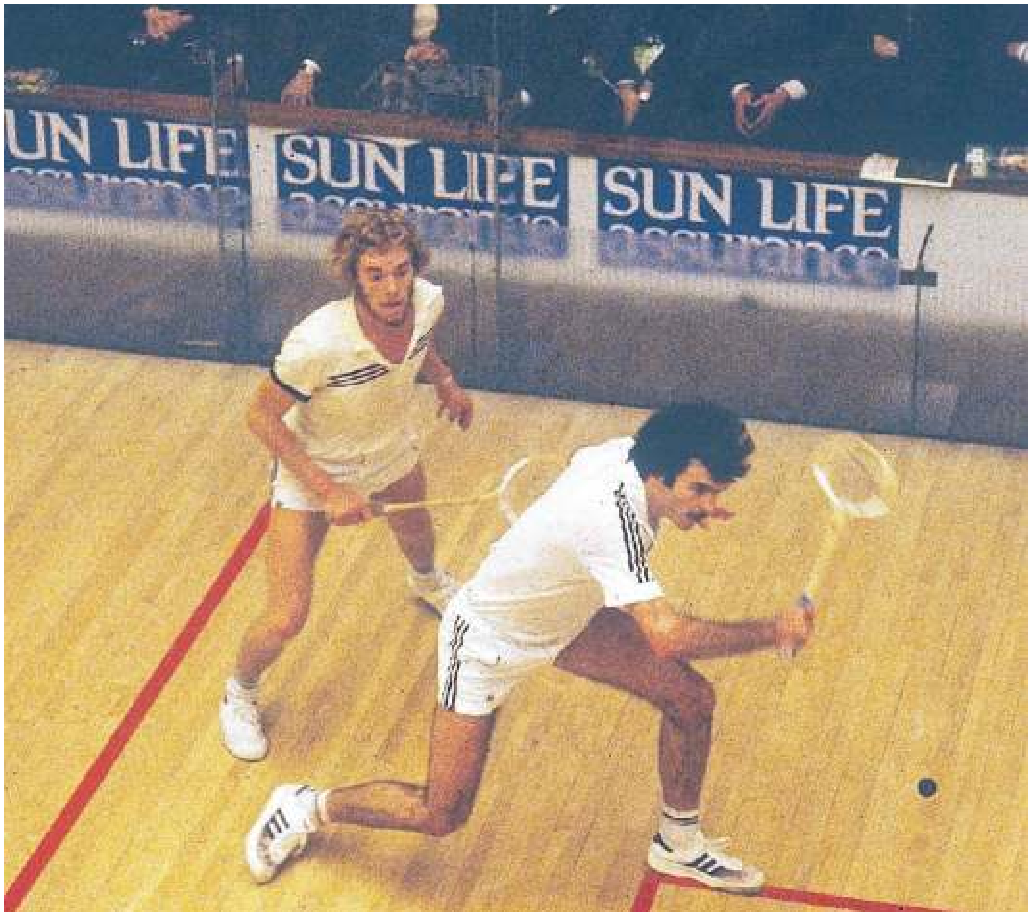


«Quando sei in campo, durante una partita, in un certo senso sei solo. Ed è così che dovrebbe essere. Devi trovare una via d'uscita. Devi scegliere i colpi e crearti lo spazio di cui hai bisogno. Devi difendere la T. Nessuno può aiutarti. Nessuno può concentrasi per te o aver paura di perdere al posto tuo. Eppure, a volte accade il contrario. In campo, tutto ti sembra di essere fuorché solo». Ogni sport è una palestra di vita, sia gli sport di squadra che quelli a coppia, nello specifico di racchetta come in questo caso. Ed è sul campo da squash che si disputa la partita della giovane vita di Gopi, la protagonista del romanzo di esordio della scrittrice anglo-indiana Chetna Maroo, "T" (Adelphi, traduzione di Gioia Guerzoni, pp. 148, 18, 00 euro), tra i sei finalisti del Booker Prize 2023. La storia è ambientata all'inizio degli anni'90. Gopi ci racconta in prima persona il suo Bildungsroman: è nata in Inghilterra da genitori indiani di lingua gujarati praticanti la religione jaina che contempla un'esistenza improntata all'austerità, all'ascesi e alla virtù. Nella sua famiglia le convenzioni sono molto sentite e, dopo la prematura morte della mamma, il ruolo di custode delle tradizioni e del rispetto delle festività religiose passa alla zia Ranjan, la cognata del loro papà, nel romanzo chiamato semplicemente Pa. Il fratello di Pa e sua moglie vivono per fortuna a Edimburgo e perciò Gopi e le sue sorelle vedono di rado la zia, anche se sembra che abbia poteri telepatici per captare la presenza di problemi. E di problemi ce ne sono, perché il lutto di Gopi, Khush e Mona è troppo doloroso da elaborare.

La presenza della mamma è ancora palpabile tra le pareti della loro casa, di notte si ha la sensazione che si possa parlare con lei, e – ancora dopo mesi dalla sua scomparsa – appare al marito seduta sulla sua poltrona preferita accanto alla TV. La somiglianza di Gopi con la madre non aiuta a dissiparne il fantasma che sembra infestare la casa. Per la terribile zia Ranjan, Gopi e le sue due sorelle maggiori non sono che ragazzine "selvagge", anche perché non rispettano le regole della comunità indiana a cui appartengono.

Col marito si propone di adottare una delle tre ragazze perché è evidente che da solo Pa non ce la potrà fare, ma lui è di altro avviso e decide di addestrarle alla vita attraverso uno sport che ha sempre amato e condiviso col fratello, lo squash, di cui celebra i fasti dei grandi campioni come Geoff Hunt, ma ancora di più del pachistano Jahangir Khan campione del mondo tra il 1982 e il 1991 e ritenuto da allora il più grande giocatore di squash di tutti i tempi. Così iniziano per le tre ragazze turni di allenamento sfiancanti. Sui campi da gioco di Western Lane la più brava, tenace e motivata appare Gopi, mentre le altre due sorelle abbandonano presto gli allenamenti per dedicarsi alla casa e allo studio.

A Western Lane infatti, Gopi ha trovato anche uno spirito affine, un ragazzo bianco, Ged, che come lei vuole eguagliare le performance di Hunt e di Khan. Per Gopi lo squash è uno sport liberatorio: mentre gioca assieme al padre, col coetaneo Ged, o durante un torneo, si sente libera di trasformare ciò che prova in movimenti delle gambe e delle braccia, di scaricare la sua forza sulla racchetta e la sua mente sull'azione: libera di affrontare i perigli della vita. —

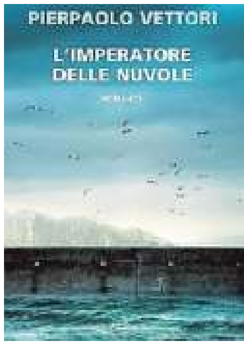


Due giocatori duranta una gara di squash nel 1980 PH MARY EVANS / AGF

LIBRI / IL ROMANZO

La guardia muraria era un imperatore E vuol tornare a sognare

Donatella Tretjak



Un futuro tanto vicino quanto (auspicabilmente) impossibile. È il 2026 e un muro lungo 1300 chilometri tra il deserto e le coste del Nord Africa costruito da Spagna, Francia e Italia difende l'Europa dalla pressione dei migranti. Sì, l'immigrazione clandestina è al centro del romanzo di Pierpaolo Vettori, ma ne "L'imperatore delle nuvole" (Neri Pozza, pagg. 221, 18 euro) c'è in realtà molto di più, a iniziare dal rapporto di ciascuno di noi con il passato: "Pensiamo sempre al futuro ma lo facciamo solo nella speranza di correggere quello che è già successo: vogliamo una vita migliore di prima, un compagno migliore, vogliamo rivedere chi non c'è più".

Siamo dunque nel 2026 e il protagonista, l'io narrante, è il cinquantaduenne Franco Zomer, una guardia muraria, mestiere scelto solo perché era il lavoro del padre e quando era giovane la ricerca di un futuro diverso era stata un fallimento. E con lui due colleghi, il greco Gaber e la siciliana Penelope, della quale Zomer è profondamente innamorato, di un amore però mai dichiarato. E poi c'è lui, c'è il muro: a sud l'Africa, il deserto, la disperazione. E migliaia e migliaia di persone che arrivano sognando di poterlo varcare. Perché a nord è già Europa, una stretta fascia lungo la costa, riempita di resort delle vacanze per i turisti per i quali il muro è niente di più che un'attrazione da fotografare. E poi al di là del Mediterraneo, l'Europa "vera", il sogno, il sogno per i migranti ma anche per le guardie murarie e gli altri abitanti della fascia, da oltre il mare considerati loro pure "africani".

Il lavoro delle guardie murarie è in fondo tutta una crudele messinscena perché le regole non ammettono deroghe: nessun migrante deve passare. E se qualcuno ci riesce, il responsabile paga duramente: chiuso nella Stanza delle punizioni, viene scientificamente picchiato dai suoi stessi colleghi. Una settimana di prognosi e si deve tornare al lavoro, come sempre, come se niente fosse successo. Per resistere, dunque, le guardie si fanno di anfetamine e pastiglie varie, compresa l'ultima scoperta, la Moby Dick, capace di riportarti ai tuoi momenti preferiti del passato, avvicinarti ad essi, accarezzarli per poi però veder svanire l'effetto al momento clou. E così la dipendenza è assicurata.

Nonostante questo lavoro duro e orribile, nonostante i turni infiniti agli sportelli dove inesorabilmente si bollano come falsi i documenti presentati dai migranti, nonostante le ronde a bordo di pick up scassati in mezzo al deserto, nonostante le pillole ingerite e le birre tracannate al bar assieme ai colleghi, Franco Zomer sogna. Sogna nutrendosi delle poesie che ama leggere e dei testi delle canzoni. Dei ricordi. Di quando stupiva la sorellina Nina (morta ancora bimba) giocando con le dita a "spingere" le nuvole del cielo, perché lui era "l'imperatore delle nuvole". E dei sogni, e dei sentimenti più puri, l'amore non dichiarato per la collega Penelope e l'amicizia per il collega Gaber.

E così quella tracciata da Vettori – con una piacevole quanto efficace capacità di dipingere personaggi e situazioni - diventa una storia vera, fatta di mille sofferenze ma anche di tanta passione, di sentimenti forti, di nostalgie e di speranze. Oltre il muro. —

LA CLASSIFICA

I libri più venduti in Friuli Venezia Giulia. I dati di vendita sono forniti dalle librerie: Minerva - Libreria Antico Caffè San Marco - Nero su bianco - Ubik - Feltrinelli - Lovat (Trieste) - Libreria Moderna (Udine) - Al Segno (Pordenone)

Narrativa italiana

1. **Alma** di Federica Manzon — FELTRINELLI
2. **L'orizzonte della notte** di Gianrico Carofiglio — EINAUDI
3. **Trudy** di Massimo Carlotto — EINAUDI
4. **Cuore nascosto** di Ferzan Ozpetek — MONDADORI
5. **Il mostro di Trieste** di Gianluca Rampini — NEWTON COMPTON

Narrativa straniera

1. **Un animale selvaggio** di Joël Dicker — LA NAVE DI TESEO
2. **Ci vediamo in agosto** di Gabriel García Márquez — MONDADORI
3. **Città in rovine** di Don Winslow — HARPERCOLLINS
4. **La donna che fugge** di Alicia Giménez-Bartlett — SELLERIO
5. **Gli occhi di Monna Lisa** di Thomas Schlesser — LONGANESI

Varia

1. **Kafka** di Giorgio Fontana — SELLERIO
2. **Life** di Papa Francesco — HARPER COLLINS
3. **Grammamanti** di Vera Gheno — EINAUDI
4. **La donna senza tomba** di Martin Pollack — KELLER
5. **La pace è l'unica strada** di David Grossman — MONDADORI

N. 145

EL CINCIUT

N. 17/2024

..VIEN FORA A TRIESTE LA DOMENICA

PROVERBIO

Chi vol sul serio una roba trova la via, i altri una scusa.

Chi sa la strada pol corer.

PROVERBIO

Piova e vento le strighe va in convento.

Piova e sol le strighe va in amor.

EL TRIESTEEN

Furio Baldassi

Musica nova in Comun. Par che i se gabi acorto che i xe in crisi de popolarità. Sagre e sigili no basta più, el pueblo vol servizi. I primi interventi riguarderà infati el raporto coi citadini, a partir dai vigili urbani. Al mitico agente Gianna, sul web, se afiancherà el canal video, YouTubi. Mostrerà i nostri eroi patochi ale prese con compiti impossibili, tipo massacrar col'autovelox chi no riva 'ndar a 50 sula Gvt, a meno de frenar. Cambia anche el centralin del Comun. Mentre che te speti, te scolterà valzer vienesi. Cussì i pol tirar avanti anche 20 minuti, perché Strauss ga sempre un suo perché. Per parar el colpo del tram, tuto el percorso diventerà parchegiabile, no solo la via Martiri dela Libertà dei sui grandi eletori. Te va a casa e te piazi l'auto, impirada, là de via Romagna. Consigliado gaver freni a man 'ssai boni.
Per el problema dela terapeutica, i pensa de slongar l'ovovia fin a Marina Julia. Tanto qualchedun ghe crederà sempre. Svolta anche sula comunicazion. Basta co' le cronache mielose, par che i ghe gabi dito a l'emitente cafeicola, dene zo ogni tanto! Come risultato, i sta preparando una rubrica col titolo che disi tuto: Vergogneve! I spera cussì de farghe almeno passion ai triestini. E, gran finale, par che al zupano ghe sia stado dado un vocabolarieto de parole da evitar: belissimo, quant'altro e, in genere, ogni tipo de congiuntivo. Meio no ris'ciar...

BORA: CONSIGLI PER FORESTI

Gianfranco Pacco

El foresto che 'riva Trieste co xe bora, pol scriver un post su feisbuk per brontolar, ma no cambierà gnente perchè Trieste senza bora xe come petinarse senza cavei, meo che te se rassegni. Te convien 'star 'tento al trafico e ai scovazoni che ga sempre la precedenza.
Se 'l vegnerà abitar qua co 'l meterà sugar, i linzioi svolerà e la vizina ghe parerà de veder fantasmi. Per far bela figura in condominio meo no sognarse de scovar le foie in corte che "giochi senza frontiere" no i lo fa più e se l'antena se storzi, no 'ndar sul teto per indrizarla, se te svoli, in TV i parlerà de ti, meo che i parli dela bora.
Qua de noi co xe bora no ocori bever: i refoli te iuta a caminar come un imbriago.
Se 'l foresto xe sposà, meo che 'l ghe tegni la portiera del'auto ala moglie, che no la svoli (la portiera).
Se xe bora poderia 'ndar pezo e piover: no verzer l'ombrela, basta butarla in scovaze.
Co la sufia d'inverno, xe zima: meti el clabuk solo se te ga voia de corerghe drio. Meo che 'l sapi de no far pissin controbora (anche se prima el devi 'rivar a tirarlo fora) e meo che l'avisi sua moglie de no 'ndar in largo Pestalozzi in cotole.
E se propio no 'l ghe 'riva el pol scriver un post su feisbuk per brontolar de quei che brontola.

MIMISTICA TRIESTINA

Alan Viezzoli

Cambio de inizial
ME SACRIFICO!
No volevo 'ndar in terza
ma se in tecia roba xxxxx,
xe pecà che vadi persa:
dame a mi che meto... in yxxxx!
(vanza / panza)

LE SINE DEL TRAM

Jure Petess

-Ciò, te ga sentido, par che i gabi fato cussì mal i lavori sul tram che desso sarà de cambiar tute le sine de novo!
-Sì go sentido, ma el comun ga za dito che no xe vero, che xe un problema solo de una parte dele sine, le altre invece le va ben.
-Ah, e quale xe le sine che va ben?
-Quele vece po, quele che no xe stade tocade da sti lavori!



ORCO TOCIO...

Annamaria Zennaro Marsi

...go perso el verde!
'desso me tocarà spetar
almeno do minuti
per traversar!
Co' sta furia che go
anche fermarme dovarò...
Ma vara sta motoreta
propio 'desso la passa,
si no, fazevo una corseta
e iero za dalaltraparte.
Intanto, meto zo el pie,
che 'sto masgalbero, tacà de mi,
no'l me tai la strada,
cussì de partir per prima,
me son 'sicurada.
Orpo come che 'l tempo cori,
e, fermi ai semaferi,
anche le ore le mori.
Mi... passo col rosso!
Tanto i sa za, che
se i me buta pertera,
i finisi de boto la cariera,
se i me ciapa soto,
finissi tuto a carte quarantaoto
e se go propio pegola,
no me importa un caiser
de morir in regola!

MAREGIATA

Sorzo de Biblo

Ma al feroviario cossa i spetava de riparar i dani, el treno?

ROCHELA WIRLESS

Marino Pestelli

Un certo Archimede nel 200 a.c. diseva... deme una corda e un rochel e ve rucherò su sta gabia...E i xe ancora là che i bazila co' sta funicolare sia del tram che del'ovovia.
Mi spetassi ancora, tanto più prima che dopo 'ndarà tuto a Wirless.

ME COL MUS E TECOL...

Rudi

...treno, 'ndemo a Fiume za doman!

XE MESI E MESI

Edda Vidiz

Chi vol bon aio, lo pianti de genaio.
Febraro suto, erba pertuto.
Marzo pazerel, metà bruto, metà bel.
April, ogni ioza un baril.
Magio, se va adagio.
Giugno splendente, beato el possidente.
Chi ga tera al sol, in lulio la ga diol!
Piova de agosto rinfresca el bosco.
A la luna setembrina, sete lune se ghe inchina.
Otobre: vin e cantina de la sera a la matina.
Per i santi tabaro e guanti.
Dicembre ciol e no rendi.



CACHE SLALOM

Nevio Poclen

Cache, xe una parola sia francese che inglese, che se legi cashè. Ma in triestin vol dir tuto altro de quel che intendi le lingue straniere. Xe 'na parola che se legi propio cache, che vol dir memele. In sto caso, de can. E sicome i marciapie xe pieni, la federazion sportiva se ga inventado do nove specialità. El slalom gigante tra le cachete e el salto dela memele. I concorenti doverà, con rara abilità, schivarle o saltarghe oltra. Chi le pesta sarà penalizà. Chi le inforca, vien eliminà. I iscriti xe za più de mile. Al via sarà presente el zupano co' tuta la giunta e el presidente dela sezion canina Libero Loronzo che, a fine gara, premierà i vincitori. Parteciperà anche un per de atleti famosi: Ortega de Graion per la Spagna, Galina Kabinóvija dala Russia, Sonsazio de Civa de Santo Domingo e Ligo Fumai, vincitore dela scorsa edizion. Stante el grande interesse per la manifestazion, l'evento sarà trasmesso in direta dala emitente locale TeleCetri col comento de Marko Imobile.

TOPOLINI

Guato gialo

Ma xe vera sta storia che ai topolini starà solo quatro gati?



Michele Colucci





CINE TRIESTEWOOD

Clinz Eastwood

TROY-ESTE 2: EL RITORNO DE ULISSPRIZ.
Film epico che conta quel che nassi dopo de Troy-este, che finiva con Achille, interpretado dal sempre belissimo Brad Spritz, che moriva de cirosi per colpa del'ultimo tajone de Achille bevudo a Udin.
Desso la guera tra Trieste e Udin xe finida, e i eroi sta pian pian tornando a casa.
Ma Ulisspriz, eroe triestin, se perdi in una longa odissea tra private bisiache e ormize sul Carso. A spetarlo a Trieste però una bruta sorpresa: intanto che el iera via xe rivadi i Procich, familia nobile che aspira a governar la cità.
El sindaco Dipienelope però riva a temporegiar, prometendoghe che el ghe molerà la carega apena sistemado el tram.
Cussì de giorno el meti le sine ala viva l'A e po bon, e de sera l'Ansfisa ghe disi che i lavori xe stadi fati cacao e che xe de rifar tuto, e cussì vanti repete un giorno drio l'altro.
Dopo 8 ani i Procich ancora no sospeta niente. Riverà Dipienelope a tegnir fermo el tram per 20 ani prima che torni Ulisspriz?



SPORT

Calcio Serie C

ALLE 16.30 ALL'EUGANEO

Padova-Triestina, derby con la testa ai play-off

Padroni di casa tranquilli, alabardati più motivati. Il tecnico Bordin: «Dubbi sulla formazione, ma sarà una partita vera»

Antonello Rodio / TRIESTE

Va in scena oggi uno dei derby fra alabardati e biancoscudati più anomali della storia. A inizio stagione, quando il calendario ha programmato Padova-Triestina all'ultima di campionato, si fantasticava di uno scontro forse decisivo per la promozione o comunque per un obiettivo importante. In realtà la sfida di oggi all'Euganeo (inizio ore 16.30, arbitra Manzo di Torre Annunziata) per il Padova ormai sicuro del secondo posto è praticamente inutile. L'Unione invece è ancora in corsa per essere la miglior quarta fra i tre gironi, che porta un buon vantaggio ai play-off.

Insomma la Triestina ha maggiori motivazioni, anzi per essere davvero sicura di essere la miglior quarta senza guardare a cosa fanno le rivali degli altri gironi, deve vincere. Ma non si illude di trovare un'avversaria molle: infatti, anche se Oddo terrà a riposo parecchi uomini, il tecnico alabardato Bordin avverte che sarà un Padova con il coltello fra i denti perché prevarrà la logica del derby e della rivalità: «Sarà una partita molto sentita, il derby è sempre uno stimolo importante perché rappresenta un'opportunità per dare maggior carica all'ambiente. Insomma sarà una partita vera, anche se è l'ultima del campionato con posizioni di classifica già sicure». Conterà dunque il risultato, ma anche la prova che la squadra sarà capace di fare all'Euganeo: «Il risultato pieno - spiega Bordin - ci darebbe una garanzia migliore per la classifica e nell'ottica del piazzamento come miglior quarta, ma l'importante sarà fare una buona prestazione per prepararsi al meglio per i play-off».

Non è comunque un partita facile da preparare per Bordin: il mister deve bilanciare la volontà di fare risultato e quindi schierare una formazione competitiva, con la necessità di risparmiare i tanti diffidati a rischio squalifica per la prima dei play-off. Sotto la mannaia di un cartellino giallo ci sono Moretti, Ciofani, Correia, Vertainen, El Azrak, Malomo e Struna, anche se per gli ultimi due il problema non si pone perché out per infortunio. Il tecnico riconosce il problema ma non svela le sue intenzioni: «Qualche dubbio sulla formazione ancora ce l'ho, deciderò proprio nelle ultime ore. È ovvio che ci sono molti diffidati e dovremo stare attenti, perché poi i diretti interessati salterebbero per squalifica la prima dei play-off, ma valuteremo tutte queste cose e decideremo».

Quanto a Struna e Malomo, è ovvio che ci sia un po' di apprensione anche in vista dei play-off, considerando che si tratta degli unici difensori d'esperienza del pacchetto arretrato alabardato. Ma sotto questo aspetto Bordin è ottimista: «Non preoccupano particolarmente, Struna è vicino al pieno recupero ma non vogliamo rischiarlo già per la gara di Padova, così come Malomo che presto contiamo di riavere in gruppo. Ci saranno poi una decina di giorni prima dei playoff, forse anche di più se ci sarà uno slittamento, quindi siamo più che fiduciosi per riaverli disponibili entrambi».



Un momento di tensione nel derby d'andata vinto dai padovani al Rocco per 1-0 FOTO LASORTE

Tirando le somme, per oggi i dubbi sono tantissimi, a partire da chi ci sarà in porta dopo che Agostino ha giocato anche nella partite contro il Novara. Nei tre di difesa, a meno di non ricorrere al giovane Crosara, almeno Ciofani potrebbe essere rischiato, con Rizzo a sinistra e forse Germano come braccetto destro.

Maggior scelta a centrocampo dove il tecnico potrà scegliere fra Fofana, Vallocchia e Celeghin in mezzo, e fra Pavlev, Anzolin e Petrasso sulle corsie. Probabile spazio poi per D'Urso mentre davanti ci sarà Lescano con uno fra Redan e Minesso. —

QUI PADOVA

Oddo: «Passaggio importante per valutare lo stato mentale»

TRIESTE

Se saranno solo dichiarazioni di prammatica, questo lo si scoprirà solamente oggi in campo. Fatto sta che il tecnico del Padova Massimo Oddo, pur annunciando tante assenze in vista della sfida odierna con la Triestina, pretende un risultato importante dalla sua squadra: «Questi sono passaggi importanti anche per valutare lo stato mentale dei ragazzi - spiega il mister biancoscudato – in effetti le motivazioni sono diverse, la Triestina arriverà qui per fare punti e sarà agguerrita, dovrà cercare di vincere perché essere la migliore quarta dà effettivamente dei vantaggi. A noi invece i punti per la classifica non servono, ma non vogliamo concedere niente perché vincere aiuta a vincere e non fare risultato dà fastidio. E poi un giocatore vero, mentalmente forte, tratta ogni partita alla stessa maniera, che sia campionato, coppa o amichevole. Ed è proprio in questi casi che si allena la famosa mentalità per fare bene fino alla fine». Detto questo, Oddo ammette che nel fare la formazione, nella quale mancherà già lo squalificato Liguori, un pensiero ai play-off ci sarà sicuramente: «Non saranno convocati i diffidati (Fusi, Delli Carri e Favale) per non correre rischi in vista dei play-off. Farà riposare anche Donnarumma e in porta giocherà Zanellati, che ha bisogno di giocare più partite possibile. Russini? Piano piano si sta riprendendo e presto sarà a disposizione. Porterò con noi anche Targa dall'U16». Tirando le somme, il Padova dovrebbe schierarsi con il 4-3-3: Zanellato fra i pali, Faedo e Perrotta difensori centrali con Belli a destra e Villa a sinistra. A centrocampo Crisetig perno centrale con Cretella e Dezi mezzali, quindi in avanti Zamparo punta centrale con Tordini e Valente esterni.

A.R.



Il tecnico del Padova Massimo Oddo FOTO PIRAN

LE ALTRE PARTITE

La Casertana vince ed è la quarta del Girone C



Nel girone C, dopo l'ultimo turno di ieri, è la Casertana (vittoriosa sul Sorrento 5-2) ad arrivare quarta e a prevalere sul Taranto di Capuano (nella foto) per gli scontri diretti. Alla Triestina quindi, nella corsa alla miglior quarta, basterà un pareggio oggi a Padova per restare davanti ai campani grazie al maggior numero di vittorie. Un pari alabardato però non basterà se stasera, nel girone B, il Perugia dovesse vincere a Cesena. Intanto nel girone C si decide tutto oggi per le varie posizioni nei play-off e per i play-out.

La classifica: Mantova 79. Padova 74, Vicenza 68, Triestina 64, Atalanta 58, Legnago 55, Giana Erminio 53, Pro Vercelli e Lumezzane 50, Trento 48, Virtus Verona 47, Pro Patria 46, Albinoleffe e Renate 45, Arzignano 43, Pergolettese 42, Novara 40, Fiorenzuola 38, Pro Sesto 32 . Alessandria 20.

A.R.

La grande vetrina per i giovani di Giuseppe Marino finisce con un ko ma comunque con una discreta prestazione e la qualificazione

Il Rocco non porta bene anche alla baby Unione La Primavera perde ma va in semifinale





La gioia di Baricchio dopo il gol del momentaneo vantaggio. Sopra, una fase di gioco FOTO BRUNI

TRIESTE

L'obiettivo è stato raggiunto, l'emozione vissuta verrà ricordata. Nessuna sorpresa al Rocco, teatro per una volta delle gesta della Primavera, qualificata alla semifinale play-off nonostante la sconfitta con la Pergolettese 2-3. Il più era già stato fatto in Lombardia con l'1-5 dell'andata. Un sogno quello di ieri condiviso con i giovani cremaschi, ad un'ora dal fischio d'inizio, obbligate le stories della prima passerella sull'erba del Rocco. Non capita tutti i giorni una occasione così in Primavera 3. Ed il pubblico ha risposto presente, alcune centinaia di tifosi in Pasinati, qualcuno affezionato da sempre alla Primavera, qualcuno incuriosito dai risultati positivi dei ragazzi di Marino, qualcun'altro per il gusto di vedere una apparizione alabardata al Rocco. In campo l'Unione ha messo sui binari ideali la sfida quasi subito, nel 3-5-2 disposto da Marino la rete al 9' di Baricchio (servizio perfetto di Panagiotakopoulos) sembrava disegnare un'altra goleada. Ed in effetti non fosse stato per 2-3 interventi di Doldi la Triestina avrebbe trovato il raddoppio entro la mezz'ora, ma il calcio spesso è incongruente con la logica e la passeggiata non si è rivelata tale. Al 32' Dalcerri ha pareggiato, al 38' Sartori ha addirittura portato avanti la Pergolettese, due reti subite accomunate dalle disattenzioni in impostazione della squadra. Un brivido sul finire del tempo con la squadra ospite a sfiorare l'1-3. L'emozione, come ha confermato il tecnico a fine gara, ha giocato la sua parte e quel brivido rinviato al 45' si è materializzato al 67' con il rigore trasformato ancora da Sartori, 20 gol in stagione. Sull'1-3 tutto sommato un brivido può aver attraversato la schiena di qualcuno ma a chiudere definitivamente ogni velleità da parte della squadra allenata dall'ex Serafini ci ha pensato il bomber Akpa Akpro, con il perfetto rigore trasformato all'incrocio al 76'. Un rigore procurato da Beyuku, consueta furia su entrambe le corsie, tra i migliori assieme al greco. Sul 2-3 la resa della Pergolettese e lo scorrere dei minuti utili solo per aggiornare i tabellini e regalare minuti ai subentranti. Da un punto di vista squisitamente tecnico condivisibile la delusione nel merito della partita del tecnico Marino, una sconfitta giunta dopo 6 vittorie consecutive. Applausi per tutti a fine gara. Tra qualche lamento di alcuni tifosi ossessionati dall'idea di un Rocco incessantemente stregato per le gare decisive o particolari, e gli ultimi sorrisi e scatti per una partita in ogni caso da ricordare, c'è stato spazio infine per l'orecchio al Piemonte. In semifinale la Triestina affronterà infatti la Pro Vercelli, uscita vittoriosa nella doppia sfida contro la Pro Sesto. Dopo il successo 1-2 in Lombardia, ieri il bis sempre per 2-1. La partita di andata si giocherà sabato 4 maggio in trasferta, sabato 11 la sfida di ritorno a Trieste. Ed in palio ci sarà la doppia finale promozione contro il Modena vincitore della stagione regolare.

GUIDO ROBERTI

IL DOPO PARTITA

Il tecnico: «La squadra oggi non mi è piaciuta Pensiamo alla prossima»

L'emozione ha giocato un brutto scherzo ai giovani. Non si poteva escludere che sarebbe accaduto nel tempio del Rocco. L'analisi di Marino: «Non è questa la squadra che avrei voluto far conoscere alla gente. Temevamo che i ragazzi sentissero l'emozione ed è stato così. Abbiamo iniziato bene ma quel gol fatto all'inizio ci ha rilassato ancora di più e fatto credere di aver concluso il compito. Nulla di tattico o fisico ma decisamente i ragazzi si sono fatti prendere dall'emotività e non ci siamo goduti in campo la splendida giornata che ci è stata regalata dalla società. L'importante era passare il turno e in qualche modo la sconfitta è salutare, così torniamo con i piedi per terra. Il bello del calcio è che potremo rifarci sia sul piano del gioco che del risultato, cercheremo di farlo in semifinale con la Pro Vercelli».

G.R.

Triestina-Pergolett.2-3.
Marcatori: 9' Baricchio, 32' Dalcerri, 38' Sartori, 67' rig. Sartori, 76' rig. Akpa Akpro.

Triestina: Vadjunec, Nkodia (46' Essengue), Jurczak, Angelini (61' Kosijer), Beyuku, Ogliari (80' Han), Mutavcic, Baricchio, Dragomir (46' Charifou-Dine), Panagiotakopoulos (65' De Luca), Akpa Akpro. All: Giuseppe Marino.

CALCIO GIOVANILE

Vittoria platonica degli azzurrini Avanti Corea, Slovenia, Eire e Austria



Una fase di gioco della gara di ieri tra Italia e Romania

GRADISCA

Sono Corea del Sud-Slovenia ed Eire-Austria le semifinali del XX Torneo delle Nazioni U15 di Gradisca. L'ultima, decisiva giornata ha fatto registrare anche la prima vittoria dell'Italia. Purtroppo già certi di non rientrare fra le magnifiche 4, i ragazzi del ct Battisti hanno dato vita ad una prova davvero volitiva contro la Romania, che pure era teoricamente ancora in corsa per il passaggio del turno. Eppure è solo Italia, con le giocate – in particolare- di Giammattei e Bonifazi. Il primo si muove fra le linee, il secondo – assieme al giocatore dell'Udinese Del Fabro di Ajello – spinge molto sulle corsie laterali. Il gol è nell'aria e gli Azzurrini azzannano all'8' della ripresa: Bonifazi manda sul fondo a destra Landi, bel pallone arretrato per l'ennesimo inserimento di Giammattei che fa secco Cosa Tudor. La Slovenia passa il turno e a punteggio pieno: nonostante le bastasse il pari, la compagine d'oltreconfine spegne i sogni della Repubblica Ceca grazie a Kotar e Pirc, solo per gli archivi la rete ceca di Azaka. Sul velluto anche i campioni in carica dell'Eire: la doppietta di Armstrong, una punizione di Prizeman e il rigore di Byrne piegano una coraggiosa Macedonia del Nord, cui salva l'onore la rete di Jordanoski. L'Austria mette la freccia e da fanalino passa davanti a tutti nel girone D: a salvare gli asburgici con la Norvegia è la doppietta di Mijatovic, dopo che Eriksrud aveva illuso i vichinghi. RISULTATI Romania-Italia 0-1, Repubblica Ceca-Slovenia 1-2, Macedonia-Eire 1-4, Norvegia-Austria 1-2. SEMIFINALI DI LUNEDI 29 APRILE: Torneo 1°-4° posto: Corea del Sud-Slovenia (Nova Gorica, 17), Eire-Austria (Arnoldstein, 14); torneo 5°-8° posto: Italia-Repubblica Ceca (Aquileia, 18), Macedonia del Nord-Galles (Cervignano del Friuli, 18); torneo 9°-12° posto: Romania-Arabia Saudita (Vipava, 17), Emirati Arabi-Norvegia (Arnoldstein, 17). Finalissima mercoledì 1 maggio alle 18 a Gradisca. Tutti i match sono ad ingresso gratuito, dirette sul canale Facebook della kermesse. **CLASSIFICHE** girone A: Corea del Sud 4, Italia 3, Romania 1; girone B: Slovenia 6, Rep.Ceca 1, Arabia Saudita 1; girone C: Eire 6, Macedonia del Nord 3, Emirati Arabi 0, girone D: Austria 4, Galles 2, Norvegia 1.

LUIGI MUIRCIANO

I PLAY-OFF DI TRIESTE

ROBERTO DEGRASSI



Il centro ha disputato tutte le post-season dell'era Tanjevic

La Stefanel di Cantarello «Dall'exploit a Varese all'amarezza di Pesaro»

Potrebbe essere un serio candidato a un record. Il giocatore con più play-off disputati. Tutti quelli della Stefanel a Trieste, ad esempio. «Eh, ma nel conto devo aggiungere anche quelli con Udine, con Jesi. Per ricordarli tutti devo consultare la mia scheda su Wikipedia...». Davide Cantarello. Il compagno di squadra che tutti i giocatori avrebbero voluto avere, il giocatore che qualsiasi coach avrebbe voluto allenare. Adesso in panchina va lui, in ambito giovanile.

Cantarello, cosa significano i play-off?

Ci si rimette in gioco. E può cambiare il corso della storia, smentendo la stagione regolare. Penso all'A2 attuale, con la formula strana della fase a orologio. Conta essere in condizione adesso. Avere 10 buoni giocatori. Qualche squadra ha perso elementi importanti proprio a ridosso dei play-off. Trieste, che ha giocato a lungo in sofferenza prima senza Reyes e poi senza Vildera ora è al completo.

Lunga la storia dei play-off triestini della sua Stefanel.

Tanto lunga che mi ero dimenticato che nel 1992-93 siamo usciti ai quarti di finale con Cantù per un punto.

Ma come? Boscia Tanjevic diceva che era quello il campionato che Trieste avrebbe dovuto vincere, ancora più della stagione successiva con la semifinale persa con Pesaro.

Già. Quella semifinale contro la Scavolini rappresenta il momento più importante ma anche più amaro della mia storia dei play-off. Abbiamo vinto a Pesaro, abbiamo perso a Chiarbola, ci hanno battuto in gara3.

Grazie a un superMyers e anche a causa della serata-no ai liberi di Gentile che non scongiurò il supplementare. Lei non c'era a Pesaro.

Infortunato. Dovetti soffrire da tifoso.

A distanza di tanto tempo si può dire. Voi giocatori avvertivate la sensazione di quello che sarebbe successo poche settimane dopo, con il trasferimento della squadra a Milano?

Sinceramente no. Anche l'estate precedente erano circolate voci, pareva che Roma volesse corteggiarci per portarci in blocco al PalaEur. Io ho una mia idea. Se fossimo andati in finale e avessimo vinto lo scudetto Bepi Stefanel non sarebbe mai più andato a Milano.

Riavvolgiamo il nastro e torniamo ai primi play-off. Serie B. Anzi B d'Eccellenza.

E io ragazzino. Dopo la retrocessione seguita allo spareggio perso a Bologna con Gorizia si cambia rotta, lanciando tanti giovani oltre a qualche pedina più esperta e affidabile. Il primo assalto nella stagione 1987-88 non va a buon fine e perdiamo con Arese alla "bella", l'anno dopo da favoriti la chiudiamo in due partite contro Varese. Ed è tanta roba prendersi una promozione a Masnago, in un impianto dove sono state scritte pagine di storia del basket italiano.

Ricordiamo gli uomini di quella Stefanel: Procaccini, Bonino, Pilutti, Colmani, Cavazzon, Lokar, Cantarello appunto, Zarotti, Bianchi, Maguolo, Sartori. Coach Tanjevic. Un nucleo che in gran parte sarebbe salito in A1 un anno dopo, con una coppia di Usa speciale.

Larry Middleton e Terry Tyler. Perfetti per quella squadra. Il regolamento prevedeva che le due promosse dalla A2, Torino e noi, nello stesso anno fossero ammesse direttamente al tabellone scudetto. A noi toccò la Kinder Bologna. Ho rimosso i risultati. Ma uscimmo secchi in due match. Troppa differenza di fisicità.

Quella Stefanel, che poi sarebbe stata anche di Bodiroga, Fucka, De Pol, come approcciava i play-off?

Non abbiamo mai impostato una serie in base all'avversario. Serie B d'Eccellenza o A1 non pensavamo agli altri ma a imporre il nostro modo di giocare. Ci facevamo forti delle nostre certezze. Poca zona e solo 1-3-1, non eravamo schiavi della tattica. Rispetto ad adesso era un mondo più spartano. Adesso si fanno lunghe sessioni video. Noi eravamo noi, indipendentemente da chi avevamo di fronte.

Per consolidare una mentalità così serve un gruppo compatto.

Lo eravamo e lo spirito è rimasto lo stesso nel corso degli anni. Potevano cambiare gli stranieri, c'era qualche aggiornamento nel roster ma l'identità del gruppo restava quella della risalita dalla B. Stavamo bene insieme in campo e anche fuori, ci trovavamo a mangiare dalla mamma di Colmani. Ancora adesso ci ritroviamo, vengono a Trieste Bianchi, Pilutti, ed è come se non ci fossimo mai lasciati. E di personalità forti nella Stefanel ne abbiamo avute. Ma l'ego veniva in secondo piano. Merito dell'allenatore.

Il basket è cambiato. Ma di lunghi così bravi a indurre gli avversari a commettere fallo di sfondamento mica ne vediamo in giro.

Eh. Un po' era una capacità innata, un po' ho rubato qualcosa agli altri. In Nazionale da Carera, ad esempio. Anche in questo caso, tuttavia, parte tutto da Tanjevic. Dovevo marcare il mio uomo ma non così vicino da impedirmi di andare in aiuto ai miei compagni sulle penetrazioni degli altri avversari. Conoscete Boscia, gli piace usare ni e immagini ad effetto e ne coniò una anche per me.

Quale?

Il pellerossa.

Perchè?

Dovevo essere come i Sioux dei film westerm, andare ad attaccare il nemico e poi allontanarmi e ancora rifarmi sotto senza farmi vedere. Un invisibile di due metri e quattordici. —


Cantarello con De Pol e Lampley. In alto la prima squadra di "Canta" in B 1987-88


Cantarello in versione coach

VERSO I QUARTI DI FINALE 2024

Serie contro Torino da lunedì al via la fase riservata agli abbonati

Con i play-off alle porte, la Pallacanestro Trieste dà il via alla Fase 1 della vendita dei tagliandi, che garantirà la prelazione a tutti gli abbonati "Rebirth" con la possibilità di confermare il proprio posto o decidere di cambiarlo con uno di quelli disponibili nel momento dell'acquisto.

A partire da domani sarà possibile acquistare i biglietti online al link https://pallacanestrotrieste.vivaticket.it/.

Sempre domani partirà la vendita nella biglietteria fisica all'interno del PalaTrieste e nella filiale Bcc Venezia Giulia di via Roma 18. Questi gli orari. Biglietteria interna PalaTrieste (atrio ingresso Vip via Miani) lunedì, martedì, giovedì e venerdì 10.30–13.30 e 16–19.30. Sportello Bcc: martedì, giovedì e venerdì 10.30–13.30.

Oltre allo sconto del 60% dedicato agli abbonati, la PallTrieste concederà altre riduzioni di prezzo. Tra le promozioni un ulteriore sconto del 10% sul prezzo già ridotto del biglietto andrà a "Family", gruppi di almeno 3 persone, di cui almeno una maggiorenne. —

Pallamano - serie A Gold

Trieste sprofonda anche con Pressano

Pesante ko in Trentino per 37-26. Gli alabardati scivolano al terzultimo posto. Play-out in salita

PRESSANO	37
PALLAMANO TRIESTE	26

Pressano: Facchinelli, M. Moser 1, Villotti, N.Rossi 6, D'Antino 2, F. Rossi 3, Mazzucchi 1, Hamouda 12, Pilati, Folgheraiter, N. Moser 1, Loizos, Gazzini 1, Mizzoni 4, Luchin, Fraj 6. All. Dumnic

Pallamano Trieste: Giorgi, Postogna, J. Radojkovic 3, Dapiran 6, Mazzarol, Urbaz 5, Andonovski 3, Somma 1, Ceccardi 6, Visintin, De Luca 1, Sandrin 1, Ganz. All. F. Radojkovic

Arbitri: Riello-Panetta.

Note: primo tempo 16-11.

Lorenzo Gatto / LAVIS

Sprofonda anche in Trentino la Pallamano Trieste che a Lavis, contro un Pressano capace di dominare un match mai veramente in discussione, colleziona la tredicesima sconfitta in tredici trasferte di stagione regolare scivolando mestamente al terzultimo posto della classifica.

La formazione di Fredi Radojkovic perde partita e piazzamento, incapace quantomeno di difendere le quattro reti di vantaggio acquisite nel 27-23 della gara d'andata. A una giornata dalla fine, salvo miracoli nell'ultimo match casalingo di sabato prossimo contro Bressanone, praticamente definito il tabellone del primo turno dei play-out che proporrà le sfide Cingoli-Rubiera e Pressano-Trieste, gara d'andata in casa della peggior classificata, ritorno ed eventuale spareggio a campi invertiti.

Priva di Di Nardo, Kosec e Pranjic, Trieste costretta a rinunciare anche a Facundo Garcia, strappo al quadricipite della gamba destra. Inizio contratto con le parate di Loizos e Postogna che tengono inchiodato il risultato su uno 0-0 iniziale sbloccato dalla rete di Dapiran. Sfruttando le buone iniziative di Urbaz e Andonovski, biancorossi nel match fino all'8-9 del 20'poi il risveglio dei padroni di casa produce lo strappo che porta Pressano prima sul 12-9 e poi sul 16-11 con cui si chiude la prima frazione. Urbaz e Dapiran provano a dare la scossa in apertura di ripresa ma è la difesa il vero punto debole di una squadra che non riesce a contenere le sfuriate giallonere. Pressano tocca il massimo vantaggio sul 25-19 di metà secondo tempo ma non si accontenta, troppo importante rovesciare il passivo dell'andata. Vantaggio progressivamente incrementato prima in doppia cifra sul 33-23 e poi, proprio sulla sirena finale, sul 37-26 che manda agli archivi l'ennesima pessima prestazione esterna stagionale.



L'allenatore Fredi Radojkovic (Pallamano Trieste)

RISULTATI Macagi Cingoli-Cassano Magnago 27-35, Secchia Rubiera-Sparer Appiano 32-37, Carpi-Teamnetwork Albatro 28-28, Pressano-Trieste 37-26, Bressanone–Bolzano 33-39, Conversano-Junior Fasano 31-27, Alperia Merano-Raimond Sassari 33-31.

CLASSIFICA Junior Fasano 41, Bressanone, Alperia Merano 38, Conversano 37, Bolzano 36, Cassano Magnago 34, Raimond Sassari 29, Teamnetwork Albatro, Sparer Appiano 19, Macagi Cingoli 16, Pressano, Trieste 13, Secchia Rubiera 10, Carpi 6. —

PALLANUOTO - SERIE A1 FEMMINILE

Trieste batte Locatelli ma la Sis cade con Rapallo Orchette fuori dai play-off

Per effetto della peggior classifica avulsa il team di Zizza chiude uno strepitoso campionato solo al quinto posto

LOCATELLI GE	7
PN TRIESTE	12

(4-5, 0-0, 2-4, 1-3)

Locatelli: Avenoso, Bianco 3, Canepa, Banchi, Ravenna 2, Lombardo, Minuto, Nucifora 1, Rossi 1, Magaglio, Cappello, Polidori, Stasi, Padula. All. Della Zuana

Pn Trieste: Sparano, Citino 3, De March 1, Cordovani, Marussi, Cergol 2, Klatowski, Colletta, Gragnolati 2, Vukovic 3, Riccioli 1, G. Zizza, Ingannamorte, Zoch. All. P. Zizza

Arbitri: Braghini e Petrini.

Note: Polidori uscita per limite di falli a 0.40 nel quarto tempo. Superiorità num.: Locatelli 2/8 + 1 rigore, Trieste 2/10 + 1 rigore.

Riccardo Tosques / TRIESTE

Quarto posto in Coppa Italia. Seconde in Euro Cup. E ora fuori dai play-off scudetto.

È stato un aprile devastante per la squadra femminile della Pallanuoto Trieste, mese in cui tutti i sogni di gloria delle alabardate si sono sbriciolati, competizione dopo competizione.

Eppure, anche se in tasca non è rimasto pressoché nulla, rimane una stagione agonistica strepitosa e memorabile quella vissuta dalle Orchette.

Dopo le delusioni delle due coppe, ieri, nell'ultimo turno della regular season del campionato di serie A1, era d'obbligo da parte delle Samer girls l'acuto finale per portare a casa l'accesso alla final four per lo scudetto.

Trieste, il suo l'ha pure fatto, battendo il Locatelli per 7-12 (4-5, 0-0, 2-4, 1-3) con in evidenza i tris di Vukovic e Citino. Ma Cergol e socie non erano completamente padrone del loro destino. Dal match Sis Roma-Rapallo le atlete di Paolo Zizza attendevano con ansia la vittoria delle laziali che avrebbe garantito il quarto posto e l'accesso ai play-off. Al termine di una partita rocambolesca, trascinate dai gol di Carolina Marcialis, moglie di Antonio Cassano, e dalle giocate di Daniela Vomastkova, centroboa ex Trieste, a spuntarla sono state le liguri per 8-9 (2-2, 3-1, 2-4, 1-2). Risultato che proietta Rapallo verso la final four condannando al contempo Trieste a chiudere il campionato al quinto posto a causa della classifica avulsa negativa nei confronti di Sis (due sconfitte) e di Rapallo stessa (un ko e una vittoria).

Gli accoppiamenti play-off saranno dunque questi: Orizzonte Catania-Rapallo, Plebiscito Padova-Sis Roma. Retrocede in A2 il Como.

Ora resta da capire se la Pallanuoto Trieste potrà comunque accedere alle prossime coppe europee, minimo sindacale per dare un senso ad una stagione che comunque ha visto le Orchette grandissime protagoniste in Italia e in Europa.

I risultati delle altre gare del 18º turno: Orizzonte Catania-Plebiscito Padova 12-7, Sis Roma-Rapallo 8-9, Bogliasco-Cosenza 16-7 e Brizz Nuoto-Como 9-8.

La classifica finale: Orizzonte Catania 51; Plebiscito Padova 42; Sis Roma, Rapallo e Pallanuoto Trieste e 39; Bogliasco 17; Brizz Nuoto 16; Cosenza 9; Locatelli Genova 8; Como 6. —



Lo sguardo sconsolato di Giorgia Klatowski, vicecapitana della Pallanuoto Trieste

CALCIO DILETTANTI

Giornata di possibili verdetti Rischiano Sistiana e Victory L'Ufm vicina all'Eccellenza

TRIESTE

Sarà probabilmente un'altra giornata di verdetti per il calcio dilettantistico regionale. Fischio d'inizio oggi alle 15.30.

Eccellenza. Gli occhi sono puntati sul delicatissimo match tra Sistiana Sesljan e Zaule Rabuiese. In caso di sconfitta dei delfini e contemporanea vittoria del Maniago con il Tricesimo, il team di Denis Godeas scenderebbero in Promozione. Una vittoria è però d'obbligo per i viola per allontanarsi dalla zona play-out. Le altre partite: Juventina-Brian, Tamai-Chiarbola, Spal-S.Luigi, Codroipo-P.Fagagna, Premariacco-Sanvitese, Rive-Tolmezzo.

La classifica: Brian L.71; Tamai, P.Gorizia 57; Tolmezzo 50; Codroipo 48; Sanvitese 46; Chiarbola P. 45; Rive 43; Premariacco 42; P.Fagagna, S.Luigi 41; Juventina 40; Fiume Veneto 39; Maniago 36; Zaule R. 35; Tricesimo 32; Sistiana S. 25; Spal 13.

Promozione. Con una vittoria esterna contro il Sevegliano, l'Ufm di Zanuttig potrebbe festeggiare oggi la promozione in Eccellenza. Il Kras è chiamato a battere il Sant'Andrea per blindare il secondo posto. Nelle zone calde la Trieste Victory Academy rischia tantissimo: in caso di ko con la Virtus Corno e contemporanea vittoria del Trivignano sul Ronchi sarebbe retrocessa. Le altre partite: P.Romans-Sangiorgina, Risanese-P.Cervignano, Cormonese-Lavarian, Fiumicello-Ancona.

La classifica: Ufm 65; Kras 61; Lavarian e Virtus Corno 57; Sevegliano 45; Sangiorgina 42; Ancona 41; Ronchi 40; Cormonese 39; Fiumicello 36; P.Cervignano 35; Trivignano 33; Ts Victory, Pro Romans 31; Sant'Andrea 10; Risanese 6.

Prima Categoria. Costalunga e Opicina vanno a caccia di punti salvezza: gialloneri in casa contro la pericolante Aquileia, gialloblù in via degli Alpini contro la già salva Romana. Le altre partite: Muggia-Isonzo, Breg-Azzurra, Santamaria-Mladost, Ruda-Roianese, Mariano-S.Giovanni, Sovodnje-Ufi.

La classifica: Muggia 67; Azzurra 59; Isonzo 50; Sovodnje 48; Breg 46; Romana 45; Roianese 43; Aquileia 42; Mariano, Opicina e Costalunga 40; S.Giovanni 33; Ufi 32; Santa-Maria 28; Ruda 14; Mladost 1.

Seconda Categoria. Le partite: Aris-Muglia, Pieris-Zarja, Campanelle-Ism, Cgs-Bisiaca, Primorje-Domio, Torre-Primorec, Vesna-Montebello.

La classifica: Domio 60; Torre 57; Campanelle 52; Vesna 47; Zarja 44; Cgs 38; Pieris 37; Muglia 32; Aris, Montebello e Ism 29; Bisiaca 21; Primorec 7; Primorje 2. —

TOSQ.

BASKET

Si ferma in gara2 di semifinale il sogno del Basketrieste Supera il turno il Cordenons

Guido Roberti / TRIESTE

Si ferma in gara-2 di semifinale play-off il sogno del Basketrieste in serie C, con il successo dell'Intermek Cordenons al PalaTrieste i pordenonesi si sono garantiti l'accesso alla finale regionale senza il ricorso alla bella in casa, per i triestini rimane l'orgoglio di aver lottato fino alla fine e di essersi garantiti in ogni caso un signor piazzamento nel ranking della ventura serie C. 62-66 il punteggio finale della gara disputata in via Flavia, nell'altra gara-2 di semifinale invece colpo della Vis Spilimbergo, autrice del successo interno 85-84 sulla Goriziana Caffè. Al Basketrieste rimarrà la straordinaria immagine di circa 400 persone giunte al seguito della squadra, un numero davvero eccellente per la serie C regionale.

I triestini guidati da Piersante hanno approcciato molto bene alla gara, in vantaggio fin dai primi minuti con il parziale di 25-20 nel primo quarto, propiziato in particolare dalle ottime iniziative di Desobgo e Dovera. Un copione che si è riproposto nel secondo periodo con i triestini sempre avanti (41-37 alla sirena dell'intervallo lungo) ma gli ospiti estremamente temibili e presenti a rimbalzo offensivo con l'ottima regia di Corazza. Nel terzo quarto la svolta per Cordenons, abile a piazzare un primo parziale utile al sorpasso, 51-56 al 30', e sull'ulteriore parziale che ha portato a 11 il distacco, sembrava finita per i biancorossi. La voglia di cullare avanti il sogno era però troppa e la squadra di Piersante ha costretto l'Intermek a tremare ancora sulla parità, 62-62. Solo con gli ultimi possessi i pordenonesi si sono assicurati il passaggio in finale. Applausi, più che meritati, per i giovani cestisti triestini.

Asd BaskeTrieste: Rolli 6, Morgut 2, Camporeale 2, Boniciolli, Crnobrnja 4, Dovera 20, Desobgo 10, Paiano 13, Vecchiet 5, Pauletto. All. Piersante.

TRAMONTIN Si chiude oggi il 10° Memorial Stefano Tramontin. I risultati dei quarti: Pall.Trieste-Desio 39-86, Lib.Cernusco-Virtus Padova 73-85, Radnicki-Ggs Basketball Project 57-50, Galeb-Paragon 72-65. —

BASKET - SERIE A2 FEMMINILE

Futurosa, al via lo storico primo play-off promozione Si inizia a Costa Masnaga

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Appuntamento di assoluto prestigio per Futurosa, in trasferta nella provincia di Lecco per i primi play-off della sua storia.

Il settimo posto conquistato al termine della regular season ha regalato alle rosanero una sfida tanto difficile quanto ricca di fascino. A contendere alla formazione di Mura un posto in semifinale sarà Costa Masnaga, avversaria che ha chiuso il suo girone al secondo posto e che nella passata stagione ha disputato, perdendola, la finale promozione.

«Ci prepariamo a vivere questi play-off con grande entusiasmo e grande voglia – racconta coach Mura – reduci da un'ultima sfida di campionato a Umbertide che, pur nella sconfitta, ha dato segnali di ripresa. Ripartiamo da li, con la convinzione che dovremo cercare di approcciare al meglio una sfida certamente difficile ma che può regalarci qualche soddisfazione. Penso che possiamo giocarci le nostre carte, le ragazze stanno bene e si sono allenate bene».

Servirà una vera e propria impresa viste le caratteristiche di un'avversaria che non pare avere punti deboli.

«Gruppo mediamente giovane ma già esperto di questa categoria – continua Mura – con giocatrici come Pappalardo e Ravelli che rappresentano i punti di riferimento della squadra. Costa Masnaga arriva da un girone di ritorno che fotografa la sua forza, nel quale ha collezionato dodici vittorie consecutive prima di perdere l'ultimo match contro Derthona. È il quinto attacco e la terza miglior difesa di tutto il campionato, una squadra fisica e molto intensa che ama correre e spingere la transizione. Una squadra con rotazioni ampie che consente di mantenere grande intensità nell'arco dei quaranta minuti».

Pur consapevole delle difficoltà che troverà sul parquet lombardo in questa gara uno (ritorno fissato per il 2 maggio, al PalaTrieste, alle 18), Futurosa non lascerà nulla di intentato per cercare di rovesciare l'inerzia della serie.

«Siamo una squadra che fisicamente può tenere botta – conclude Mura – dovremo essere capaci di pareggiare la loro intensità, non concedere punti in contropiede e farle giocare il più possibile a metà campo togliendo quelle situazioni di penetra e scarica e di uno contro uno che rappresentano la base del loro gioco. Se riusciremo a impostare una partita dal punteggio basso possiamo provare a metterle in difficoltà». —

Serie A

Il punto

34ª GIORNATA

Venerdì

Frosinone-Salernitana	3-0

Ieri

Lecce-Monza	1-1
Juventus-Milan	0-0
Lazio-Verona	1-0

Oggi

12.30 Inter-Torino
15.00 Bologna-Udinese
15.00 Napoli-Roma
18.00 Atalanta-Empoli
20.45 Fiorentina-Sassuolo

Domani

20.45 Genoa-Cagliari

La classifica

Inter 86 punti; Milan 70; Juventus 65; Bologna 62; Roma 58; Lazio 55; Atalanta* 54; Napoli 49; Fiorentina* 47; Torino 46; Monza 44; Genoa 39; Lecce 36; Cagliari 32; Verona, Empoli e Frosinone 31; Udinese 28, Sassuolo 26; Salernitana 15.

*Una partita da recuperare



Vlahovic (qui con Reijnders) è uscito col ghiaccio su un ginocchio

Tra Juventus e Milan a vincere sono solo le ipotesi sul futuro

Allegri parla del prossimo anno: «Di sicuro non c'è niente»
L'ad Furlani conferma Pioli, ma l'ombra Lopetegui resiste

Pietro Oleotto

Juventus e Milan non producono neppure uno straccio di gol nel faccia a faccia di Torino e alla fine si dividono un punticino a testa, buono per congelare la situazione alle spalle dell'Inter campione, almeno in attesa del risultato del Bologna che oggi, vincendo con l'Udinese, potrebbe raggiungere la squadra di Massimiliano Allegri, una delle fotografie de degli anticipi di ieri che hanno fatto registrare un pareggio anche in Lecce-Monza e la vittoria della Lazio sul Verona, merce preziosa per la rincorsa europea di Igor Tudor.

Con *upgrade* che l'Uefa concederà all'Italia, aggiungendo un ulteriore posto ai quattro già assegnati nella prossima Champions, si può dire che il "pareggino" sia un responso accettabile per Juve e Milan, anche se a livello di emozioni i bianconeri di Torino hanno prodotto decisamente di più (18 tiri contro 9 dei rossoneri, 7 a 0 nello specchio), con Sportiello, sceso in campo al posto di Maignan – per colpa di un problema muscolare –, capace di interventi decisivi, in particolare al 28' della ripresa, quando la Juve prova sfruttare l'asse dei neo-entrati Chiesa e Milik: colpo di testa parato.

In quel momento Vlahovic è in panchina col ghiaccio sul ginocchio destro: da valutare se si tratta di un infortunio che inciderà sulle prossime giornate e se ha già inciso sull'umore del serbo, decisamente cattivo al momento della sostituzione decisa da Allegri. Che è stato il protagonista numero uno del dopo partita, viste le dichiarazioni sul proprio futuro: «Mi hanno sempre insegnato che di sicuro non c'è niente. Sono contento del lavoro fatto dai ragazzi fino ad ora. Siamo vicini ai nostri obiettivi», ha spiegato il tecnico livornese riferendosi alla permanenza sulla panchina della Juventus, nonostante la qualificazione Champions ormai vicina e una Coppa Italia alla portata, seppur ancora tutta da conquistare nella finale contro l'Atalanta. Il nome di Thiago Motta, alla faccia del contratto di Allegri in scadenza solo nel 2025, circola in modo insistente negli ambienti vicini al club torinese, così come quello dello spagnolo Lopetegui, il preferito di Ibrahimovic per il futuro rossonero. Voci insistenti. Che danno fastidio.

L'ha spiegato a fine gara l'ad scelto da RedBird, Giorgio Furlani: «Abbiamo un allenatore che si chiama Stefano Pioli, la stagione non è andata come volevamo perché siamo il Milan: adesso siamo focalizzati sul secondo posto». Poi lo scenario potrebbe cambiare. —

JUVENTUS	0
MILAN	0

JUVENTUS (3-5-2) Szczesny; Gatti, Bremer, Danilo; Weah (26' st McKennie), Cambiaso, Locatelli, Rabiot, Kostic (17' st Chiesa), Vlahovic (17' st Milik), Yildiz (37' st Miretti). All. Allegri

MILAN (4-2-3-1) Sportiello; Musah (38' st Bartesaghi), Gabbia, Thiaw, Florenzi; Adli (17' st Bennacer), Reijnders; Pulisic (38' st Chukwueze), Loftus-Cheek (38' st Zeroli), Leao; Giroud (26' st Okafor). All. Pioli.

Arbitro Mariani di Aprilia.

Note Angoli: 9-4. Recupero: 2' e 4'. Ammonito: Musah.

LAZIO	1
VERONA	0

LAZIO (3-4-2-1) Mandas; Patric, Romagnoli, Casale (15' st Pedro), Felipe Anderson (42' st Vecino), Guendouzi, Kamada, Marusic; Isaksen (15' st Zaccagni), Luis Alberto (31' st Hysaj) Castellanos (42' st Immobile). All. Tudor.

HELLAS VERONA (4-2-3-1) Montipò; Tchatchoua (33' st Centonze), Coppola, Magnani, Cabal; Folorunsho, Serdar; Noslin, Mitrovic (15' st Suslov), Lazovic (33' st Bonazzoli), Swiderski (15' st Duda). All. Baroni.

Arbitro Massa di Imperia.

Marcatore Nella ripresa, al 27' Zaccagni.

LECCE	1
MONZA	1

LECCE (4-4-2) Falcone; Gendrey (37' st Venuti) Baschirotto, Pongracic, Gallo; Oudin (37' st Pierotti) , Blin, Rafia (15' st Gonzalez), Dorgu (23' st Almqvist); Krstovic, Piccoli (15' st Sansone). All. Gotti.

MONZA (4-2-3-1) Di Gregorio; Birindelli, Izzo (36' st D'Ambosio), Pablo Marì, Kyryakopoulos; Akpa Akpro (24' st Gagliardini), Bondo; V. Carboni (13' st Colpani), Pessina, Zerbin (24' st Maldini) ; Colombo (13' st Djuric). All. Palladino.

Arbitro Santoro di Messina.

Marcatori Nella ripresa, al 47' Krstovic, al 51' Pessina (rigore).

UDINESE-ROMA FU SOSPESA 15 GIORNI FA

«Ndicka giocherà titolare» L'annuncio di De Rossi dopo il grande spavento

Giuseppe Pisano

Dalla grande paura al ritorno in campo in soli quattordici giorni per Evan Ndicka. Il difensore ivoriano torna oggi a indossare la divisa giallorossa e lo fa dal primo minuto, dato che nella conferenza stampa di presentazione di Napoli-Roma Daniele De Rossi ha annunciato la sua presenza fra i titolari. «Evan sta bene – ha affermato il tecnico romanista - si è allenato e ha fatto capire soprattutto con le parole che si sentiva benissimo, non ha paura dei contrasti, degli scontri, è tornato giocatore al 100%. Lui e Mancini avranno un bel duello davanti perché Osimhen è uno dei centravanti più forti al mondo». E pensare che il 14 aprile scorso al Bluenergy Stadium di Udine per qualche secondo si era temuto il peggio. Il dolore al petto, Ndicka che si accascia sull'erba, l'arbitro Pairetto che sospende il gioco, il silenzio totale e il pubblico sugli spalti in apprensione. Poi la corsa all'ospedale Santa Maria della Misericordia e in tarda serata la foto del giocatore col pollice alzato nel letto dell'ospedale. Evan Ndicka è un ragazzo di 24 anni, è forte e ha ancora tanto da dare al gioco del calcio. Ha già smaltito il pneumotorace che gli è stato diagnosticato, scongiurando patologie cardiache, e dopo aver tifato dalla tribuna per i compagni per alcune gare oggi allo stadio Maradona riprenderà confidenza con i rituali della domenica: la preparazione negli spogliatoi, il riscaldamento, qualche scaramanzia. Dovrà vedersela con Victor Osimhen, uno degli attaccanti più forti del campionato, ma siamo certi che dopo ciò che gli è accaduto quel giorno allo stadio Friuli non c'è avversario che gli possa più fare paura. —



Ndicka soccorso allo stadio

IN BREVE

Moto Gp
Gara sprint a Martin Bagnaia ko e furioso

Jorge Martin re della Sprint. Anche in Spagna, a Jerez, dove pure aveva ritrovato lo smalto dei giorni migliori Marc Marquez con la pole conquistata sul bagnato in sella alla sua nuova Ducati, il pilota della Primac, non a caso Martinator, ha messo in cascina i punti della gara veloce (volando così a quota 90. Una prova folle però, Francesco Bagnaia, che partirà 7° oggi nel Gp è finito fuori causa maldestra entrata di Binder.

Atletica
Riecco Jacobs: 10"11 Arriva il pass olimpico

Non gareggiava da 230 giorni, gli allenamenti negli Stati Uniti, alcuni video a parte, sembravano misteriosi: invece Marcell Jacobs ha corso i cento metri in 10"11 la sua gara di debutto stagionale e si qualifica per Parigi. Il campione olimpico di Tokyo 2021 si è piazzato secondo dietro a Bromell nella prima serie dei 100 metri a Jacksonville nel campus della University of North Florida, dove si allena sei mesi.



VOLLEY FEMMINILE

Conegliano, settimo scudetto

Superando per 3-1 la Savino Del Bene Scandicci la Prosecco Doc Imoco Conegliano vince il suo sesto scudetto di fila, 7° in totale. Grande prova delle venete che perdono il primo set e poi accelerano resistendo nel 4° anche al ritorno delle rivali.

TENNIS - ATP1000 DI MADRID

Sinner domina l'amico Sonego Vince Cobolli, fuori Arnaldi

MADRID

Dominio assoluto dall'inizio alla fine in un match a senso unico. All'esordio nel Atp 1000 di Madrid Jannik Sinner stravince il derby italiano con Lorenzo Sonego e vola al terzo turno. Il 22enne di Sesto Pusteria, nº 2 del ranking e primo favorito del seeding, si aggiudica il match con un eloquente 6-0 6-2, in appena un'ora e otto minuti di partita contro il compagno di squadra azzurro nº 52 Atp. Ora l'altoatesino affronterà il russo Kotov. Flavio Cobolli, invece, si è sbarazzato del cileno Jarry (6-3, 3-6, 6-3), nº 22 mondiale, e ora se la vedrà con Khachanov: intanto virtualmente il numero 57 Atp.

Niente da fare per Matteo Arnaldi che spaventa Medvedev con un primo set perfetto, ma deve arrendersi al ritorno del russo (2-6, 6-4, 6-4) nº 4 al mondo. Bene l'idolo di casa Rafa Nadal: battuto De Minaur, nº11 Atp, per 7-6, 6-3. —



RUGBY SEI NAZIONI

Azzurre battute, addio podio

Le Azzurre del rugby beffate a 2' dal termine nel 5° e ultimo match di Sei Nazioni a Cardiff tra Galles e Italia finito 22-20. Svanisce l'obiettivo minimo del podio valido per l'accesso ai mondiali. L'Inghilterra si aggiudica il titolo: Francia battuta.

Scelti per voi





Màkari
RAI 1, 21.25
Suleima (**Ester Pantano**) ha ottenuto il lavoro a Milano. Per lei e Saverio (**Claudio Gioè**) si avvicina il momento dei saluti e i due devono decidere del loro futuro. Saverio, a causa della penuria di soldi, accetta di lavorare per la ricca Flaminia.



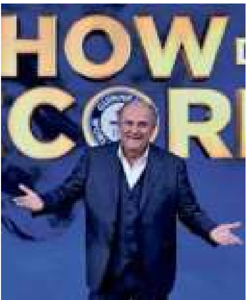
9-1-1
RAI 2, 21.00
I membri della squadra entrano in azione quando una donna precipita dal suo attico. Nel frattempo, Eddie inizia la terapia per il suo disturbo da stress post-traumatico e il senso di colpa del sopravvissuto.



Report
RAI 3, 20.55
Appuntamento con **Sigfrido Ranucci** e con la sua squadra sempre in prima linea con inchieste e approfondimenti sugli argomenti più spinosi della politica, dell'economia e della società.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Approfondimento giornalistico dedicato all'attualità, alla politica e a suoi protagonisti. Servizi e ospiti in studio per dibattere i temi più importanti della settimana. Conduce **Paolo Del Debbio**.



Lo Show Dei Record MD
CANALE 5, 21.20
Il meglio del programma in cui uomini e donne, provenienti da tutto il mondo, si sono sfidati per conquistare un posto nel Guinness World Records 2024. Conduce **Gerry Scotti**.

RAI 1
6.00 A Sua Immagine Att.
6.30 Uno Mattina in Famiglia Spettacolo
7.30 A Sua Immagine Att.
8.15 Venezia: Visita di Papa Francesco, Santa Messa Religione
12.30 Linea Verde Rubrica
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Domenica in Spettacolo
17.15 TG1 Attualità
17.20 Da noi... a ruota libera Spettacolo
18.45 L'Eredità Weekend Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.25 Màkari Fiction
23.35 Tg 1 Sera Attualità
23.40 Speciale TG1 Attualità
0.50 Giubileo 2025. Pellegrini di speranza Attualità
1.20 Milleeunlibro Attualità
2.20 Il Caffè Documentari
3.15 Che tempo fa Attualità
3.20 RaiNews24 Attualità

RAI 2
7.00 Tg 2 Storie... Attualità
7.40 Tg 2 Mizar Attualità
8.05 Tg2 Cinematinée Att.
8.10 Tg 2 Achab Libri Attualità
8.20 Tg 2 Dossier Attualità
9.05 Il meglio di Radio2... Spett.
10.30 Aspettando Citofonare Rai2 Spettacolo
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 Citofonare Rai 2 Spett.
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Motori Lifestyle
14.00 Paesi che vai Rubrica
15.00 Origini Documentario
16.00 Camp. Europei Ginnastica Artistica Maschile
18.15 Tg Sport della Domenica
18.25 90° Minuto Attualità
19.00 90° Minuto - Tempi Supplementari Rubrica
19.40 Squadra Sp. Cobra 11 Serie
20.30 Tg2 Attualità
21.00 9-1-1 (1ª Tv) Serie Tv
21.50 9-1-1 - Lone Star (1ª Tv) Telefilm
22.45 La Domenica Sportiva Calcio

RAI 3
7.00 Protestantesimo Rubrica
7.30 Sulla Via di Damasco Attualità
8.00 Agorà Weekend Att.
9.00 Mi manda Raitre Att.
10.15 O anche no Documentari
10.45 Timeline Attualità
11.05 TGR Estovest Attualità
11.25 TGR RegionEuropa Att.
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR Mediterraneo Att.
12.55 TG3 - L.I.S. Attualità
13.00 Storie della Shoah in Italia. I giusti Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.15 TG3 Attualità
14.30 In mezz'ora Attualità
16.15 Rebus Talk show
17.15 Kilimangiaro Doc.
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Chesarà... Attualità
20.55 Report Attualità
23.15 L'Avversario - L'altra faccia del campione Documentario
24.00 TG3 Mondo Attualità

RETE 4
6.00 Ieri e Oggi in Tv Spett.
6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina
6.45 Stasera Italia Attualità
7.20 Super Partes Attualità
8.05 Brave And Beautiful Telenovela
9.05 Bitter Sweet Telenovela
10.05 Dalla Parte Degli Animali Kids Documentari
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 Colombo Serie Tv
14.05 Maria Stuarda, regina di Scozia Film Storico ('72)
16.55 Pistole roventi Film Western ('66)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 Terra Amara Telenovela
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Dritto e rovescio Attualità
0.50 Madres paralelas Film Drammatico ('21)
3.05 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità
3.25 4 pazzi in libertà Film Commedia ('89)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 I Grandi Misteri Della Bibbia Documentario
10.00 Santa Messa Attualità
10.45 Luoghi di Magnifica Italia Documentari
10.50 Le storie di Melaverde Attualità
12.00 Melaverde Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 L'Arca di Noè Attualità
14.00 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
14.50 Terra Amara (1ª Tv) Telenovela
16.30 Verissimo Attualità
18.45 Avanti Un Altro Story Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Lo Show Dei Record MD Spettacolo
0.55 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
7.00 Super Partes Attualità
7.30 Tom & Jerry Kids Cartoni
7.50 Looney Tunes Show Cartoni Animati
8.15 Looney Tunes Show Cartoni animati
8.40 The Goldbergs Serie Tv
9.40 Young Sheldon Serie Tv
10.30 Due uomini e mezzo Serie Tv
11.50 Drive Up Attualità
12.25 Studio Aperto Attualità
12.58 Meteo.it Attualità
13.00 Sport Mediaset - News
14.00 E-Planet Automobilismo
14.30 Poliziotto ancora in prova Film Azione ('16)
16.30 Walker (1ª Tv) Telefilm
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Jack Reacher - La prova decisiva Film Azione ('12)
23.45 Pressing Attualità
1.55 E-Planet Automobilismo

LA 7
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.45 Camera con vista Att.
10.20 Amarsi un po' Lifestyle
11.00 L'ingrediente perfetto Lifestyle
11.50 Le parole della salute Att.
12.30 La7 Doc Documentario
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Mussolini il capobanda Documentario
16.00 Il federale Film Commedia ('61)
18.00 Un colpo perfetto Film Giallo ('07)
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In altre parole... Domenica Attualità
21.15 Le regole della casa del sidro Film Dramm. ('99)
23.30 The Iron Lady Film Biografico ('11)
1.15 Tg La7 Attualità

TV8
15.00 Moto GP Paddock Live Motociclismo
15.15 Gp Spagna Moto3 Gara
16.10 Podio Gara Moto2
17.05 Gp Spagna MotoGP Gara
18.10 Podio Gara Motogp
18.25 Moto GP Zona Rossa
19.05 Alessandro Borghese 4 ristoranti estate Spett.
20.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.45 Blacklight Film Azione ('22)

NOVE
15.40 Il collezionista di ossa Film Thriller ('99)
17.55 Little Big Italy Lifestyle
19.30 Che tempo che farà (1ª Tv) Attualità
19.55 Che tempo che fa (1ª Tv) Attualità
21.50 Che tempo che fa - Il tavolo (1ª Tv) Show
0.40 Fratelli di Crozza Spettacolo

20 — 20
14.40 Person of Interest Serie Tv
19.00 Delitti inquietanti Film Thriller ('96)
21.05 Zack Snyder's Justice League Film Fantascienza ('21)
1.40 Giustizia a tutti i costi Film Poliziesco ('91)
3.10 Arrow Serie Tv
4.30 Show Reel Serie Rete Attualità
4.40 God Friended Me Serie Tv

RAI 4 — 21
16.00 Stargirl Serie Tv
17.25 Lol :-) Serie Tv
17.40 Senza traccia Serie Tv
21.20 Tomb Raider Film Azione ('18)
23.20 Finché morte non ci separi Film Azione ('19)
0.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.00 Valhalla - Al fianco degli dei Film Avventura ('19)
2.45 The Dark and the Wicked Film Horror ('20)
4.10 Fast Forward Serie Tv

IRIS — 22
14.00 Il caso Thomas Crawford Film Thriller ('07)
16.20 Note di cinema Attualità
16.25 Unbroken: Path To Redemption Film Biografico ('18)
18.30 State of Play Film Thriller ('09)
21.00 Prova a prendermi Film Commedia ('02)
23.50 Vi presento Christopher Robin Film Biogr. ('17)
2.05 Per sempre - Forever Film Drammatico ('91)

RAI 5 — 23
16.50 Per fortuna che c'è Riccardo Spettacolo
17.45 Apprendisti Stregoni Documentari
18.40 Appresso alla musica Spettacolo
19.35 Rai News - Giorno Attualità
19.40 Il giovane Puccini Spettacolo
21.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
23.00 Hostiles - Ostili Film Western ('17)

RAI MOVIE — 24
14.00 Un principe (quasi) azzurro Film Comm. ('13)
15.30 Jumanji - The Next Level Film Avventura ('19)
17.30 Entrapment Film Giallo ('99)
19.20 Indio 2 - La rivolta Film Avventura ('91)
21.10 Wonder Film Dramm. ('17)
23.00 Maschi contro femmine Film Commedia ('10)
1.00 The Wife - Vivere nell'ombra Film Drammatico ('17)

RAI PREMIUM — 25
15.10 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.15 Tra le onde delle Hawaii Film Commedia ('22)
16.45 Le Strade del Benessere Documentari
17.30 Una grande famiglia Fiction
21.20 Evviva! Spettacolo
23.50 Il paradiso delle signore Daily Soap
2.40 Sei Sorelle Soap
3.25 Piloti Serie Tv

CIELO — 26
14.00 The Foreigner Lo straniero Film Azione ('03)
15.50 Asteroid - Final Impact Film Azione ('15)
17.40 Tempesta polare Film Azione ('09)
19.25 Affari al buio Documentari
20.25 Affari di famiglia Spettacolo
21.20 In the Cut Film Thriller ('03)
23.25 Sex School Lifestyle

TWENTYSEVEN — 27
14.20 Detective in corsia Serie Tv
16.15 La casa nella prateria Serie Tv
19.15 A-Team Serie Tv
21.10 Via col vento Film Drammatico ('39)
1.05 Hazzard Serie Tv
2.55 Celebrated: le grandi biografie Documentari
4.50 Shameless Serie Tv
5.20 Camera Café Serie Tv

TV2000 — 28
17.00 Finalmente domenica Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Att.
18.30 TG 2000 Attualità
18.50 Il tornasole Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Soul Attualità
21.20 Piccole Donne Serie Tv
0.40 Il Concerto Film Drammatico ('09)
2.40 Effetto Notte - TV2000 Attualità

LA7 D — 29
14.45 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Padre Brown Serie Tv
19.10 La cucina di Sonia Lif.
20.10 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.20 Miss Marple nei Caraibi Film Giallo ('89)
23.10 Miss Marple: Assassinio allo specchio Film Drammatico ('10)
1.00 Like - Tutto ciò che Piace Attualità

LA 5 — 30
16.10 X-Style Attualità
16.40 Dalla Parte Degli Animali Kids Documentari
18.35 Lina's Hair Spettacolo
19.10 Mr Wrong - Lezioni D'Amore Telenovela
21.10 Milionario In Incognito Film Commedia ('18)
22.52 Le verità nascoste Fiction
0.15 Mr Wrong - Lezioni D'Amore Telenovela
1.55 Le verità nascoste Fiction

REAL TIME — 31
13.50 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo
16.55 Cucine da incubo USA Spettacolo
18.50 Il castello delle cerimonie Lifestyle
21.20 Il castello delle cerimonie Lifestyle
21.50 Il castello delle cerimonie Lifestyle
22.20 90 giorni per innamorarsi: prima dei 90 giorni (1ª Tv) Spettacolo

GIALLO — 38
11.25 I misteri di Brokenwood Serie Tv
13.25 L'ispettore Gently Serie Tv
15.25 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
17.20 The Chelsea Detective Serie Tv
19.15 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Il giovane ispettore Morse (1ª Tv) Serie Tv
22.50 Shetland Serie Tv
1.05 L'Ispettore Barnaby Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.05 Major Crimes Serie Tv
15.50 Signora Volpe Fiction
17.35 Motive Serie Tv
19.25 Major Crimes Serie Tv
21.10 Maigret e l'affittacamere Film Poliziesco ('04)
22.55 Poirot Sul Nilo Fiction
0.45 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
4.18 Tgcom24 Breaking News Attualità
4.20 CSI Serie Tv

DMAX — 52
14.30 Falegnami ad alta quota Documentari
15.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
17.30 Basket Zone Basket
18.00 Emporio Armani Milano - Germani Brescia Basket
20.30 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Lifestyle
21.25 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Lifestyle
23.15 Grandi evasioni della storia con Morgan Freeman Documentari

RAI3 BIS
9.15 "28 aprile, verità sospese", di R. Covaz e A. Delneri "Ombre nere. La miniera di Cludinico" di M. Virgilio e I. Pecile

RADIO RAI PER IL FVG
8.30 Gr Fvg; **8.50** Vita Nei Campi; **9.15** "Miela: col sorriso d'innocenza", di G. Gori, regia di S. De Maria – prima puntata; **10.34** Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto; **11.32** Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste; **12.15** Gr Fvg; **18.30** Gr Fvg
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30 Sconfinamenti: La figura di Carla Pocecco, da Cittanova d'Istria; **15.30** GRR; **15.40** Il pensiero religioso, a cura della Diocesi di Trieste.
Radio TRST A: ; 7.57 Apertura; **7.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **8.00** GR del mattino - Calendarietto; **8.30** Settimanale degli agricoltori; **9.00** S. messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; **9.45** Rassegna della stampa slovena; **10.15** Musica locale; **11.10** Musica religiosa; **11.40** La chiesa e il nostro tempo; **12.00** Magazine; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00 - Musica a richiesta; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Colloqui domenicali; **15.00** Gorizia e dintorni; **16.00** Musica e sport; **17.00** GR segue Musica e sport; **17.30** Prima fila: Posnetek pevske revije Koroška in Primorska pojeta, ki smo jo posneli 7.4.2024 v avditoriju Kulturnega centra na Trbižu; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1

RADIO 1
18.00 Posticipo Serie A
20.10 Ascolta si fa sera
20.45 Posticipo Serie A
23.35 Numeri primi
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2
16.00 Numeri Due
18.00 Touché
19.45 Decanter
21.00 Rock and Roll Circus
22.30 Musical Box
24.00 Le Lunatiche

RADIO 3
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone. Le domeniche dell'Auditorium 4 "La Mole armonica dell'OSN Rai"

DEEJAY
12.00 Deejay Training Center
13.00 Animal House
14.00 We-Jay
19.00 GiBi Show
20.00 Il Boss Del Weekend
22.00 Deejay On The Road

CAPITAL
7.00 The Breakfast Club
10.00 Generazione Capital
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Classic
24.00 Capital Gold

M20
10.00 Claves
14.00 Deejay Time
15.00 Vittoria Hyde
19.00 One Two One Two
21.00 Davide Rizzi
23.00 Dance Revolution

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.05 Predestination Film Sky Cinema Suspense
17.30 Barbie Film Sky Cinema Uno
18.50 L'ultima notte di Amore Film Sky Cinema Suspense
18.55 Attacco al potere 3 - Angel Has Fallen Film Sky Cinema Action
19.00 Venuto al mondo Film Sky Cinema Due
19.05 Trafficanti Film Sky Cinema Comedy
19.10 DC League of Super-Pets Film Sky Cinema Family
19.15 Insomnia Film Sky Cinema Collection
19.30 The Great Wall Film Sky Cinema Uno
21.00 Troy Film Sky Cinema Action
21.00 Poveri Ma Ricchi Film Sky Cinema Comedy
21.00 Balla coi lupi (ext. vers.) Film Sky Cinema Drama
21.00 Il giorno più bello del mondo Film Sky Cinema Family
21.00 Cercasi fidanzato per vacanza Film Sky Cinema Romance
21.00 7 minuti - Rapina fuori controllo Film Sky Cinema Suspense
21.15 The Prestige Film Sky Cinema Collection
21.15 Volver Film Sky Cinema Due
21.15 Night Hunter Film Sky Cinema Uno
22.25 On the Line Film Sky Cinema Suspense
22.30 Cattiva coscienza Film Sky Cinema Romance

TV LOCALI

CAPODISTRIA
6.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera
14.10 Il Settimanale
14.40 Il Giardino Dei Sogni
15.20 Shaker
16.20 Folkest 2019
17.25 Quarta di Copertina
18.00 Progr. In Lingua Slovena
18.45 Village Folk - Ljudje Podeželja
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Est-Ovest
20.00 L'universo è... Replay
20.30 Tv Transfrontaliera
21.00 Tuttoggi
21.15 Istria E ...Dintorni
21.55 Laibach e Orchestra Sinfonica della Rtv Slovenija
22.50 Tuttoggi Attualità
23.20 Ecofuturo
23.50 Tuttoggi
0.05 Tv Transfrontaliera

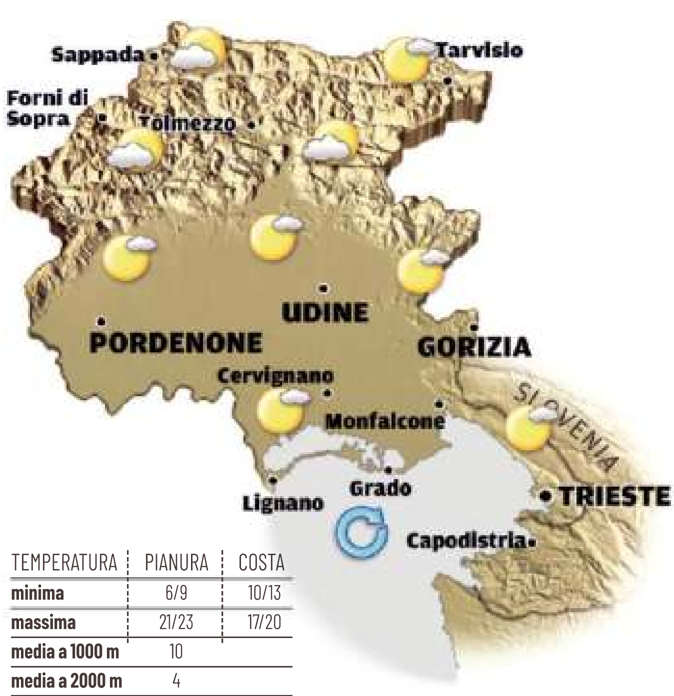
TELEQUATTRO
6.30 Cook Academy
7.00 Mne - Agricultura
7.30 Telequattro Story
9.00 Ginnastica Tai Chi
9.20 Ginnastica Pilates
9.40 Ginnastica Zumba
10.00 Ginnastica Dolce
10.30 T4 La Santa Messa
11.30 T4 La Parola Del Signore
12.45 Ricette Per Tutto L'anno
13.20 T4 Tg Trieste Ore 13.20
15.20 Telequattro Story
16.10 T4 Tg Trieste - Meridiano
16.25 T4 Serie C - Live - 38ª g. Padova Vs Triestina
18.30 Cook Academy St. 2024
19.00 Tg Regionale - I Fatti Della Settimana
19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30
20.30 T4 Tg Trieste - R
21.00 Tg Regionale - I Fatti Della Settimana
21.30 T4 Serie C - Girone 38ª g. Padova Vs Triestina
23.20 T4 Tg Trieste - R
23.50 T4 "Misiot"

STUDIOPIU LCN 80
7.00 Aspettando Radiovision Derdy show
10.00 Catavolo Show di Domenica
13.00 Basket No Borther Europei U16. In diretta dal PalaTrieste gara 3º e 4º posto
14.00 Yes Week and in diretta dalle funivie Montebaldo
14.30 Studiopiù external live – In diretta dal Monte Baldo Vr
15.00 Yes week and
17.00 Kaboo Cartoni Animati
17.01 Inuyasha
17.30 Bem, Il mostro umano
18.00 Gundam
18.30 Full Metal Panic!
19.30 Domenica Live – In Diretta Da Casa La Corte Di Forlì
20.00 From Disco To Disco Dal Peperoncino Di Brescia
23.00 We Can Dance – Con Dino E Stefano Piacenti
24.00 Vivi La Notte Con S+

Il Meteo



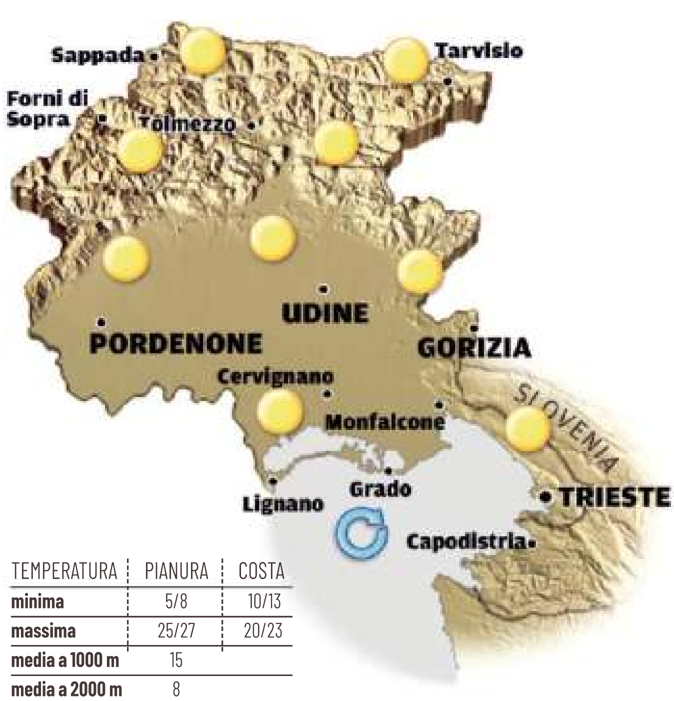
OGGI IN FVG



Alternanza di nuvole e rasserenamenti. Precipitazioni Assenti. Temperature In aumento anche sensibile rispetto a sabato, non distanti dalla media. Venti. In alta montagna moderati/tesi da sud-ovest. Altrove deboli/moderati, nelle valli a regime di brezza e sulla pianura da nord-est. Mare. Poco mosso.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	6/9	10/13
massima	21/23	17/20
media a 1000 m	10	
media a 2000 m	4	

DOMANI IN FVG



Cielo in prevalenza molto nuvoloso. Precipitazioni Assenti. Temperature. Fino al primo mattino in calo, eccetto aumenti in alta montagna, poi in aumento. Differenze anche sensibili rispetto a domenica. Venti In alta montagna moderati/tesi da sud-est, altrove deboli/moderati a regime di brezza. Mare Calmo.

Tendenza per martedì.
Non si verificheranno precipitazioni, cielo sereno o poco nuvoloso, temperature in aumento.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/8	10/13
massima	25/27	20/23
media a 1000 m	15	
media a 2000 m	8	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: In questa giornata ci saranno precipitazioni al Nordovest, soprattutto su Piemonte e Val d'Aosta.
Centro: Alta pressione per cui la giornata sarà contraddistinta da un cielo sereno o poco nuvoloso dappertutto. Il clima sarà piuttosto mite.
Sud: La giornata sarà caratterizzata da un ampio soleggiamento con cielo sereno su tutte le regioni.

DOMANI
Nord: A parte qualche precipitazione sul Piemonte occidentale, per il resto avremo un cielo sereno o al più poco nuvoloso.
Centro: La giornata trascorrerà con generali condizioni di bel tempo con cielo prevalentemente sereno dappertutto.
Sud: La giornata sarà caratterizzata dal bel tempo prevalente, infatti il cielo si presenterà prevalentemente sereno.

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1	2		3	4	5	■	6	7	8	9
10		■	11			12				
13		14		■	15		■	16		
■	17			18			19		■	
20		■	21		■	22			23	
24		25			26		■	27		■
■	28		■	29			30			31
32			33		■	34		■	35	
	■	36			37			38		■
39	40		■	41		■	42			43
44			45			46		■	47	
48				■	49					

ORIZZONTALI: 1 Isaac, celebre autore di fantascienza - **6** Nel jazz, imitazione di strumenti musicali fatta con la voce - **10** Sorpasso in pieno centro - **11** Figure piane... esagerate - **13** La moderna Persia - **15** Non qui - **16** Il popolare Degan - **17** Ripugnanza, ribrezzo - **20** Simbolo del platino - **21** Fra do e mi - **22** Scompiglia le chiome - **24** Sono uccelli acquatici - **27** Un articolo di Trilussa - **28** Il Gabon nel web - **29** La Potter scrittrice per l'infanzia - **32** Lo Stato di Doha - **34** Divinità egizia - **35** Ci precede - **36** Trappola - **39** Le comodità del benestante - **41** Accentato nega - **42** Giocano con carte truccate - **44** Strada... tipicamente fiorentina - **47** Trasformano i magnati in dannati - **48** Biblico ghiottone - **49** Contratto della finanza internazionale.

VERTICALI: 1 Sciamano con la regina - **2** Celebre vittoria degli americani sugli inglesi - **3** Sono sottoposti a tutela - **4** L'inizio dell'operazione - **5** Salomè ne tolse sette - **6** La Bergamasco attrice (iniz.) - **7** Magistrato britannico - **8** Arto per volare - **9** Uno... qualunque - **12** Rimandare ad altra data - **14** Vengono prima dei Cd - **18** Può essere semipermeabile - **19** Dittongo in fiera - **20** Ha le porte Usb - **23** Un sinonimo di dritta - **25** Contenitore per bevande - **26** Il berillio in chimica - **30** L'inventore della calotipia - **31** Undicesimo - **32** Così iniziano molte domande - **33** Andar in fondo - **37** Il mare di Odessa - **38** Articolo femminile - **40** Il Vant Sant che ha diretto *Milk* - **43** Confluisce nel Danubio - **45** Le cifre del poeta Ungaretti - **46** Le separa la "O".

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Con Mercurio e Venere in aspetto positivo, i sentimenti sono al centro di questa giornata. Una buona occasione per consolidare legami e amicizie speciali.

TORO 21/4 - 20/5
Il cielo di oggi consiglia di dedicare la giornata praticando un hobby o allenamento fisico, per rigenerare le tue energie, in netta ripresa.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Piccole incomprensioni nelle relazioni di coppia. Meglio tacere per non alimentare malintesi, scegliendo di passare del tempo in solitudine.

CANCRO 22/6 - 22/7
Con Saturno dalla tua parte, hai la spinta giusta per vivere con serenità cambiamenti sostanziali nella tua vita. Incontra amici e punta su nuove relazioni.

LEONE 23/7 - 23/8
L'energia che ti regala Plutone inizia a far sentire il suo effetto nella vita professionale. Organizza la tua settimana lavorativa per recuperare tempo.

VERGINE 24/8 - 22/9
Nettuno in opposizione porta qualche malessere emotivo. Nulla a cui non puoi far fronte con determinazione e rigore. Vinci la pigrazia e fai una lunga passeggiata all'aria aperta.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Dedica tempo al tuo benessere emotivo e fisico, è fondamentale per affrontare la settimana impegnativa che ti aspetta sia in ambito lavorativo che familiare.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Saturno favorevole, arriva nel tuo segno e ti regala tanta energia per far fronte a tutti gli impegni presi. Nel frattempo goditi una giornata di relax.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Prosegue la magia in amore, sia per le coppie stabili che per i single che possono azzardare programmi con nuove e interessanti conoscenze.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Sono in arrivo interessanti novità lavorative che possono cambiare il tuo assetto economico. In amore non ci sono nuvole in vista sul tuo cielo.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
In vista nuovi risvolti professionali. Tensioni con colleghi o collaboratori potrebbero rallentare i tuoi progetti. Per oggi rimani concentrato sulla famiglia.

PESCI 20/2 - 20/3
Un leggero calo fisico ti impone di pensare a te stesso, dedicandoti una giornata per recuperare le energie. Ascolta le esigenze del tuo corpo.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	11	19	10 Km/h
Monfalcone	11	19	8 Km/h
Gorizia	11	19	8 Km/h
Udine	11	21	9 Km/h
Grado	11	21	11 Km/h
Cervignano	12	19	8 Km/h
Pordenone	11	21	10 Km/h
Tarvisio	7	16	18 Km/h
Lignano	10	21	12 Km/h
Gemona	10	19	10 Km/h
Tolmezzo	10	19	13 Km/h
Forni di Sopra	6	15	15 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,10 m	13,9
Grado	poco mosso	0,20m	14,2
Lignano	poco mosso	0,20 m	14,2
Monfalcone	poco mosso	0,10 m	14

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	6	15	**Copenhagen**	7	12	**Mosca**	4	14
Atene	14	21	**Ginevra**	11	13	**Parigi**	9	17
Belgrado	9	25	**Lisbona**	6	17	**Praga**	6	24
Berlino	7	24	**Londra**	5	10	**Varsavia**	7	23
Bruxelles	10	15	**Lubiana**	8	22	**Vienna**	9	24
Budapest	14	21	**Madrid**	3	16	**Zagabria**	6	23

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	7	10
Bari	10	22
Bologna	10	22
Bolzano	12	19
Cagliari	13	19
Firenze	10	25
Genova	13	16
L'Aquila	7	23
Milano	11	18
Napoli	12	25
Palermo	13	22
Reggio C.	13	21
Roma	11	21
Torino	9	12
Venezia	11	18

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Maurizio Cattaruzza, Paola Bolis;
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 27 aprile è stata di 13.216 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
PEFC PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30/€ 1,50.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 - Conegliano TV; o all'indirizzo email: dpo@gruppone.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1
31015 Conegliano (TV)
Presidente Enrico Marchi
Amministratore Delegato Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

ROTONDA

P A N C E R A



Discover the Treasure

LUXURY RESIDENTIAL REBUILDING



URBAN
REAL ESTATE

SALES AGENT

URBAN REAL ESTATE S.R.L.
Via G. Mazzini 40/a - Trieste
Tel. 040761383
info@studio-urban.it
studio-urban.it

ICON design solution
The finest italian furniture

TORO COSTRUZIONI SRL
REBUILDING & DEVELOPMENT